

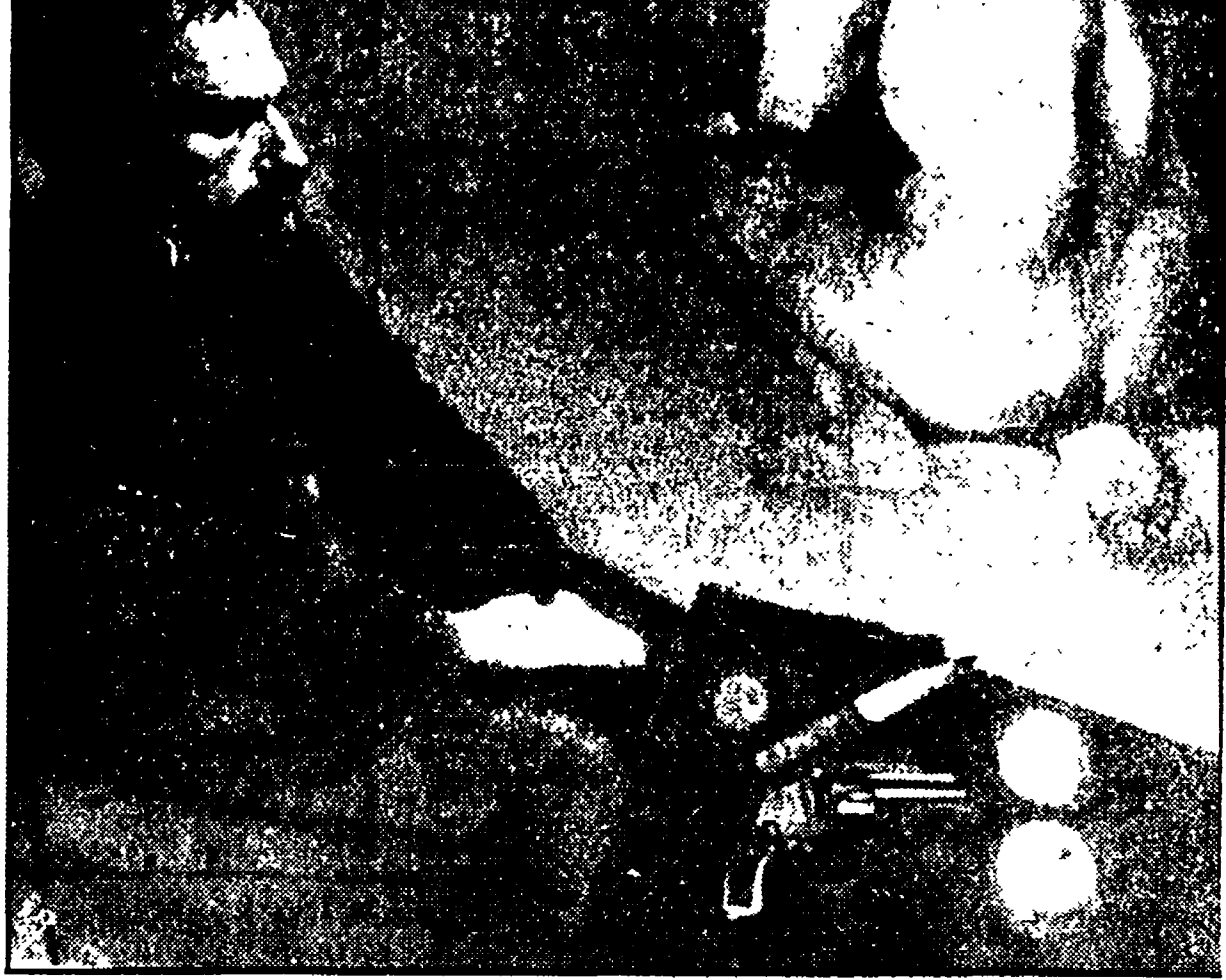
Nuovi contributi al dibattito

LE IPOTESI FEMMINISTE

Condizionamenti sociali e funzione della psicanalisi nell'indagine di due studiose anglosassoni

Nel momento in cui la crisi tende a contrarre i ruoli, a cristallizzare situazioni e rapporti sociali...

esso, Rizzoli), accanita interloquente americana della Mitchell, Errore scambiano la donna dell'età vittoriana per la realtà e attribuisce all'inibizione sessuale la causa del disagio...



Ugo Attardi: «Le déjeuner en armes - A Manet», 1976 (in primo piano l'autoritratto dell'autore).

LA MOSTRA DI UGO ATTARDI A FERRARA

Sul pianeta minacciato

Centosettanta opere degli ultimi venti anni: le tappe di una intensa ricerca espressiva che restituisce la drammatica situazione nella quale l'uomo contemporaneo subisce violenze ed esplora la via del riscatto

Ugo Attardi ha riunito nella sala del Palazzo dei Diamanti di Ferrara, in una esemplare mostra, centosettanta opere eseguite in questi ultimi vent'anni...

È proprio qui che Attardi non vuole lasciar debbiti e intraduce una serie di dettagli, di oggetti, per guardare meglio la comprensione di simili immagini...

Già d'allora, voglio dire, Attardi sapeva cogliere un segno sicuro il peso dolente di un corpo, il significato di un gesto, e già sin d'allora l'adesione ai suoi temi si caricava di un patos autentico e forte...

Strutture sanitarie, ricerca scientifica e terapia dei tumori

Dal laboratorio alla clinica

I limiti emersi nei diversi indirizzi di prevenzione e di cura del cancro - Una vasta opera di revisione - Funzione delle unità sperimentali pilota negli ospedali

Il prof. Vincenzo Russo, studioso di problemi di oncologia, ci fa in questa rivista un contributo di grande interesse...

che il concetto di prevenzione, per il cancro e per le altre malattie, avrebbe avuto un ruolo di grande importanza...

esempio continuo di difficoltà che vengono superate, di utopie che vengono negare, di concrete strutture che vengono raggiunte...

sano realizzare una nuova politica che serva a meglio mantenere la salute e a preservare dalle malattie, occorre che le sue strutture, ospedali in primo luogo, accanto al lavoro di routine, riconoscano come essenziale un'attività di ricerca...

Contro Freud

Sostanzialmente, le critiche a Freud vengono inquadrare abbastanza chiaramente nel rifiuto dell'inconscio e nell'assunzione del primato culturale e sociale...

Nessi storici

A questo punto si può cogliere un'apertura nel discorso della Mitchell, ma proprio assumendo che l'emancipazione femminile necessita di una sua analisi specifica...

Presentazione dei disegni di Michelangelo scoperti a Firenze

SONO STATI RIPRODOTTI TUTTI gli altri disegni michelangioleschi scoperti sulle pareti di un sottosuolo delle Cappelle Medicee dal dottor Paolo Dal Pozzetto...

Un documentario su giovani e droga

Perché «Coca» è il titolo di un documentario realizzato dall'Unitefilm sulla diffusione delle tossicomanie presso i giovani...

Tragica profezia

E' particolarmente nella grafia che, inizialmente, questa risonanza prende maggiore consistenza...

Vincenzo Russo

Realizzato dalla Unitefilm

novità Garzanti

- Thornton Wilder IL CIELO È IL MIO DESTINO
Beppe Fenoglio PRIMAVERA DI BELLEZZA
Ira Levin ROSEMARY'S BABY
Charles Nodder I DEMONI DELLA NOTTE
Pierre Beaumel IL LIBRO DELLA PESCA
Károly Kerényi GLI DEI E GLI EROI DELLA GRECIA
Jean Pierre Rioux LA VIOLEZZA INDUSTRIALE
Maria Luz L'IDEA SIMBOLISTA
Herbert George Wells RACCONTI
Pier Paolo Pasolini LE CENERI DI GRAMSCI
Herbert George Wells RACCONTI
Pier Paolo Pasolini LE CENERI DI GRAMSCI
Jean-Jacques Rousseau LE CONFESIONI
William Shakespeare LA TEMPESTA



Colloquio con Luigi Podda appena scarcerato

Vuol tornare a Orgosolo dove è la sua libertà

Non sa spiegarsi perché hanno deciso di «confinarlo» - Il racconto dopo ventisei anni di carcere - «Mi arrestarono perché i ladri e i banditi, secondo le autorità e i benpensanti, dovevano per forza venire dal mio paese» - Partigiano sul confine jugoslavo



AREZZO - I fascisti Tuti e Morelli mentre vengono portati nella sede della Corte d'Assise

Dal nostro inviato

PORTO AZZURRO, 21. Venticinque anni e sette mesi esatti di galera. Ora è libero e cammina per le viuzze di Porto Azzurro, si ferma a parlare con i pescatori e a guardare il mare. Siamo stati tutta la mattina con lui, seduti al bar in pieno sole, in casa dei compagni che lo ospitano e all'imbarcadere quando sono arrivate le sue sorelle. Luigi Podda ha 52 anni, capelli brizzolati, schiena curva, le mani minute. Dopo

tanto tempo passato nelle carceri di mezza Italia, parla rapidamente, è sicuro di quel che dice e ricorda tutto lucidamente. È entrato in prigione a 26 anni, pastore analfabeta, e ora ha scritto persino un libro. Esce pieno di interessi culturali, con la voglia di leggere, e a tutto della situazione politica e della vita del paese in questi ultimi 25 anni. Parla di Orgosolo come se fosse partito ieri da casa e non ha dimenticato niente di quello che ha sconvolto la sua vita, fino nei dettagli e nei par-

ticolari più minuti. Ha avuto tanto tempo per riflettere e per riandare con la mente alle cose della sua famiglia, alla situazione della gente della Barbagia, alla guerra e alla lotta partigiana, che ha combattuto a Trieste con tanti compagni italiani e jugoslavi.

Dice che ha già detto tutto e che ha ripetuto mille volte di essere innocente. Lo ha scritto nel suo libro o lo ha spiegato con lunghe e dettagliatissime lettere ai compagni avvocati e ai compagni del partito che lo hanno aiutato: Longo, Amendola, Pinru, Terracini; e poi tanti, tanti altri, a cominciare da Lassus e Terracini.

Il suo caso umano e giuridico è stato seguito, anno dopo anno, anche dai compagni di Orgosolo, da quelli di Nuoro e di Cagliari. «Tutti», dice Luigi Podda, senza mai alzare la voce quasi con una punta di distacco — hanno sempre saputo che ero innocente».

I suoi giudizi sono taglienti. «Sono finito in galera per la strage di Sa Ferula (nella quale furono uccisi da alcuni rapinatori tre carabinieri n.d.r.) per le «confidenze» fatte agli inquirenti da un pregiudicato che veniva maneggiato a piacimento da chi conduceva le indagini. Era il periodo in cui tutto quello che accadeva in Sardegna veniva regolarmente scaricato sugli abitanti di Orgosolo, innocenti o colpevoli che fossero. E fra gli abitanti di Orgosolo — continua Podda — venivano sempre scelti i più deboli, i poveri pastori analfabeti, che finivano regolarmente stritolati dal meccanismo giudiziario».

«Mi arrestarono perché ero comunista, perché ero stato partigiano e lì consideravano un fondatore della sezione di Orgosolo».

«Mi arrestarono — dice Podda — semplicemente perché ero di Orgosolo, e perché i ladri, i banditi e i farabutti, secondo le autorità e i benpensanti, devono per forza venire da quel paese. Vedì, era una equazione semplicissima: Orgosolo era un paese poverissimo e i poveri dovevano per forza essere anche ladri».

C'è tutto il tempo per discutere con Podda, passato dietro le sbarre, lungo le mura delle stradine di Porto Azzurro. Lasciò in alto, intorno al vecchio castello spagnolo dove l'ex ergastolano era confinato in cella fino all'altro giorno, si intravedono gli agenti di custodia che continuano a girare sul camminamento. In piazza, limitassero il loro impegno, come è scritto purtroppo nell'istruttoria, ad un arco di tempo brevissimo: l'ultimo giorno di dicembre del '74 e i 7 giorni del '75 con i 3 attentati ad Arezzo, Regutino e Terentola. Sembra ormai accertato che il Fronte Nazionale di Mario Tuti operava in collegamento con analoghe organizzazioni eversive in Emilia e nel Veneto. Tuti una volta mi disse che gli ordini li riceveva da Padova»: così ha detto Franci al giudice Marsi, quando venne arrestato. Forse proprio il processo di Arezzo potrebbe aprire un varco anche nel muro di omertà eretto attorno alla vicenda dell'Italicus. Più di un'indiscrezione raccolta dagli inquirenti attribuisce al nazionalrivoluzionario Val d'Arno, e cioè Luciano Franci e Piero Malenacchi la paternità della strage di San Benedetto val di Sambro.

Del reato secondo le rivelazioni di Aurelio Fianchini compagno di prigionia di Franci, sarebbero stati proprio lo stesso Franci e Malenacchi a collocare il micidiale ordigno sul treno, seguendo le direttive del Tuti. I giudici respingono la richiesta di stralcio hanno dimostrato di essere decisi a celebrare questo processo. Ora occorre però andare a fondo nell'indagine, scavarne. Il materiale non manca. Ad esempio, Tuti nei suoi appunti, afferma che era latitante, si ferma che il suo gruppo non era stato decimato e che aveva compiuto gli attentati di Incaia, Val d'Arno, Bologna e Ancona. Quindi Tuti rivendica al suo gruppo l'attentato alla Precchia del Sud. Vedremo come si comporterà Tuti quando gli saranno contestate le numerose accuse che gli sono mosse non solo dagli inquirenti ma anche dai suoi stessi camerati.

Luigi Podda sa tutto ed è come se non fosse mai uscito da Orgosolo. Dice a noi, lui che è uscito dal carcere appena da quarantotto ore, che i laggiù è cambiato tutto e che i ragazzi di oggi lavorano bene con il partito e nei circoli culturali. Che leggono e che sono i primi ad aver capito che sull'analfabetismo e la paura prosperano da sempre la profezione e la rendita di chi si considera ancora «isola» terra da colonizzare» e da sfruttare.

Poi Podda si lascia andare ai ricordi, ma il suo non è un piangere sulla giovinezza sciupata o un modo per autocommiserarsi. I suoi ricordi sono, invece, sempre un modo autentico e collettivo di muoversi intorno ai grandi problemi che negli ultimi cinquant'anni hanno scosso il paese. Sono i particolari, i dettagli, le descrizioni di fatti lontanissimi a stupire in un uomo che è stato per ventisei anni e sette mesi dietro le sbarre.

«Mi arrestarono — dice — il 30 settembre 1950, mentre tornavo a casa. Ero a qualche chilometro da Orgosolo e guidavo la mia bestia con il carro pieno di lena e consistenza. Mi arrestarono perché ero un comunista e perché ero un farabutto. Avevo, come ho detto, ventisei anni e non sapevo nulla di nulla. Mi dissero poi in caserma, mentre uno mi picchiava che era per l'uccisione dei tre carabinieri a Sa Ferula, morti mentre facevano la scorta alle paghe del Flumendosa».

C'erano anche dei civili nelle macchine assaltate dai banditi. Quando mi misero a confronto con loro, nessuno mi riconobbe. Non solo: decine



L'ex ergastolano Luigi Podda a colloquio con il nostro inviato

di persone testimoniarono in mio favore, ma non ci fu niente da fare ed ebbi l'orgoglio in tutti i gradi del giudizio. Non ho mai smesso di battermi per dimostrare la mia innocenza, ma la giustizia, quella del codice fascista Rocco, difficilmente ammette di avere sbagliato. Com'è ovvio, mi sono visto condannato, dopo averne scontati ventisei anni, per un reato che non riconosco innocente, ma graziato. Ora, con il divieto di tornare a Orgosolo per dieci anni, mi sto nuovamente condannando. Cosa vogliono da me? Io ho rispettato per i parenti e per le madri dei carabinieri che furono massacrati, ma non ho ucciso nessuno».

Solo quando parla dell'incomprensibile e assurdo esilio dalla Sardegna, i nervi d'acciaio di Luigi Podda sembrano cedere e gli occhi diventano rossi e lucidi. L'ex ergastolano vuol tornare fra la sua gente, perché — insiste — la vera libertà può trovarla solo laggiù. I suoi genitori non ci sono più, la sua fidanzata si è ormai sposata ed è vecchia, tanti dei suoi compagni e amici sono spariti. Ma Orgosolo è casa sua e al suo paese tutti si sono battuti per lui e continuano a battersi, ora, contro questa decisione che ha lamaro sapore di una vendetta.

Podda riprende a raccontare: «Il 6 luglio '43, a 19 anni, mi richiamarono per il servizio militare e fui inviato, con un battaglione composto da tutti sardi, a Perugia, 28 settembre ero lì e scappai con altri. Ma i fascisti ci fecero prigionieri e siamo portati a Cremona. Eravamo indimenticabili. Dopo ci arruolammo per forza sotto il controllo dei tedeschi. Da Cremona trasferimmo il nostro gruppo a Trieste e quindi ad Opicina, ed è lì che maturò la mia scelta. C'erano infatti i primi contatti con i partigiani. Cominciai anche a parlare con tutti i sardi che erano in caserma e spiegavo ogni sera da che parte dovevo stare. Una volta fummo catturati da alcuni partigiani sardi e io chiesi loro di farmi tornare in patria. Per aver assunto i miei compagni ad andare in montagna. Accolsero la mia richiesta e tornai in mezzo ai fascisti, ma a sera stessa scappammo. Eravamo 44 armati di tutto punto e ci rifugiammo nella zona carsica, dove fummo accolti dai partigiani e incorporati nella brigata «Cassavola». Poi passammo al battaglione triestino «Garibaldi» dove eravamo tutti italiani».

Il racconto di Luigi Podda è, come sempre, preciso e vivo, come sempre, inedito della lotta contro i nazifascisti, è una dotta da tanti ex soldati italiani sul confine jugoslavo. Podda conferma di essere stato fatto prigioniero dagli «ustascia» che dovevano fucilarlo e poi ricostruire tutto il resto della sua vita: le battaglie, forse la più importante, fra il suo gruppo e i nazifascisti. Fu quando, dopo un rastrellamento a sansepolcra e altri partigiani, attaccarono l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, in mano ai fascisti.

Con le armi in pugno e con la mente lucida, i partigiani andarono all'attacco e riuscirono a distruggere, a terra, cinque aerei e a danneggiarne due. Dice Podda: «Fu vicino all'aeroporto che vidi morire due eroici compagni del gruppo che era scappato dalla caserma con me. Erano feriti e ritirandosi, li trascinarono con noi. Non dimenticherò mai le loro fatiche, attraversando a nuoto un fiume portati via dalla corrente».

Podda tornò in Sardegna il 16 maggio 1945. Aveva servito, secondo la sentenza, l'Italia nuova: quella antifascista, nata dalla Resistenza. Nessuno se lo ricordò. Il 11 marzo 1953, quando fu pronunciata la sentenza di condanna all'ergastolo, Podda era già in carcere.

Ora Podda è qui a Porto Azzurro. Non riesce a capire non sa spiegarsi la decisione di «confinarlo». Vuole lavorare e guadagnarsi da vivere, ma prima di tutto vorrà la sua battaglia per tornare alla casa dove è nato. È un suo diritto inalienabile.

Wladimiro Settimelli

Incredibili concessioni ai membri della cellula nera processati da ieri

I «camerati» eseguono gli ordini che Tuti ha dato in un incontro notturno in carcere

Appena arrivato da Volterra i fascisti hanno chiesto ed ottenuto di incontrarsi con il capo - Così Franci ha tentato di rimangiarsi le accuse fatte in istruttoria, mentre Malenacchi addirittura ha detto di non conoscere il geometra assassino di Empoli - Sentita anche Margherita Luddi - E' comunque saltato un tentativo di insabbiare il dibattimento

Dal nostro inviato

AREZZO, 21. Il processo non è saltato. Mario Tuti sarà giudicato assieme ai suoi bombardieri neri del Fronte Nazionale Rivoluzionario. La Corte d'Assise (presidente Scarsi, giudice relatore Miraglia) ha respinto le eccezioni sollevate dalla difesa sul problema dell'estradizione e con un'ordinanza si è opposta allo stralcio della posizione dell'omicida empolese. Il processo alla cellula eversiva toscana ha potuto così decollare, nel pomeriggio, con l'interrogatorio di Luciano Franci.

Stamani il palazzo che ospita l'aula dell'Assise era stretto in assedio da decine e decine di uomini delle forze di polizia. Tutti gli accessi bloccati e i controlli severissimi. Prima di raggiungere la sala abbiamo subito ben 5 perquisizioni. In notturno l'arrivo da Volterra di Tuti, al carcere di Arezzo c'era stata tensione. I vari Franci, Malenacchi, Calligaris, Turelli avevano chiesto di parlare con Tuti. E incredibilmente ai fascisti è stato concesso di incontrarsi con il loro capo: una sorta di vertice nero. Uno ad uno si sono incontrati con Tuti scambiandosi calorose strette di mano.

L'incontro notturno fra Tuti e i suoi amici ha avuto i suoi frutti. Franci ha perduto improvvisamente la memoria e di quanto aveva raccontato a Marsili è rimasto ben poco. Ha ritrattato in gran parte le accuse contro Tuti e ha raccontato una storia amenica circa il possesso degli

86 chilogrammi di esplosivo. Franci ha fornito una versione da far ridere i poliziotti, come ha sottolineato sarcasticamente il presidente della Corte. Ha detto che l'esplosivo l'aveva trovato passeggiando nei boschi. Era in un furgone semi-interrato nei pressi di una casa. «Volevo venderlo. Ma Tuti mi disse che era meglio tenerlo dati i tempi che correvano».

E a che cosa doveva servire, ha chiesto il presidente. «Tuti mi disse che dovevo fare un attentato, ma senza provocare vittime. Volevamo far cadere i vetri della Camera di commercio».

Per quell'attentato erano stati preparati 11 chilogrammi di esplosivo. La sua versione è così sgangherata che lo stesso Tuti non può fare a meno di sorridere.

E le armi dove le avete trovate? «Me le consegnò il Tuti perché non erano in regola insieme ai passaporti e agli altri documenti».

E il volantino con il famoso «episodio» isolato di Mario Tuti, il Fronte Nazionale Rivoluzionario? «Lo scrisi io. Misi la sigla FNR così».

Franci: «Ma guardi che Tuti del Fronte ne parla anche nei suoi memoriali».

Analoghi posizioni ha tenuto Margherita Luddi e addirittura Malenacchi (entrando in scena sentenziò nel pomeriggio ha detto di non conoscere Tuti solo perché strettamente descritto al MSI).

La decisione presa dalla Corte d'Assise di Arezzo, oggi di far continuare il processo è comunque sicuramente importante perché tiene legato alla sorte dei manovali quella di colui che se non capo certo è personaggio decisivo nell'organigramma dell'eversione.

Forse attraverso l'interrogatorio di Tuti e degli altri coimputati Franci, Calligaris, Marino, Morelli, Margherita Luddi, Donati, Pietro Morelli tutti presenti in aula (sono ovviamente assenti i latitanti Cauchi e Affaticato) si potranno sapere parecchie cose sulla strategia del terrore.

L'opinione pubblica preoccupata di quanto sta muovendo accadendo nel nostro paese si augura che il processo di Arezzo non rimanga un «episodio» isolato di un «caso» molto più vasto che tarda ad emergere sui collegamenti e le collusioni fra i pluriattentatori e i tentativi di omertà eretto attorno alla vicenda di Tuti.

Il processo di Arezzo potrebbe aprire un varco anche nel muro di omertà eretto attorno alla vicenda dell'Italicus. Più di un'indiscrezione raccolta dagli inquirenti attribuisce al nazionalrivoluzionario Val d'Arno, e cioè Luciano Franci e Piero Malenacchi la paternità della strage di San Benedetto val di Sambro.

Del reato secondo le rivelazioni di Aurelio Fianchini compagno di prigionia di Franci, sarebbero stati proprio lo stesso Franci e Malenacchi a collocare il micidiale ordigno sul treno, seguendo le direttive del Tuti. I giudici respingono la richiesta di stralcio hanno dimostrato di essere decisi a celebrare questo processo. Ora occorre però andare a fondo nell'indagine, scavarne. Il materiale non manca. Ad esempio, Tuti nei suoi appunti, afferma che era latitante, si ferma che il suo gruppo non era stato decimato e che aveva compiuto gli attentati di Incaia, Val d'Arno, Bologna e Ancona. Quindi Tuti rivendica al suo gruppo l'attentato alla Precchia del Sud. Vedremo come si comporterà Tuti quando gli saranno contestate le numerose accuse che gli sono mosse non solo dagli inquirenti ma anche dai suoi stessi camerati.

Luigi Podda sa tutto ed è come se non fosse mai uscito da Orgosolo. Dice a noi, lui che è uscito dal carcere appena da quarantotto ore, che i laggiù è cambiato tutto e che i ragazzi di oggi lavorano bene con il partito e nei circoli culturali. Che leggono e che sono i primi ad aver capito che sull'analfabetismo e la paura prosperano da sempre la profezione e la rendita di chi si considera ancora «isola» terra da colonizzare» e da sfruttare.

Poi Podda si lascia andare ai ricordi, ma il suo non è un piangere sulla giovinezza sciupata o un modo per autocommiserarsi. I suoi ricordi sono, invece, sempre un modo autentico e collettivo di muoversi intorno ai grandi problemi che negli ultimi cinquant'anni hanno scosso il paese. Sono i particolari, i dettagli, le descrizioni di fatti lontanissimi a stupire in un uomo che è stato per ventisei anni e sette mesi dietro le sbarre.

«Mi arrestarono — dice — il 30 settembre 1950, mentre tornavo a casa. Ero a qualche chilometro da Orgosolo e guidavo la mia bestia con il carro pieno di lena e consistenza. Mi arrestarono perché ero un comunista e perché ero un farabutto. Avevo, come ho detto, ventisei anni e non sapevo nulla di nulla. Mi dissero poi in caserma, mentre uno mi picchiava che era per l'uccisione dei tre carabinieri a Sa Ferula, morti mentre facevano la scorta alle paghe del Flumendosa».

C'erano anche dei civili nelle macchine assaltate dai banditi. Quando mi misero a confronto con loro, nessuno mi riconobbe. Non solo: decine



Niente olimpiadi per la principessa Anna?

LONDRA, 21. Le speranze inglesi per una medaglia d'oro ai giochi estivi della olimpiadi di Montreal, è stata rovesciata ieri all'ospedale di Pooll per una caduta da cavallo. La principessa montava il 7 anni Candievic, regalato dalla madre, la regina Elisabetta. Anche il marito, il capitano Mark Phillips, gareggiava nelle prove di Portman in vista delle olimpiadi ed è subito accorso sul luogo dell'incidente. Sulle condizioni della principessa Anna il portavoce di Buckingham Palace ha detto: «La principessa è stata ricoverata all'ospedale generale di Poole dove, dopo l'esame preliminare, è stato comunicato che non

risulta che abbia riportato fratture ossee. La principessa è rimasta solo stordita e scossa».

Alle olimpiadi di Montreal la principessa avrebbe dovuto montare Goodwill, il cavallo con cui terminò seconda ai campionati europei dello scorso settembre. La sua performance in quell'occasione fu alquanto brillante che i selezionatori inglesi già da allora la tennero presente per affidarle un posto nella squadra di quattro cavalieri che gareggerà per la sua terza medaglia olimpica successiva.

Nella foto: Anna viene soccorsa subito dopo la caduta.

Tre arresti per un rapito e ucciso nel Nuorese

Villa entra in clinica dopo il sequestro

CAGLIARI, 21. (G. P.) — Si apre uno spiraglio di luce sulla misteriosa vicenda dell'industria di Mazzella, rapito nell'agosto dello scorso anno, alla periferia di Mamoiada, mentre si trovava a Nuoro per un contratto. Stamani sono stati eseguiti tre ordini di cattura, spiccati dal procuratore della Repubblica di Nuoro, contro tre elementi della banda che avrebbero sequestrato e ucciso Attilio Mazzella, occultandone il cadavere in un bosco incrinati come Annino Mele, 25 anni, allevatore di Mamoiada; Giacomo Satta, arrestato a Cagliari dove lavorava; Giovanni Cadini, 35 anni, pastore, già rinchiuso nelle carceri nuoresi per tentato omicidio nei confronti di Gonario Gungui.

Gungui, implicato a suo tempo nelle vicende della banda Mesina e in altri episodi di banditismo, è abbattuto qualche mese fa nell'ospedale di Nuoro, vittima di un secondo attentato al quale partecipò il suo fidanzato, il signor Cadini. Gonario Gungui nel gennaio scorso pare avesse ricevuto incarico di svolgere indagini private sulla scomparsa di Attilio Mazzella, lo studente rapito a Cagliari oltre un anno fa e ucciso dai banditi nonostante la famiglia avesse versato gran parte del riscatto. Per impedire che sulla sorte di questo ragazzo si sapesse la verità, i banditi hanno abbattuto a colpi di mitra, appunto Gungui. Non è morto subito però. Nei giorni in cui è rimasto agonizzante, ma lucido, può aver riferito molti particolari importanti agli inquirenti.

Sembra tuttavia che i tre arresti odierni per il sequestro Mazzella siano la conseguenza di una paziente indagine dei carabinieri.

MILANO, 21. Alberto Villa, il commerciante di pollame liberato dopo settantuno giorni di prigionia e il pagamento, sembra, di un miliardo e mezzo di lire, ha tenuto una conferenza stampa nella sua abitazione poco prima di recarsi in clinica.

Villa, che appariva assai agitato, ha parlato di psicamenti che fisicamente, ha riferito, rimanendo molto nel vago, delle condizioni d'umane in cui è stato costretto a vivere, e a lungo: in pratica sempre immobile su una brande, mani e piedi legati, sorretto da un coltello un quarto di litro di acqua. «Non ho mai pronunciato una sola parola».

Alla richiesta dei giornalisti di sapere se le voci secondo le quali i rapitori avevano preteso il pagamento di una seconda rata, dopo la discussa decisione della procura della Repubblica di bloccare 25 milioni del riscatto, Villa ha affermato di non saperne niente e di non conoscere neppure il nome di un coltello un quarto di litro di acqua effettivamente versata.

Gli è stato chiesto come giudichi la linea di condotta adottata dall'improvvisata procura della Repubblica: Villa ha ribadito di non poter dare un giudizio, «sempre a mezzogiorno», e di non aver mai visto né sentito parlare di un coltello un quarto di litro di acqua. «Quando apprese attraverso una radiohobby che gli era stata lasciata, la notizia del sequestro di Villa, mi dissi: «Se non potessi dare un giudizio, sempre a mezzogiorno, e di non aver mai visto né sentito parlare di un coltello un quarto di litro di acqua, ma l'idea mi sembra comunque che debba attribuirsi al pagamento, effettuato in una città del Piemonte, di un'ulteriore rata

di un miliardo e mezzo di lire, ha tenuto una conferenza stampa nella sua abitazione poco prima di recarsi in clinica.

Alla richiesta dei giornalisti di sapere se le voci secondo le quali i rapitori avevano preteso il pagamento di una seconda rata, dopo la discussa decisione della procura della Repubblica di bloccare 25 milioni del riscatto, Villa ha affermato di non saperne niente e di non conoscere neppure il nome di un coltello un quarto di litro di acqua. «Non ho mai pronunciato una sola parola».

Alla richiesta dei giornalisti di sapere se le voci secondo le quali i rapitori avevano preteso il pagamento di una seconda rata, dopo la discussa decisione della procura della Repubblica di bloccare 25 milioni del riscatto, Villa ha affermato di non saperne niente e di non conoscere neppure il nome di un coltello un quarto di litro di acqua. «Non ho mai pronunciato una sola parola».

Stregia la «Ronde» di Rembrandt: suicida

BUSTO ARSIZIO (Varese), 21. Un ladro, poco più di un ragazzo, il diciannovenne Edmondo Ariagotta, è rimasto ucciso la notte scorsa nel corso di un conflitto a fuoco con i carabinieri a Busto Arsizio (Varese); un'altra vittima è stato il geometra Giuseppe Ariagotta, ucciso bruciato in fretta sulla strada del crimine e della violenza.

Edmondo Ariagotta, pregiudicato per furto e rapina, è stato ucciso nel corso di un conflitto a fuoco con i carabinieri a Busto Arsizio (Varese); un'altra vittima è stato il geometra Giuseppe Ariagotta, ucciso bruciato in fretta sulla strada del crimine e della violenza.

Edmondo Ariagotta, pregiudicato per furto e rapina, è stato ucciso nel corso di un conflitto a fuoco con i carabinieri a Busto Arsizio (Varese); un'altra vittima è stato il geometra Giuseppe Ariagotta, ucciso bruciato in fretta sulla strada del crimine e della violenza.

All'alt, i quattro si davano a una pazzia fuga a bordo di un'Alfetta, ma nel corso dell'inseguimento l'auto dei banditi sbandava e finiva contro la rete di recinzione di un giardino.

Protestano tre ragazzi rinchiusi all'Ucciardone

PALERMO, 21. Pacifica protesta dei tre ragazzi catanesi rinchiusi illegittimamente nel vecchio carcere dell'Ucciardone malgrado la loro giovane età. Si sono arrampicati alla grata di una finestra reclamando il trasferimento in un istituto per minori.

Si tratta di Vito Arpino, di 18 anni, Salvatore Cappello, di 17 anni, Salvatore Mirabella, di 17, rinchiusi originariamente nel minorile «Mataspina» per alcuni furti e poi trasferiti all'Ucciardone per «punizione». Il direttore del carcere, dott. Di Cesare, dichiara che i tre all'Ucciardone «sono assolutamente fuori posto in quanto privi delle cure che si meritano».

«Cerano anche dei civili nelle macchine assaltate dai banditi. Quando mi misero a confronto con loro, nessuno mi riconobbe. Non solo: decine

Ucciso diciannovenne nella sparatoria coi CC

Il giovane è stato colpito in pieno torace - Insieme a tre stava tentando di penetrare in un negozio Disperata fuga a bordo di un'Alfetta rubata

BUSTO ARSIZIO (Varese), 21. Un ladro, poco più di un ragazzo, il diciannovenne Edmondo Ariagotta, è rimasto ucciso la notte scorsa nel corso di un conflitto a fuoco con i carabinieri a Busto Arsizio (Varese); un'altra vittima è stato il geometra Giuseppe Ariagotta, ucciso bruciato in fretta sulla strada del crimine e della violenza.

All'alt, i quattro si davano a una pazzia fuga a bordo di un'Alfetta, ma nel corso dell'inseguimento l'auto dei banditi sbandava e finiva contro la rete di recinzione di un giardino.

Pastorello suicida: incriminati i padroni per omicidio colposo

Il 15enne di Altamura si era sparato

Dalla nostra redazione

BARI, 21. Non passerà sotto silenzio l'allucinante suicidio del pastorello Michele Colonna di 15 anni, che, come denunciò il nostro giornale, si suicidò con un colpo di fucile alla testa su un'altra della Murgia, il 15 settembre scorso. La procura della Repubblica di Bari ha incriminato i quattro padroni presso cui il ragazzo aveva prestato la sua attività di pastorello negli ultimi mesi. L'incriminazione è di omicidio colposo per gli ultimi due padroni, gli agrari Michele Colonna e Nicola Dibenedetto — risponderanno di maltrattamenti nonché di attività di contravvenzioni alle leggi che regolano il lavoro; per aver assunto il pastorello in età non lavorativa

di fuori dell'ufficio di collocamento, per averlo adibito a lavoro notturno senza gli accertamenti medici, per averlo impegnato per circa 15 ore al giorno, per non averlo assicurato il riposo settimanale.

Il Colonna — si legge nel capo di imputazione — venne preso per fare il pastorello che aveva appena 11 anni con un salario di 40 mila lire al mese più alcuni chilogrammi di formaggio. I successivi padroni del ragazzo lo presero a lavorare, mentre il ragazzo prestava la sua attività presso Lorusso e Pignatelli al prezzo di 125 mila lire mensili (più un certo quantitativo di formaggio).

Il ragazzo venne «accretto» — si legge nelle imputazioni — ad una vita di solitudine e di stenti e facendolo dormire in un ambiente malsano, pur disponendo di enorme quantità di locali arredati e caldi.

L. P.

Il sindacato unitario europeo definisce la sua strategia

Le assemblee dei lavoratori approvano il contratto FULAT

Occupazione e sviluppo al congresso della CES

L'assise si svolge a Londra - La delegazione italiana guidata da Lama, Storti e Vanni - Saranno esaminati 9 documenti - Necessità di politiche economiche coordinate fra i vari governi - Investimenti e questione dell'occupazione

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 21. La definizione di una strategia unitaria e coordinata in difesa dell'occupazione e per lo sviluppo economico affrontando i fattori strutturali della crisi, è il tema centrale del congresso della Confederazione europea dei sindacati (CES), che si inaugura domani a Londra. Oggi si è riunito l'esecutivo della CES per un esame dell'ordine del giorno. La lotta contro il disimpiego, insieme al problema dell'inflazione, è in luce una condizione comune a tutti i Paesi europei e sottolinea il tratto unitario che collega l'orientamento delle varie rappresentanze convocata, su iniziativa della CES, a un Congresso House, quartiere generale della confederazione britannica del TUC.

Prendono parte ai lavori oltre 200 delegati delle organizzazioni sindacali di 17 Paesi europei (con oltre 37 milioni di iscritti), i quali portano a confronto diretto le esperienze di un movimento che, significativamente, supera in questa sede le distinzioni formali fra CEE ed EFTA, fra nord e sud, fra aree più o meno avanzate. L'unità e lo sviluppo del movimento sono alla base del convegno, come un punto di riferimento già acquisito e come esigenza di ulteriore approfondimento.

Partecipazione

La partecipazione unitaria italiana vede la presenza della delegazione della CES guidata da Luciano Lama, Piero Boni, Aldo Bonaccini e Mario Dido, accompagnati da Nella Marcolino (CGIL), Bottazzi (chimici), Angelini (INCA), Perotta (Lombardia) e Rastrelli (Toscana); della UIL col suo segretario Raffaele Vanni e della CISL guidata da Bruno Storti. Il congresso — come è noto — deve decidere sugli obiettivi di azione della CES per il prossimo triennio ed ha davanti a sé le bozze di nove documenti che affrontano i

Toros ostacola l'accordo tra l'INPS e i patronati

Il ministro del Lavoro on. Toros è intervenuto nei confronti dell'INPS per invalidare il recente accordo con i patronati sindacali che, come si ricorda, è rivolto a superare ogni preconcetta « litigiosità » e quindi a ridurre il contenzioso legale che ogni anno costa all'INPS (e quindi ai lavoratori) parecchi miliardi di lire. Sembra che il ministro si sia mosso su richiesta di patronati i quali lamentano una discriminazione che non esiste in quanto l'accordo è aperto a tutti. Il fatto è che certi organismi tendono a limitare la questione perché non potrebbero più utilizzare indiscriminatamente il contenzioso legale dal quale traggono un notevole delle loro entrate. Sorprende peraltro che il ministro si presti a tali manovre contro gli interessi dell'INPS e dei lavoratori quando, in altre occasioni, si è lo stesso ministero del Lavoro a lamentare l'eccesso di contenzioso legale. L'onorevole Toros dimentica tra l'altro le conclusioni dell'indagine sulle perdite del bilancio della commissione Lavoro del Senato, nelle quali sono state sollecitate intese fra l'INPS e i patronati proprio a questo proposito. Ma tanti i suoi predecessori democristiani e lo stesso Toros hanno riconosciuto numerosi vantaggi (per ragioni clientelari) che ora si devono in qualche modo sostenere.

problemi della disoccupazione e dell'inflazione, della democratizzazione dell'economia e delle società multinazionali, dell'ambiente, dell'uguaglianza dei diritti e delle opportunità, delle intese con i paesi del Terzo mondo, della democrazia e della libertà in Europa, della distensione e della sicurezza.

È la prima volta che la CES si apre ad assise della CES dopo essere entrata a far parte dell'organizzazione nel luglio del '74. La CES era stata fondata dalla presidenza dell'allora segretario della TUC britannica, Vic Feather. Le successive tappe nella sua formazione hanno portato la CES a proiettare la sua azione in un'area internazionale come in occasione della giornata di lotta contro il fascismo e della prima dimostrazione europea per l'occupazione nel novembre dello scorso anno.

I livelli di disoccupazione si sono raddoppiati negli ultimi dieci anni (sono attuali 12,5 per cento) e i disoccupati (in Europa) e, se i governi non intervengono con misure adeguate, andranno ulteriormente aumentando. La CES richiama la responsabilità degli organi interessati sul pericolo che il fenomeno ponga per il tessuto e le strutture civili della nostra società. Inoltre, i sindacati respingono l'idea che, per curare l'inflazione, si rischi di contrarre la mano ancora peggiore della disoccupazione. Dalla crisi del petrolio ad oggi risalta ancor più l'interdipendenza delle varie economie e quindi l'esigenza di una coordinazione ancora maggiore fra gli Stati. I governi non possono affidarsi al mercato e al libero impiego deve rimanere l'obiettivo di fondo di ogni azione governativa che, per essere efficace, bisogna anzitutto adottare misure coordinate a livello europeo e provvedimenti specifici atti a favorire il rilancio della domanda e la qualificazione di questa.

Il ruolo che il sindacato europeo deve essere in grado di assolvere sempre meglio è quello di assicurare e mantenere la pressione sui vari governi e sugli organi comunitari per una efficace coordinazione dell'intervento istituzionale. Una parte della spesa pubblica (nell'esempio di quanto già realizzato dai Paesi scandinavi) deve essere impiegata a sostenere il mercato del lavoro. Si propongono anche l'estensione del sussidio di disoccupazione e il potenziamento delle politiche regionali e agricole, la costituzione di comitati paritetici sindacati-datori di lavoro per la ricerca di occupazione su base settoriale.

Orario di lavoro

In questo quadro il congresso prenderà in esame anche la risposta per la riduzione a 35 ore della settimana lavorativa (di cui si è fatto in terrene nei giorni scorsi il segretario del sindacato dei trasporti britannico Jack Jones) e, in particolare, si soffermerà sul problema della emigrazione. Sui investimenti, il sindacato richiederà il diritto di consultazione, la notifica delle aziende, il regolamento delle imprese multinazionali.

Un nuovo tipo di partecipazione sindacale alle scelte e agli indirizzi economici di fondo è, infine, necessario per avviare una ordinata e organizzata ripresa economica come risposta alla crisi in corso.

Antonio Bronda

Col voto favorevole del PCI

Approvato dal Parlamento l'accordo per gli statali

Garantisce la copertura finanziaria per gli anticipi contrattuali - Si della Commissione Finanze al disegno di legge per le pensioni del pubblico impiego

La Camera, ieri, ha approvato la legge di copertura finanziaria dei decreti che stabiliscono anticipazioni di miglioramenti economici ai dipendenti delle aziende autonome dello Stato e della pubblica amministrazione. Il provvedimento fu seguito agli accordi intercorsi — tra l'ottobre 1975 e il gennaio 1976 — fra il governo e i rappresentanti della Federazione CGIL, CISL e UIL e delle organizzazioni sindacali di categoria, che per postelegrafonici, ferrovieri e personale dei monopoli di Stato prevedevano la concessione di 20 mila lire mensili a titolo di miglioramento economico e di competenze accessorie.

In sede parlamentare, veniva raccolto l'accordo concluso il 15 marzo per gli statali, con la concessione del

20 mila lire a partire dal 1. luglio 1975.

Nel complesso, l'onere è di 257 miliardi e 800 milioni di cui 79 miliardi e 300 milioni per gli arretrati del periodo luglio-dicembre 1975 e 208 miliardi e 500 milioni per l'anno 1976.

La legge va ora al Senato per la definitiva approvazione. Il gruppo comunista ha espresso le motivazioni sono state espresse dal compagno Fracchia — voto favorevole.

Nella stessa giornata di ieri la Commissione Finanze della Camera ha approvato in sede legislativa il disegno di legge relativo al miglioramento del trattamento di pensione dei pubblici dipendenti.

Anche questo provvedimento passerà al Senato per la definitiva approvazione.

La direzione del monopolio li sfrutta come gli altri lavoratori

Sciopero degli invalidi alla FIAT Stura Corteo operaio per le Smalterie Venete

Grande manifestazione a Bassano per l'occupazione - Solo ieri sera il CIPE ha formalizzato le direttive alla GEPI per gli interventi nei confronti delle aziende in crisi - Interessate alla decisione Innocenti, Faema, Smalterie Venete, Smalterie di Sambuceto, Metallurgia sicula

Dalla nostra redazione

TORINO, 21. Uno sciopero insolito si è svolto oggi alla FIAT spa Stura di Torino. Duemila e cinquecento operai hanno incrociato le braccia per un'ora in ciascun turno, perché la direzione aziendale pretende di fargli fare dei lavori troppo pesanti e disagevoli.

Riferita così, la notizia sembrerebbe di routine e di routine, ma i lavoratori di questa azienda accusano i lavoratori di essere dei fanfanoni e degli scansafatiche. Ma si deve aggiungere un particolare importante: il sindacato dei lavoratori è stato rinvitato ad oggi, in attesa che il ministro dell'Agricoltura vengano mantenuti. Tali impegni concernono, tra l'altro, la firma dei decreti per la liquidazione delle pratiche di distillazione agevolata entro il mese di aprile.

NUOVI SCIOPERI ALIMENTARISTI. Si è svolta ieri la riunione del comitato di coordinamento dei lavoratori alimentari delle aziende a partecipazione statale (EFIM-SME) per un esame della vertenza di gruppo aperta per la garanzia dei livelli occupazionali, sui programmi produttivi, sugli investimenti. Di fronte alla posizione dei dirigenti della SME di procedere ad un piano di ristrutturazione che colpisce l'occupazione, il comitato di coordinamento ha deciso di proclamare altre otto ore di sciopero sino al 30 aprile. Questo pacchetto verrà utilizzato per lo svolgimento di due manifestazioni a carattere nazionale che si svolgeranno a Milano e in Campania.

Iniziativa dei lavoratori elettrici per il rinnovo del contratto

Sono cominciati ieri gli scioperi articolati per i gruppi di centrali dei lavoratori elettrici indetti dai sindacati (Fidac-CGIL, Fiae-CISL, Uisp-UIL) avranno domani 23 aprile prima con la Federazione CGIL-CISL-UIL e successivamente con l'amministrazione dell'ENEL. Le vertenze degli elettricisti si svolgono in convegni interregionali in preparazione degli incontri che i sindacati degli elettricisti (Fidac-CGIL, Fiae-CISL, Uisp-UIL) avranno domani 23 aprile prima con la Federazione CGIL-CISL-UIL e successivamente con l'amministrazione dell'ENEL. Le vertenze degli elettricisti si svolgono in convegni interregionali in



Un aspetto dell'assemblea dei lavoratori della SEARN ieri a Fiumicino

Proseguono le assemblee dei lavoratori aeroportuali per discutere l'ipotesi contrattuali siglata la scorsa settimana al ministero del Lavoro. Ieri diverse migliaia di lavoratori di Fiumicino e Ciampino hanno partecipato alla consultazione organizzata dalla FULAT (sindacato unitario di categoria) approvando, a fine aprile, i punti qualificanti delle proposte contenute nella bozza di contratto.

A Fiumicino il segretario nazionale della FULAT, Michelotti, ha introdotto la discussione, davanti a migliaia di dipendenti degli «aerporti di Roma» e della «Scam», ricordando i punti qualificanti dell'accordo che si basano essenzialmente su un aumento salariale uguale per tutti, ristrutturazione, innovazione a favore dell'occupazione. Sappiamo bene — ha detto Perna, segretario nazionale della FULAT, tracciando conclusioni — che l'accordo non è ancora il contratto unico, ma è un primo passo nella conquista di questo obiettivo e di una reale riforma del trasporto aereo.

Anche a Ciampino l'assemblea dei dipendenti degli Aerporti di Roma e dell'Itavia ha approvato a larga maggioranza le proposte avanzate dai sindacati di categoria. Il ruolo del consiglio di amministrazione e della direzione dei lavoratori nel condurre una lotta difficile senza scendere su un terreno di scontro con l'azienda, è stato sottolineato dal movimento sindacale sono stati sottolineati dall'intervento di Sesta, segretario provinciale della FULAT.

Il calendario delle consultazioni organizzate dal sindacato è ancora molto fitto: domani nella sede dell'Alitalia all'Assemblea del personale è fissata per le ore 14; per lunedì è in programma la consultazione con i dipendenti delle compagnie aeree italiane.

MILANO — Oggi a Liniate i lavoratori addetti al trasporto aereo hanno discusso e approvato l'ipotesi d'accordo con la compagnia per il 15 aprile alla presenza del ministro dei Trasporti tra i rappresentanti delle aziende del trasporto aereo e la delegazione sindacale dell'Assemblea dei lavoratori in un incontro che si è svolto in un'aula della sede della FULAT.

Un serrato dibattito si sta svolgendo in questi giorni negli impianti chimici Montedison di Porto Marghera sul tema del contratto recentemente stipulato. Si discute di un possibile rinnovo del contratto di lavoro per il personale di oltre sedici mesi.

CHIMICI — Un serrato dibattito si sta svolgendo in questi giorni negli impianti chimici Montedison di Porto Marghera sul tema del contratto recentemente stipulato. Si discute di un possibile rinnovo del contratto di lavoro per il personale di oltre sedici mesi.

Nella serata di ieri, intanto, si è appreso che nel corso della riunione del CIPE sono state formalizzate le direttive alla GEPI per gli interventi a favore della Smalterie Venete, delle Smalterie di Sambuceto e della Metallurgia Sicula.

L'ultimo consiglio dei ministri prima delle festività pasquali aveva approvato un decreto legge con il quale si stanziavano 60 miliardi di lire per rifinanziare la GEPI, in modo che quest'ultima potesse intervenire a favore di queste aziende. Il CIPE ne aveva però ancora approvato le direttive di intervento alla GEPI.

Il dibattito, iniziato a livello di Consiglio di fabbrica, verrà allargato a tutti i lavoratori nelle assemblee generali che si terranno nella giornata di domani venerdì. In mattinata si riunirà l'assemblea generale del petrochimico, mentre nel pomeriggio sarà la volta dei

Quasi certo il fallimento del « Gruppo Fassio »

Denuncia penale dei sindacati contro gli armatori genovesi

Oggi il tribunale di Genova prenderà una decisione - Debiti per 52 miliardi

Dalla nostra redazione

GENOVA, 21. Una nuova denuncia penale ha colpito Franco Tomellini Fassio e Alberto Fassio, i due fratelli che amministrano la società che fa capo al noto gruppo armatoriale genovese. La denuncia è stata presentata alla vigilia della riunione del tribunale fallimentare di Genova che, proprio domani pomeriggio, deciderà la sorte del Fassio. Se non verranno fatti nuovi e previsti una sentenza che dichiarerà fallite tutte le società amministrative dai due fratelli che hanno accumulato perdite per oltre 52 miliardi di lire.

L'EGAM aveva undici miliardi e 500 milioni di lire in cambio del pacchetto di minoranza della società di navigazione «Villain e Fassio». La somma venne concessa dalle azioni della società del Fassio segnavano un disavanzo di 42 miliardi di lire. Quella somma non

lavoratori della Montefibre e della «fertilizzanti».

POSTELEGRAFONICI — Lo sciopero dei postelegrafonici indetto dai sindacati della CISL per il 26 aprile è stato revocato. La conferma definitiva è stata data oggi dai sindacati dei postelegrafonici della CGIL, CISL, UIL che, in una nota congiunta, hanno espresso un giudizio «complessivamente positivo» sull'incontro avuto martedì sera con il ministro delle Poste e Telecomunicazioni di verificare nei prossimi giorni modi e tempi di attuazione degli impegni assunti dal ministro.

Nella riunione è precisata la nota dei sindacati — sono stati confermati alcuni sbocchi positivi per tutti, definizione di un nuovo codice del 7 novembre dello scorso anno sui contenuti immediati per l'attuazione della revisione degli organici. Il 6 maggio, inoltre, le parti torneranno ad incontrarsi per la ripresa delle trattative per la riforma dell'azienda. Infine il ministro si è impegnato a concludere quanto prima — sul problema degli investimenti.

Protesta a Roma dei licenziati delle autostrade abruzzesi

Attacco all'occupazione anche nei cantieri siciliani

Giungeranno oggi a Roma 1.000 lavoratori edili licenziati dalle autostrade abruzzesi per protestare contro l'attacco all'occupazione di tre mila operai che è in corso per l'attuazione per via del blocco dei crediti alle aziende addette ai lavori stessi.

La manifestazione è stata indetta dalla Federazione lavoratori delle costruzioni regionali e della Sicilia. I licenziati delle organizzazioni dei lavoratori il governo ha rifiutato un incontro richiesto per avviare una soluzione al grave problema occupazionale.

PALERMO, 21. Le imprese appaltatrici dell'autostrada Messina-Palermo hanno iniziato le procedure di licenziamento per mille operai impegnati da tre anni al completamento di questa arteria stradale. La strada non è stata completata: resta incompiuto il tratto Patti-Rocca di Capri (20 km), benché l'Assemblea regionale abbia approvato l'anno scorso un stanziamento di 39 miliardi, con l'impegno del governo che tale finanziamento sarebbe servito per definire l'opera. Inoltre una legge regionale ha accordato al consorzio dell'autostrada garanzie fino a 40 miliardi per il completamento del mercato finanziario dei fondi occorrenti.

Il carattere ricattatorio del contratto di licenziamenti che viene minacciato è stato denunciato all'ARS dal gruppo comunista. Il gruppo ha denunciato l'interpellanza al presidente della Regione, volta a chiedere immediate iniziative del governo siciliano per impedire che i licenziamenti vengano messi in opera.

La denuncia presentata per conto dei componenti degli equipaggi della flotta di Fassio non si limita a indicare una ipotesi di reato per appropriazione indebita aggravata del fondo destinato alle liquidazioni e dei contributi previdenziali, ma traccia un profilo della politica padronale esercitata dal Fassio. Costoro — stando all'esposto — avrebbero sempre «privatizzato i guadagni» quando si trattava di perdite, facendole pesare anche sui loro dipendenti.

La denuncia dei sindacati sottolinea particolarmente la possibilità di debiti penali collegati all'affare EGAM. L'EGAM aveva undici miliardi e 500 milioni di lire in cambio del pacchetto di minoranza della società di navigazione «Villain e Fassio». La somma venne concessa dalle azioni della società del Fassio segnavano un disavanzo di 42 miliardi di lire. Quella somma non

Una documentata analisi del Conad sugli ultimi tre mesi

Impennata dei prezzi all'ingrosso

Aumentati i detersivi, le drogherie, i dolciumi, i prodotti lattiero-caseari, le carni, lo scatolame, le bevande e gli ortofruttili

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 21. Durante gli ultimi tre mesi si è avuta nel nostro Paese una raffica di aumenti dei prezzi all'ingrosso di moltissimi prodotti che, crediamo, non ha precedenti negli ultimi vent'anni. Dati campione su tali variazioni sono stati raccolti dal Conad, il consorzio nazionale dei dettaglianti che ha la propria sede a Bologna: il raffronto dei listini si riferisce al periodo dicembre '74-fine marzo di quest'anno. La lunga serie delle voci più significative prese in esame viene aperta dal settore «Drogheria chimica»: in questo settore le materie prime hanno subito aumenti enormi, con punte fino ai 25-30 per cento. Questi aumenti — dicono al Conad — hanno provocato

nel settore dei detersivi e in genere in quelli del sapone da bucato e toilette un aumento del 7 per cento in gennaio, del 5 per cento in febbraio e del 12 per cento nel mese scorso rispetto al precedente. In seguito a questo aumento del 7 per cento, due altri prodotti — imballi, carta igienica, pannolini, assorbenti, ecc. — costano oggi il 20-25 per cento in più rispetto a Natale.

Altre notizie di impennata dei prezzi nel settore della drogheria alimentare: il primato spetta al caffè macinato: le carni bovine a naviccolata distanza il latte Sterilgarda (+ 13,26 per cento), l'emmental svizzero (+ 13,5), gli omogeneizzati e carni suine: + 4,9 per cento; polmine + 9,50 per cento; galline in particolare sono aumentate del 50 per cento (+ 9,91), il latte — lattierie riunite — (+ 6,7).

Amari (+ 8,18 per cento); whisky (+ 8,12 per cento); aperitivi (+ 5,8 per cento); spumanti (+ 5 per cento); vino (+ 4,55 per cento). Ancora nei primi tre mesi di quest'anno il riso (a seconda della qualità) è salito del 10-20 per cento, le semole di grano duro del 10-12 per cento, la farina del 15-20 per cento e la pasta del 3,5 per cento. Veniamo infine al rincaro dei prodotti ortofruttili: le mele hanno subito aumenti che vanno da un minimo del 17 ad un massimo del 46 per cento; le pere 23-46 per cento; le patate + 13 per cento; le arance 27-40 per cento; un solo agrume ha fatto registrare una diminuzione, il limone: meno 19 per cento.

g. b.

CONFINDUSTRIA

Bruno Visentini designato alla presidenza

L'assemblea che dovrà eleggerlo si terrà dopo le elezioni - Una relazione di Agnelli

La Giunta della Confindustria ha designato alla presidenza Bruno Visentini, in sostituzione di Gianni Agnelli...

La speculazione tenta nuove sortite sui mercati finanziari

La moneta italiana torna a perdere nonostante il miglioramento delle esportazioni - Reazione ribassista su alcuni titoli azionari

La ripresa piena delle operazioni valutarie ha riportato in evidenza una pressione ancora molto forte sulla lira...

ha determinato una sortita ribassista col conseguente crollo di alcuni titoli come la FIAT, che mantenuti per tutta la seduta tra 1310 e 1320 sono scesi a 1271 perdendo il 5,8 per cento...

La significativa presenza di numerosi paesi africani ed asiatici La Fiera conferma l'importanza degli scambi con il Terzo Mondo

La Fiera di Milano alla 54ª edizione. Qualcuno dice che è vecchia, che è superata, ridimensionata dalle decine di manifestazioni collaterali che ogni anno si svolgono nel recinto fieristico...

È un'adesione che conferma — e non soltanto dal punto di vista quantitativo o statistico — il significato che le economie e i mercati di tutto il mondo attribuiscono a questa manifestazione...

Altri bilanci è ancora ovviamente impossibile farne. La presenza degli espositori italiani è stata pari a quella della precedente edizione...

Ma per giudicare il successo di una Fiera, ed in particolare quella di Milano, ci si affida spesso ad altri parametri. La folla ad esempio...

Sempre più acuto il problema dell'assistenza ai contribuenti

Le strette per la denuncia dei redditi

Uffici pubblici e organizzazioni professionali in difficoltà - Forniamo le indicazioni principali per la dichiarazione del lavoratore dipendente e pensionato - In quali casi si è esentati o esonerati dal presentare la dichiarazione - Come funziona il cumulo dei redditi familiari

Secondo gli ambienti economici sovietici

Un passo in avanti nei rapporti fra il Comecon e la CEE

Literaturnaia Gazeta pubblica un'intervista con il Presidente della Comunità europea Gaston Torn

Dalla nostra redazione

MOSCA, 21.

L'iniziativa presa dal Comecon (il consiglio di mutua assistenza economica tra paesi socialisti) di avviare contatti e stabilire accordi diretti con la CEE...

Il lavoratore dipendente può trovarsi in differenti posizioni di fronte al fisco...

Il modo come è impostata la dichiarazione rende difficile la compilazione da parte del contribuente...

aggiungendosi a un reddito di lavoro o previdenziale, obbligano a dichiarare...

Al di fuori dei complessi problemi energetici e degli aumenti dei costi di olio combustibile il programma dell'ENEL alla 54ª Fiera di Milano

Alla base di ogni sviluppo economico l'Energia Nucleare

Ci sono, effettivamente, sostanziose possibilità di rimanere al buio? Tra le ipotesi che allietano questo nostro tempo oscuro...

centrali, per almeno sedici milioni di kilowatt; così prevede il piano energetico ed è prudente prevedere in vista di nuovi inevitabili aumenti del costo del petrolio...

Luce dall'atomo Con prospettive a venire, perciò, che definire buie e dir poco.

Un miliardo di kilowatt Riproponendosi in tal modo, per una nuova utilizzazione.

Voto della Camera sui lavori FS all'estero ieri la Camera ha approvato la legge che autorizza la FS a partecipare ad imprese aventi per fine lo studio della progettazione, la costruzione di linee ferroviarie all'estero...

È noto, infatti, che lo sviluppo dell'economia (sviluppo a nucleare) è un tempo oscuro...

Gravi le condizioni di Giovanni Theodoli ferito dal commando in via Giulia

Bloccato in auto e crivellato alle gambe in un agguato sotto la sua abitazione

Una rapida sequenza di spari con il silenziatore — I testimoni dicono di aver visto due uomini e una donna — La telefonata ad un quotidiano: «Siamo le formazioni comuniste... quelli della Texaco» — La drammatica fuga per pochi metri, poi i soccorsi — Gli inquirenti avrebbero notato analogie con l'assassinio del commissario Calabresi



Giovanni Theodoli, presidente dell'Unione petrolifera

Un «commando» di due uomini e una donna armati di pistole con silenziatore ha teso un agguato al presidente dell'Unione petrolifera italiana, Giovanni Theodoli, 52 anni, nella sua abitazione a Roma. Le hanno rotto la porta e lo hanno bloccato in un'auto. I medici gli hanno iniettato nelle vene quattro litri di plasma e lo hanno tenuto un'ora e mezzo in camera operatoria per estrargli il sangue. Non potranno essere sciolte prima di domani. Il criminale atto...

di Ponte Sisto. Secondo alcuni testimoni, un'auto avrebbe tamponato leggermente la grossa berlina del petrolifero (che però non ha alcun segno di ammaccatura) inducendolo a fermarsi per constatare i danni. Altri, invece, affermano che la vettura degli attentatori ha stretto la «Mercedes» contro il bordo della strada.

I componenti del «commando» erano almeno due uomini e una donna, che possono essere serviti dell'aiuto di eventuali altri complici con incarichi di copertura. Un professore dell'Accademia di Ungheria ha raccontato di aver visto un uomo alto un metro e ottanta circa, con una coppia gialla calata sul fronte, un impermeabile dello stesso colore, un paio di occhiali scuri e una borsa sotto il braccio, che attendeva in piedi all'angolo tra via Giulia e via San Girolamo della Carità. Accanto a lui c'era una donna, che il testimone non ricorda bene: l'ha definita «dall'aspetto insignificante». Il terzo attentatore, secondo gli investigatori, era a bordo della vettura che avrebbe tamponato o stretto la «Mercedes».

Una Peugeot

L'agguato a Giovanni Theodoli ha avuto pochi testimoni oculari, che hanno dato versioni piuttosto frammentarie. Alle 8,30 in via Giulia le saracinesche del negozio erano chiuse e tutte abbassate. Le centinaia di studenti del liceo «Virgilio», il cui ingresso si affaccia proprio sulla strada, erano tutti a casa per le festività del natale di Roma. I portoni delle abitazioni ancora sprangati, le persiane scocciate, il petroliere che è anche presidente della compagnia «Chevron» — è uscito dalla sua abitazione di via Malpasso 5 (una casa di via Giulia) alle 8,25 circa. È salito a bordo della sua «Mercedes 280» blu ministeriale, ha appoggiato il sedile accanto al posto di guida una borsa nera piena di documenti ed ha acceso il motore.

La macchina è partita e ha imboccato lentamente via Giulia. Ha percorso un centinaio di metri, e all'altezza del numero 182, vicino all'ingresso dell'Accademia di Ungheria, è scattata la aggressione. Non è chiaro come gli attentatori abbiano fatto a fermare la «Mercedes» che procedeva sulla strada aperta, Anna D'Ottavio, 40 anni, e un suo dipendente, Corrado Iapulla, 46 anni. Quest'ultimo ha tentato di tamponare le numerose ferite di Theodoli per bloccare l'emorragia, ma senza riuscirci.

Fuori è arrivata una dipendente del Consiglio di Stato, Franca Vellio, moglie di uno dei carabinieri in servizio nello stabile, e ha provveduto da sola a trasportare il ferito all'ospedale. Prima gli ha stretto un foulard intorno alla cervice per frenare il flusso del sangue, poi ha portato l'uomo sul sedile destro, infine si è messa al volante ed è partita a tutta velocità verso il Fatebenefratelli dell'Isola Tiberina suonando il clacson a ripetizione.

Le ferite

Il medico di guardia del pronto soccorso ha constatato quattordici ferite provocate dalle pallottole, alcuni di entrata e altri di uscita: sei alla gamba destra, altrettanti a quella sinistra, e due alla mano sinistra. Il presidente dell'Unione petrolifera è stato sottoposto a ripetute trasfusioni di sangue e poi portato in sala operatoria. La lesione più grave è quella che ha subito al primo ramo arterioso popliteo, uno dei vasi sanguigni più grossi degli arti inferiori. La pressione è scesa in modo preoccupante e il medico che conduce l'inchiesta, il sostituto procuratore della Repubblica Ciampoli, ha potuto avvicinare Giovanni Theodoli solo per pochi minuti. Il ferito ha mormorato poche frasi, confermando sostanzialmente la versione dei fatti riferita dai testimoni.

Le indagini dell'ufficio politico della questura e del nucleo investigativo dei carabinieri per il terrorismo hanno consentito di individuare una «pista» ben precisa. Sono state comunemente dette alcune notizie che vengono considerate dagli investigatori di una certa importanza. Innanzitutto sono stati notati alcuni punti di contatto — soprattutto per quanto riguarda la tecnica dell'agguato — con l'assassinio del commissario Luigi Calabresi a Milano. In secondo luogo gli inquirenti sarebbero convinti che il commando fosse composto da killer stranieri, quanto possano valere queste due osservazioni è ancora presto per dirlo.

Sergio Criscuoli

Un gruppo di quattordici del covo masino di via Noto hanno sparato ieri mattina alcuni colpi di pistola e gettato quattro bottiglie incendiarie nel cortile di un edificio che ospita una scuola media. Il liceo artistico e l'Istituto professionale «Confalonieri» in via Metronia 3. Tre neofascisti, che dopo il gesto teppistico, si erano nascosti in un negozio di generi alimentari, sono stati arrestati. Si tratta di Walter Cacciatore, 20 anni, abitante in via Fidene 23; Antonio Bettini, di 19 anni, via Genzano 155; e Bruno Mariani, di 16 anni, che abita in via Cavalecabo 20. I primi due, iscritti al «fronte della gioventù», hanno tentato di fuggire, la polizia ha trovato, nascosta sotto una macchina in sosta, una pistola calibro 7,65 ancora calda, alla quale era stato cancellato il numero di matricola.



Theodoli all'uscita della sala operatoria dopo l'intervento chirurgico al «Fatebenefratelli» e (a destra) la «Mercedes» raggiunta da alcuni proiettili



Il luogo dell'attentato in via Giulia

Hanno lanciato bottiglie incendiarie e sparato colpi di pistola contro l'istituto di Porta Metronia

Arrestati 3 missini del covo di via Noto dopo l'assalto teppistico ad una scuola

L'incursione nel cortile dell'edificio che ospita la scuola media, il liceo artistico e il professionale «Confalonieri» - Fortunatamente non si trovava a passare nessuno - Gli squadristi in fuga hanno abbandonato una rivoltella calibro 7,65



I tre fascisti arrestati dopo l'assalto al liceo artistico di Via Metronia. Da sinistra: Walter Cacciatore, Antonio Bettini, Bruno Mariani

Oggi nuova protesta per la pubblicazione dei centri di assistenza per handicappati

Continua l'agitazione dei dipendenti dei centri di assistenza per handicappati AIAS, ANFFAS e «Nido Verde» per ottenere la pubblicazione del servizio. I gruppi consiliari epistolari comunista e socialista, come hanno ricordato Giordano e Benzioni, hanno chiesto che nella seduta di venerdì prossimo venga presentata dalla giunta e quindi discussa, una delibera per la pubblicazione dei tre enti e l'assunzione del personale da parte del Comune. Per oggi, alle 17,30, lavoratori e genitori dei centri hanno indetto un comizio in piazza Mastai.

Un gruppo di quattordici del covo masino di via Noto hanno sparato ieri mattina alcuni colpi di pistola e gettato quattro bottiglie incendiarie nel cortile di un edificio che ospita una scuola media. Il liceo artistico e l'Istituto professionale «Confalonieri» in via Metronia 3. Tre neofascisti, che dopo il gesto teppistico, si erano nascosti in un negozio di generi alimentari, sono stati arrestati. Si tratta di Walter Cacciatore, 20 anni, abitante in via Fidene 23; Antonio Bettini, di 19 anni, via Genzano 155; e Bruno Mariani, di 16 anni, che abita in via Cavalecabo 20. I primi due, iscritti al «fronte della gioventù», hanno tentato di fuggire, la polizia ha trovato, nascosta sotto una macchina in sosta, una pistola calibro 7,65 ancora calda, alla quale era stato cancellato il numero di matricola.

Alle 8 e 27 ieri mattina via Giulia era quasi deserta: pochi i negozi che avevano già alzato le saracinesche, rari i passanti, chiuso il liceo Virgilio per l'anniversario del 21 aprile, natale di Roma. Il «commando» che ha teso il criminale agguato a Giovanni Theodoli ha agito fulmineamente quasi non visto: i testimoni che hanno assistito all'aggressione sono pochi, e le loro versioni frammentarie, anche se in parte concordanti. «Stavo camminando da solo per via Giulia», racconta Antonietta Mantilacci, un'intermista di 40 anni che lavora all'ambulatorio di viale del Gallo. «Per strada non c'era quasi nessuno. Ero più o meno all'altezza dell'Accademia di Ungheria, quando ho sentito dei colpi sordi; mi sono girata indietro e ho visto una Mercedes blu ferma in mezzo alla strada. In piedi accanto a quella c'era un giovane che sparava. Aveva in mano una pistola. I colpi erano attutiti come se l'arma avesse un silenziatore. L'intermista non sa descrivere meglio l'aggressore. «Ritorno solo che indossava un impermeabile chiaro. Accanto alla macchina c'era anche una donna, ma l'ho soltanto intravista perché era nascosta dall'uomo. Tutto è durato pochi secondi. Quasi in silenzio. Dalla bocca di Theodoli non è neanche uscito un grido. I due poi — prosegue la donna — sono scappati a piedi per viale San Gerolamo della Carità insieme a loro c'era anche un terzo complice, che sembrava facesse da «pallo»: a un tratto mentre ancora sparavano, ha gridato «va, via, andiamocene», ed è affacciato ad una finestra al secondo piano della Accademia di Ungheria, anche un sacerdote di 35 anni, Paolo Borbelitz ha assistito alle rapide fasi dell'agguato. Il suo racconto non ricostruisce con esattezza in che modo la «Mercedes» del presidente dell'Unione Petrolifera è stata fermata ma descrive con precisione i successivi momenti dell'aggressione. Ha dichiarato che un uomo alto circa un metro e ottanta, con un impermeabile e una scoppola gialli, occhiali scuri, ha aperto la portiera dell'auto. «Sembrava un turista straniero — ha detto il sacerdote — e la donna che era con lui era insignificante, non ne ricordo bene il volto». Il killer a questo punto, sempre secondo il racconto di Paolo Borbelitz, ha estratto una pistola da una borsa di pelle nera, e ha iniziato a sparare. In via Giulia, più che il rumore dei colpi, esplosi, i passanti hanno sentito il suono prolungato del clacson della Mercedes, e sono andati a cercarlo. Il testimone ha tentato di chiedere aiuto, «è stato proprio il suono dell'auto — ha raccontato Anna D'Ottavio, titolare di un negozio di tappezzeria in via Giulia — a farmi uscire dalla bottega. Appena in strada ho visto la Mercedes ferma davanti al Consiglio di Stato l'uomo che era al volante sembrava morto. Mi sono accorta delle ferite solo quando questa la notte, sul tappetino, sotto le gambe, c'era una pozza di sangue larghissima, impressionante».

Una rapida ascesa fra i petrolieri

Il marchese Giovanni Theodoli, discendente da una antica e nobile famiglia romana, è un grosso nome nel campo petrolifero internazionale. Attualmente, infatti, ricopre l'incarico di presidente dell'Unione petrolifera italiana, l'organizzazione che associa le società petrolifere private operanti nel nostro Paese. Il presidente della «Chevron oil company of Italy», consigliere di amministrazione della «Sarpom», presidente dell'Associazione sindacale nazionale industrie petrolifere (ASNIP), consigliere di amministrazione e vicepresidente della raffineria di Roma di Granarolo di Grano. All'Unione Petrolifera Theodoli entrò, come presidente, nel luglio 1974, dopo il fallimento della gestione Cazzaniga, coinvolta nei finanziamenti ai partiti di governo per ottenere leggi e provvedimenti a favore del petroliere. Travolto dallo scandalo delle sovvenzioni politiche e dei fondi neri, com'è noto, il presidente dell'Unione Cazzaniga si rifugiò all'estero per evitare procedimenti penali nei suoi confronti. Fu, appunto, in quel momento che il marchese Theodoli venne nominato presidente dell'Unione petrolifera anche nel tentativo di recuperare per questa associazione qualche credibilità. Va ricordato, peraltro, che le società petrolifere presenti in Italia sono state nuovamente chiamate in causa, sempre sotto l'accusa di aver finanziato i partiti di maggioranza politica italiana, anche nelle scorse settimane da parte di alcuni giornali e della TV inglese, i quali affermarono che le società stesse si erano «quotate» a tale scopo. Del resto, il nome di Theodoli, sia pure come personaggio di secondo piano, compare in quasi tutte le inchieste giudiziarie condotte negli ultimi anni nel settore dei petroli, a cominciare appunto da quella per i finanziamenti ai partiti di governo, in quell'occasione figurò nella rosa degli indagati per corruzione nella sua veste di presidente della «Chevron». L'indagine sui soldi sborsati dai petrolieri per ottenere dal governo un aumento del prezzo della benzina era nata, a sua volta, da quella avviata a Roma e a Genova sull'imboscamento del prezzo quando lo scorso novembre si trattò di aumentare di 15 lire la benzina e di 5 il gasolio. L'Unione petrolifera avrebbe in quella circostanza fornito dati inesatti sul costo di carburanti, mentre il CIP (Comitato interministeriale degli accertamenti necessari per stabilire l'attendibilità delle indicazioni delle società).

La carriera di Giovanni Theodoli come esponente del mondo petrolifero è cominciata dopo che il marchese ebbe conseguito la laurea in legge, nel 1948, quando entrò nella «Caltex» americana, ricoprendo prima incarichi direttivi in alcuni paesi europei e negli Stati Uniti e, successivamente, in Italia nella «Petrol-Caltex», società mista costituita tra la stessa Caltex e la FIAT. Nel 1964 Theodoli divenne vicepresidente della «Caltex italiana» e tre anni più tardi presidente della stessa compagnia petrolifera. Nel 1967, dopo aver cambiato la propria denominazione sociale diventando «Chevron oil italiana», oltre alla carica di presidente di questa società il marchese venne nominato anche amministratore delegato, incarico che ricopre tuttora. Giovanni Theodoli è nato a Roma il 15 giugno 1924, è sposato e ha un figlio.

I gruppi eversivi attentano alla convivenza civile. Ferme reazioni di condanna al nuovo episodio criminale

Comunicati del comitato per l'ordine democratico e del C.D. della Federazione del Pci - Giudizi di Trentin e Benvenuto, della Fim - Telegrammi del presidente della Confindustria Agnelli e delle associazioni imprenditoriali

La catena di attentati succedutisi in questi giorni contro fabbriche, scuole e da ultimo, ieri, contro il presidente della Unione petrolifera è stata duramente condannata dalle forze politiche antifasciste, organizzazioni democratiche, associazioni di massa, da esponenti dei sindacati e del mondo imprenditoriale. Il comitato permanente per la difesa dell'ordine democratico — che raggruppa i partiti antifascisti e le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL — tra gli altri, dopo aver ricordato la serie di violenze compiute nella capitale — l'incendio di grandi magazzini, scuole, della tipografia del «Manifesto» e dell'«Unità», la «Voz repubblicana» e da ultimo l'agguato contro Theodoli — sottolinea come «il obiettivo perseguito dai gruppi eversivi è quello di attentare alla vita democratica del Paese nel momento in cui i lavoratori, i sindacati e i partiti democratici stanno assumendo responsabilità impegnate a risolvere la crisi economica e politica del Paese». «Il comitato — prosegue il documento — nell'esprimere solidarietà a tutti coloro che sono stati oggetto di questa ondata di violenza politica, decide di chiedere al sindaco di Roma e al presidente della giunta regionale un incontro allo scopo di definire un programma di impegno e di iniziative comuni nei luoghi di lavoro e nel territorio (circolari, riunioni, per sviluppare una mobilitazione di massa contro la delinquenza politica e per la difesa dell'ordine democratico)».

«Il comitato ritiene — con-

«Operazione-verità»: cosa ha trovato la nuova giunta negli assessorati della Regione

IL CENSIMENTO DEI DIPENDENTI

Le passate amministrazioni non disponevano neppure di un elenco di tutto il personale - A colloquio con gli assessori Spaziani e De Mauro - Dagli inquadramenti agli orari, dagli straordinari ai trasporti - «Una matassa arruffata da dipanare nell'interesse della collettività» - Confronto con i sindacati - I nodi della cultura e dell'istruzione professionale - Insufficienza dei mezzi messi a disposizione

CONFRONTO APERTO SU ROMA

La lotta unitaria contro il neofascismo

di Piero Salvagni

IL MOVIMENTO operaio romano si prepara al rinnovo del consiglio comunale e provinciale con uno spirito ben diverso da quello con cui accadeva nella precedente consultazione del 1971. Adesso come allora il centro-sinistra è in crisi profonda; ma mentre nel 1971 questa crisi avveniva da destra, oggi la fine del centrosinistra è segnata dalla grande avanzata popolare delle sinistre del giugno scorso. Non è una questione di poco conto aver ribaltato in questi anni il corso di una crisi così acuta a Roma come in tutto il Paese, una situazione difficile che vedeva la destra reazionaria e conservatrice su posizioni di contrattacco, con i suoi punti di forza soprattutto negli strati intermedi.

Analisi critica

Si commetterebbe un errore se si sottovalutasse tutte le potenzialità che questi anni offrono ad un movimento eversivo e di destra a Roma nella presente situazione. L'analisi critica e autocritica condotta nel recente passato (71-72) dal movimento operaio e democratico ha consentito di individuare le caratteristiche che favorivano l'aggregazione di strati intermedi nelle città e nelle campagne attorno ad un blocco reazionario.

L'unica strada

Questa battaglia di recupero democratico e di difesa definitiva del movimento operaio non è compito unico della sinistra ma può essere vinta solo con l'impegno unitario di tutte le forze democratiche. In primo luogo della DC, che deve saper guardare a destra non più in termini di concorrenza elettorale e di contrapposizione ai PCI, che del resto è stata già sconfitta, ma con la forza ed il coraggio di un partito popolare che sappia rinnovarsi ed offrire ai suoi elettori un ruolo unitario anche a tutte le forze non progressiste che vogliono uscire dalla crisi.

«Ogni minuto salta fuori un pezzo di verità»: la frase si afferra al volo nella sede della Regione Lazio, alla Pisana, dove la nuova giunta procede nel suo sforzo per rimettere in carreggiata un meccanismo invecchiato anzitempo (in fondo ha solo sei anni) e deteriorato da un uso più burocratico-clientelare che orientato verso il pubblico interesse.

I problemi da affrontare

Ma la legge è stata disastrosa o ha dato origine a un grosso contenzioso, cioè a contrasti tra impiegati e Regione: 330 ricorsi al TAR (il tribunale amministrativo regionale) non sono pochi. Per di più non tutti i dipendenti sono inquadri nei ruoli: primo punto è stato quindi quello di impegnare l'apposita commissione perché siano definiti tutti i casi sospesi di inquadramento.

«L'ho fatto durante il festino natalizio. Poi accendo due sigarette quando diffonde "l'Unità" significa sfidare la repressione scabrosa. Nelle campagne, ma anche qui in città, la polizia, addestrata all'anticomunismo più bieco, ogni tanto arresta un compagno, ma anche qui in città, la polizia, addestrata all'anticomunismo più bieco, ogni tanto arresta un compagno, ma anche qui in città, la polizia, addestrata all'anticomunismo più bieco, ogni tanto arresta un compagno».

L'impegno dei compagni nei quartieri, nelle fabbriche, negli uffici e nelle scuole

«L'ho fatto durante il festino natalizio. Poi accendo due sigarette quando diffonde "l'Unità" significa sfidare la repressione scabrosa. Nelle campagne, ma anche qui in città, la polizia, addestrata all'anticomunismo più bieco, ogni tanto arresta un compagno, ma anche qui in città, la polizia, addestrata all'anticomunismo più bieco, ogni tanto arresta un compagno».

«L'ho fatto durante il festino natalizio. Poi accendo due sigarette quando diffonde "l'Unità" significa sfidare la repressione scabrosa. Nelle campagne, ma anche qui in città, la polizia, addestrata all'anticomunismo più bieco, ogni tanto arresta un compagno, ma anche qui in città, la polizia, addestrata all'anticomunismo più bieco, ogni tanto arresta un compagno».

Risparmio ed efficienza

Si comincia dalle automobili. 194 in tutto, di cui 24-25 ferme in quanto dichiarate fuori uso o fuori servizio (sono state le nuove senza permutarle con le vecchie). Si punta oggi al risparmio e all'efficienza per avere un parco macchine ridimensionato e che non sia uno spreco, nello stesso tempo si punta anche qui alla moralizzazione: è in preparazione un regolamento perché l'uso delle auto non sia privato ma esclusivamente per servizio degli assessori e degli uffici.

Tutti i giorni 2.100 copie in più rispetto allo scorso anno. La campagna di tremila abbonamenti elettorali in concomitanza con le quattro pagine di cronaca «Un'occasione di dibattito» Occorre estendere le esperienze positive

L'impegno dei compagni nei quartieri, nelle fabbriche, negli uffici e nelle scuole

L'impegno dei compagni nei quartieri, nelle fabbriche, negli uffici e nelle scuole



«L'ho fatto durante il festino natalizio. Poi accendo due sigarette quando diffonde "l'Unità" significa sfidare la repressione scabrosa. Nelle campagne, ma anche qui in città, la polizia, addestrata all'anticomunismo più bieco, ogni tanto arresta un compagno, ma anche qui in città, la polizia, addestrata all'anticomunismo più bieco, ogni tanto arresta un compagno».

«L'ho fatto durante il festino natalizio. Poi accendo due sigarette quando diffonde "l'Unità" significa sfidare la repressione scabrosa. Nelle campagne, ma anche qui in città, la polizia, addestrata all'anticomunismo più bieco, ogni tanto arresta un compagno, ma anche qui in città, la polizia, addestrata all'anticomunismo più bieco, ogni tanto arresta un compagno».

Entriamo nei particolari (e nel meccanismo delle leggi). Vi sono 10 miliardi (pochi rispetto al fabbisogno minimo), da dare in delega ai Comuni per il trasporto degli alunni, le biblioteche scolastiche e di classe, le mense e in genere per quell'assistenza che consente ad ogni bambino di poter frequentare la scuola. Tre funzioni invece non sono delegate, restano cioè proprie della Regione (e delle sue lunghe burocrazie sostenute dalle sinistre): l'assicurazione sulle attività scolastiche e parascolastiche di alunni e accompagnatori, che significa, in concreto, poter fare le escursioni di istruzione, ad esempio; l'aggiornamento degli insegnanti (e un capitolo che abbiamo adesso); l'orientamento delle famiglie, attraverso i consigli, i distretti, ecc.

Come si organizza e vive la diffusione dell'Unità

L'associazione provinciale «Amici dell'Unità» ha emesso il seguente comunicato: «Prosegue con ritmo crescente la diffusione delle copie in più dell'Unità. Sabotiamo il lavoro dei nostri diffusi perché questa mobilitazione si allarghi via via che ci avviciniamo alla campagna elettorale. «Tutte le organizzazioni di Partito e della FGCI di Roma e provincia sono all'opera per organizzare la grande diffusione straordinaria di domenica prossima 25 aprile: la ricorrenza, oltre alle molteplici iniziative del Partito, vedrà migliaia e migliaia di compagni e di giovani mobilitati a portare l'Unità e la voce del partito nelle case, nei villaggi, nelle strade, ovunque. I molteplici impegni già perentori confermano che gli obiettivi sono stati accolti da tutte le nostre organizzazioni: centro più forte e numero al più piccolo numero della provincia. Pertanto l'obiettivo generale di 70.000 copie sarà sicuramente raggiunto e superato. «Numerosi sono già gli abbonamenti elettorali raccolti dalle sezioni a conferma del fatto che questa iniziativa di carattere politico ed elettorale ha trovato piena rispondenza e consapevolezza. Invitiamo pertanto quelle organizzazioni che non l'hanno ancora fatto a farsi pervenire al più presto gli abbonamenti già raccolti onde permetterci di attivarli immediatamente. L'associazione "Amici dell'Unità"».

Guido Dell'Aquila, Luisa Meolagani

L'immotivata agitazione indetta per domani

La CGIL sullo sciopero dei dipendenti regionali

« Evitare fratture e strumentalizzazioni » — La giunta assicura misure per l'assistenza agli handicappati — Via definitivo alla legge sui consultori

I dipendenti regionali aderenti alla CGIL non parteciperanno, domani, allo sciopero indetto, dalle 10 alle 12, dalla CISL e dalla UIL. La federazione regionale e provinciale dei dipendenti degli enti locali e l'esecutivo del comitato di ente dei dipendenti regionali CGIL hanno criticato, infatti, l'atteggiamento assunto dai due sindacati e li hanno invitati a tornare sulla decisione presa.

I motivi addotti dalla CISL e dalla UIL per la protesta sono, come è noto, un preteso « atteggiamento di chiusura preconcetta assunto dall'amministrazione nei confronti dei sindacati e dei problemi della categoria » e, in merito alla decisione di unificare gli uffici dell'assessorato alla sanità e il parere favorevole dato dalla giunta alla richiesta del Comune di Roma per 500 dipendenti da assegnare alle circoscrizioni. « Tali fatti — ha affermato la CGIL — in un comunicato diffuso ieri — pur costituendo motivo di malessere ed oggetto di vertenza, debbono tuttavia essere considerati non in termini puramente aziendali, ma nel quadro della situazione e in rapporto alle esigenze del servizio della Regione e della popolazione del Lazio ».

Una delegazione di genitori di handicappati si è incontrata ieri con il compagno Ferrara e gli assessori Renzulli e Leda Colombini. I genitori hanno denunciato i drammatici problemi che investono le famiglie degli handicappati gravi, per i quali non c'è alternativa al manicomio o all'istituto. Gli esponenti della giunta, dal canto loro, hanno illustrato le iniziative che sono all'esame della giunta (formazione di personale specializzato, creazione di case-famiglia, miglioramento dei contributi) e assicurato l'assistenza nel seno della famiglia o in istituzioni non alienanti. Il compagno Ferrara ha assicurato che il capitolo dell'assistenza agli handicappati troverà un adeguato sostegno finanziario.

Diventa operativa la legge regionale che istituisce il servizio sociale di assistenza alle famiglie e di educazione alla maternità e paternità responsabili. Il provvedimento, infatti, è stato approvato dal consiglio regionale che lo ha comunicato, ieri, alla Regione.

Perché i consultori — le strutture pubbliche che dovranno realizzare l'attuazione concreta delle iniziative — possano entrare in funzione, sarà necessario ora provvedere alla formazione del personale.

La ricerca di una posizione comune tra le varie regioni in vista della conferenza nazionale sui trasporti, in programma a Bologna per il prossimo mese, è il tema di un incontro che si terrà oggi a via della Pisana e al quale parteciperanno diversi assessori regionali del settore.

Il compagno Di Segni illustrerà le linee di indirizzo della Regione Lazio, delle quali ha fornito ieri alcune anticipazioni. L'atto verrà proposto una iniziativa comune delle Regioni nei confronti del governo per una defiscalizzazione del carburante.

Martedì manifestazione al Pantheon con Pajetta

Una manifestazione per la libertà di Luis Corvalan e José Weber, organizzata dal comitato di iniziativa di viale del Pantheon con Pajetta, si svolgerà martedì alle ore 17 in Piazza del Pantheon con la partecipazione di Vittorio Corbo, dirigente comunista, figlio di Luis Corvalan, segretario del P.C. cileno, e il compagno Giancarlo Pajetta, della Direzione provinciale di Roma. L'iniziativa sarà preceduta anche da una delegazione del governo di Unità Popolare.



I vigili del fuoco al lavoro nel negozio di via Tuscolana devastato ieri pomeriggio dalle fiamme

Un pauroso rogo ha completamente devastato una « boutique » a Cinecittà

Distrutti nell'incendio di un negozio vestiti e stoffe per decine di milioni

Le fiamme provocate da un corto circuito o dall'esplosione di una lampadina - Panico tra commesse e clienti ma nessun ferito - I vigili hanno lavorato un'ora per domare il fuoco - Sgomberato l'appartamento sovrastante

Un violentissimo incendio ha distrutto ieri pomeriggio un negozio di abbigliamento a Cinecittà. Le fiamme in pochi minuti hanno devastato i locali, situati sulla via Tuscolana, trovando facile esca nei capi di vestiario che erano nei magazzini e negli scaffali e nella « moquette », che ricopriva il pavimento. I vigili hanno impiegato oltre un'ora a domare il fuoco, che stava per estendersi anche ai negozi vicini e al piano superiore.

« Ero appena scesa nei magazzini — ha raccontato una dipendente dell'esercizio — assieme ad una mia collega per rimettere in ordine i capi d'abbigliamento appena arrivati, quando sono stata avvolta da una densa nube di fumo e poi dalle fiamme ». Evidentemente il fuoco, che covava già da qualche minuto tra le stoffe stipate nei locali sottoterranei, ha trovato alimento nell'aria entrata dalla porta aperta dalle due commesse, che hanno fatto appena in tempo ad allontanarsi di corsa. Poi le fiamme hanno invaso il negozio con estrema violenza costringendo ad una precipitosa fuga anche le altre due inservienti, i clienti e una nipote del proprietario.

Il fuoco ha divorato tutti i vestiti e le suppellettili che si trovavano nel negozio non risparmiando nulla. L'enorme calore ha mandato in frantumi tutte le vetrine di esposizione e i vetri delle finestre del piano superiore. Le fiamme hanno anche intaccato le strutture del soffitto e addirittura le persiane di legno dell'appartamento del primo piano che è stato fatto sgomberare per precauzione. È stato un fuggeggiare generale dei passanti che a quell'ora, erano da poco passate le 17, affollavano il marciapiede e degli stessi inquilini del vecchio stabile, messi in allarme dalle dense volute di fumo. Immediatamente una telefonata allarmatissima è giunta alla caserma centrale dei vigili del fuoco di via Genova annunciando l'incendio. In un primo momento era anche stato detto che le fiamme erano di origine dolosa. L'ipotesi è stata però successivamente smentita.

I vigili del fuoco, subito accorsi con dieci automezzi, hanno fatto molto a mettere sotto controllo le fiamme che nel frattempo si erano andate estendendo verso le cantine di un vicino palazzo, fortunatamente disabitato, e una tabaccheria che si trova a fianco al negozio. Il lavoro dei vigili è stato reso ancor più difficile dal fatto che il centro dell'incendio si trovava nei magazzini sottoterranei non raggiungibili dai potenti getti d'acqua. Soltanto dopo circa un'ora le fiamme sono state domate.

I danni al negozio sono notevolissimi in pratica i locali sono stati ridotti a macerie mentre non si è salvato nulla dei capi di abbigliamento. Fortunatamente, come abbiamo detto, non vi è stato alcun ferito; soltanto la nipote del proprietario, Tina Ditta di 20 anni, è stata accompagnata in ospedale.

Le formalità istruttorie ora sono complete: la ordinanza di rinvio a giudizio depositata dal giudice istruttore di Latina porta diritto al giorno delle massacrato con Circeo davanti alla corte di assise. I parolieri che hanno seviziato ed ucciso Rosaria Lopez che hanno straziato Donatella Colasanti dovranno rispondere di una lunga serie di reati. Il primo reato del quale dovranno rispondere Andrea Ghira, Gianni Guido e Angelo Izzo è quello di omicidio volontario plurigravato: il capo di imputazione si differenzia leggermente dalle richieste del PM perché non prevede l'aggravante dell'omicidio a scopo di lucro. Secondo il giudice istruttore Rosaria Lopez è morta per soffocamento e per aver ingerito un oggetto in gola. La ragazza fu tenuta con la testa sott'acqua fino a quando non diede poi segni di vita. Per questo i colpevoli dovranno rispondere di tentato omicidio plurigravato a danno di Donatella Colasanti. Nell'ordinanza di rinvio a giudizio seguono poi gli altri reati, tutti quelli che erano già contemplati nel primo mandato di cattura. È interessante sottolineare un aspetto della ordinanza del giudice istruttore: il magistrato ha escluso per tutti i reati l'aggravante della continuazione. Secondo il magistrato una cosa sono i reati principali di omicidio e tentato omicidio e un'altra cosa i reati per cui dire minori. Può sembrare singolare la tesi, ma in effetti seguendo la si tronca ogni possibilità di discussione sulla competenza. L'ultimo atto non si è concluso a Roma: i reati commessi nella capitale, il ratto, l'occultamento sono stati « accessori », per così dire (tale è la spietatezza del linguaggio curiale) all'assassinio che è avvenuto a Circeo. La decisione del giudice istruttore assolve Maurizio Maggio e Gianluca Sonnino dal reato di favoreggiamento perché il fatto non è stato dichiarato non doversi procedere nei confronti di Parboni Arquati; per non aver commesso il fatto per quanto riguarda il reato di ratto a fine di libidine e perché il fatto non costituisce reato per quanto riguarda l'accusa di sostituzione di persona. Sulla decisione del giudice istruttore l'avvocato di parte civile Franco Luberti ha dichiarato: « I commessi a rinvio a giudizio del giudice istruttore di Latina ci porta ormai alle soglie del giudizio in Corte di Cassazione e noi non crediamo che in giugno... Saremo presenti come parte civile perché le parti da noi rappresentate non cedono a lusinghe di danaro; e se vi sarà una offerta reale essa sarà respinta e solo la Corte potrà valutare se, con il punto da far mancare la nostra voce ». Secondo la legge, infatti, è ammesso che un'offerta venga fatta davanti ai giudici, nel qual caso sono loro chiamati a valutare.

il partito

Iniziativa di consultazione per la formazione delle liste. Per oggi sono in programma le seguenti assemblee: NUIO SALARIO alle 20,30 (Folomei); CASTELGIUBILEO alle 18,30 (Monteleone); COLLI ANIENI alle 19 (Lopez); SETTECAMINI alle 18 (Trovati); FIDENE alle 20 (N. Cian); MARIO CIANCA alle 18,30 (Marzà); ITALIA alle 21 (Aletta); MONTEVERDE VECCHIO alle 20 (Freddi); ACILIA alle 19 (Montino); CASALBERNOCCHI alle 19 (Santarelli); MONTEVERDE NUOVO alle 18,30 (Mammucari); BRAVA alle 18,30 (Bozzetto); ARDEATINA alle 19,30 (Regolin); PORTO FLUVALE alle 18,30 (Setola); TORRE MAURA alle 18,30 (Sabbatini); PRENESTINO alle 18,30 (T. Costa); VILLAGGIO BREDA alle 20,30 (Vichi); QUARTO MILGLO alle 19 (Cuzzo); NUOVA GORDIANI alle 18,30 (Spera); AFFIO LATINO alle 18,30 (Pisani); BORGHESIANA alle 19,30 (Costantini); ALESSANDRIA alle 18,30 (Cencio); QUINARO alle 17,30 (Proietti); OSTIENSE alle 18,30 (CIVITAVECCHIA « D'ONOFRI » alle 19,30 (De Angelis - Insolea); MAGLIANO ROMANO alle 20,30 (Onori); BORGOPRATI alle 17,30 (Marletta); OMULI alle 17 (Bischi); ATAC alle 17,30 a Via Varallo (Bordini); STEFER alle 17 a Via La Spezia (Signorini); MENTANA alle 20 comitato cittadino (Cicchi); ARSOLI alle 19,30 direttivi del mandamento (Andreoli); CERVETERI alle 18,30 attivo di mandamento (Cervi); PESTINA alle 18,30 direttivi di Cave, Galliano, Genzano, Palestrina (Tomassi); SEGI alle 18,30 direttivi di Carpineto, Gavignano, Montelanico, Segni (Strufaldi); OLEVANO alle 18,30 direttivi di Bellero, Olevano, Pisoniano, S. Vito, Rocca S. Stefano (M. A. Sartori); COLLEFERRO alle 18,30 direttivi di Colferro, Ardea, Valmontone (Barnardini).

SEZIONE CULTURALE

Alle 21 in federazione comitato di partito per l'Università (Asor Rosa - Valentini). ASSEMBLEE — TRASTEVERE alle 18 attivo femminile (Nappitano); TUFFELO alle 17,30 edili (Colasanti); EUR alle 20 attivo femminile, sezioni e cellule aziendali; OVILE - CASTELVERDE alle 20 sui consultori (Caccia); ROCCA PRIORA alle 18,30 costituzione cooperativa allevatori (Sestini). C.C.D.D. — CELIO alle 18 (Guglielmino); VALLI alle 21 (Marzà); VILLA GORDIANI alle 19 (Cervi); POMEZIA alle 18 (Livi Pomezia e Torvaianica (F. Ottaviano); MONTECOMPARI alle 18 (Renzi); MARCELLINA alle 18 (Renzi); PULCIANI (Fiorbato - Morretti); TUSCOLANO alle 19 (Carnigliani). CELLULE AZIENDALI — CANTIERE COGECO alle 12 incontro (Colasanti). CORSI E SEMINARI TEORICO-POLITICI — CIVITAVECCHIA alle 17,30 alla Biblioteca Comunale (III) « Autonomia e interclassismo del P.C.I. (Fungini); FIUMICINO alle 18 (III) « Analisi fascista e antifascismo », con l'ingegnerista; CENNI alle 12,30 a Riprende con maggior forza e intensità la lotta della categoria che è in agitazione ormai da sette mesi: attori alla piattaforma contrattuale. L'inasprimento della situazione è stata provocata dalla posizione di ottusa ennesima assunta dagli agrari che rifiutano di discutere i punti qualificanti della vertenza opponendo un « no » pregiudiziale a tutte le richieste dei lavoratori. Nuove manifestazioni, dopo quelle di oggi sono in programma anche per domani e la categoria sta va-

Per il XXXI anniversario della Liberazione

Alle 9,30 manifestazione al deposito locomotive. Interverranno Petroselli, Mosca e Cabras - L'iniziativa indetta dal comitato per l'ordine democratico. Una manifestazione unitaria per ricordare il XXXI anniversario della Liberazione, si svolgerà stamane alle 9,30 al deposito locomotive San Lorenzo, nei locali della mensa (l'ingresso è in via Preneestina, 41). Nel corso dell'iniziativa, indetta dal comitato di coordinamento permanente per la difesa dell'ordine democratico, interverranno il segretario Luigi Petroselli, segretario della federazione del P.C.I. e della direzione: Giovanni Mosca, della direzione del P.S.I.; Paolo Cabras, deputato e capogruppo della DC al consiglio comunale. La manifestazione di oggi darà il via ad una serie di iniziative che si svolgeranno nei quartieri, nei posti di lavoro, nelle fabbriche e nelle scuole. A tale proposito l'ANPI provinciale ha lanciato un ap-

Celebrato il 2729° « natale di Roma »

È stato celebrato ieri mattina in Campidoglio il 2729° « natale di Roma ». Dopo la messa, celebrata nella cappella del palazzo dei conservatori dal vescovo ausiliare monsignor Ragonesi, la cerimonia è proseguita nella sala degli Orati e Curiosi con un discorso pronunciato dal sindaco.

Depositata l'ordinanza dal giudice istruttore di Latina

Rinvio a giudizio per i tre massacratori di Rosaria Lopez

Ghira, Guido e Izzo dovranno rispondere di omicidio volontario plurigravato - « Sarà respinta — ha detto l'avvocato Luberti — qualsiasi offerta di denaro » - Tarsitano: « Una pena giusta può contribuire a dare sicurezza a tutti i cittadini »

Il processo si svolgerà al più presto e comunque prima dell'estate. Siamo consapevoli che la rapidità delle procedure e dei giudizi rappresenta la temuta più efficace contro la delinquenza. Una pena giusta, inflitta in tempi brevi, per un crimine così efferato, può inoltre contribuire a dare sicurezza ai cittadini, rafforzare il prestigio della legge e diffondere la speranza che la violenza, in ogni sua forma, anche a Roma può essere debellata. « Siamo certi — prosegue Tarsitano — che non saremo soli in questo ultimo scorcio della vicenda giudiziaria, così amara per le parti che rappresentiamo. Sappiamo che avremo dalla nostra il conforto, la solidarietà della gente di Roma e di tutta l'opinione pubblica del paese ».

Le formalità istruttorie ora sono complete: la ordinanza di rinvio a giudizio depositata dal giudice istruttore di Latina porta diritto al giorno delle massacrato con Circeo davanti alla corte di assise. I parolieri che hanno seviziato ed ucciso Rosaria Lopez che hanno straziato Donatella Colasanti dovranno rispondere di una lunga serie di reati. Il primo reato del quale dovranno rispondere Andrea Ghira, Gianni Guido e Angelo Izzo è quello di omicidio volontario plurigravato: il capo di imputazione si differenzia leggermente dalle richieste del PM perché non prevede l'aggravante dell'omicidio a scopo di lucro. Secondo il giudice istruttore Rosaria Lopez è morta per soffocamento e per aver ingerito un oggetto in gola. La ragazza fu tenuta con la testa sott'acqua fino a quando non diede poi segni di vita. Per questo i colpevoli dovranno rispondere di tentato omicidio plurigravato a danno di Donatella Colasanti.

Nell'ordinanza di rinvio a giudizio seguono poi gli altri reati, tutti quelli che erano già contemplati nel primo mandato di cattura. È interessante sottolineare un aspetto della ordinanza del giudice istruttore: il magistrato ha escluso per tutti i reati l'aggravante della continuazione. Secondo il magistrato una cosa sono i reati principali di omicidio e tentato omicidio e un'altra cosa i reati per cui dire minori. Può sembrare singolare la tesi, ma in effetti seguendo la si tronca ogni possibilità di discussione sulla competenza. L'ultimo atto non si è concluso a Roma: i reati commessi nella capitale, il ratto, l'occultamento sono stati « accessori », per così dire (tale è la spietatezza del linguaggio curiale) all'assassinio che è avvenuto a Circeo.

La decisione del giudice istruttore assolve Maurizio Maggio e Gianluca Sonnino dal reato di favoreggiamento perché il fatto non è stato dichiarato non doversi procedere nei confronti di Parboni Arquati; per non aver commesso il fatto per quanto riguarda il reato di ratto a fine di libidine e perché il fatto non costituisce reato per quanto riguarda l'accusa di sostituzione di persona.

Sulla decisione del giudice istruttore l'avvocato di parte civile Franco Luberti ha dichiarato: « I commessi a rinvio a giudizio del giudice istruttore di Latina ci porta ormai alle soglie del giudizio in Corte di Cassazione e noi non crediamo che in giugno... Saremo presenti come parte civile perché le parti da noi rappresentate non cedono a lusinghe di danaro; e se vi sarà una offerta reale essa sarà respinta e solo la Corte potrà valutare se, con il punto da far mancare la nostra voce ». Secondo la legge, infatti, è ammesso che un'offerta venga fatta davanti ai giudici, nel qual caso sono loro chiamati a valutare.

« Il nostro impegno — prosegue — la dichiarazione del legale è perché giustizia sia fatta e perché anche la pena, nella sua misura e nel suo rigore, sia adeguata alla gravità delle colpe, a quella sanzione che il comune sentire della gente civile ritiene essere proporzionata ». L'altro avvocato di parte civile, Fausto Tarsitano, dal suo canto ha affermato: « Dobbiamo dare atto al pubblico ministero e al giudice istruttore presso il tribunale di Latina di aver istruito sperimentalmente il procedimento per il criminoso episodio del Circeo. Reclamiamo ora che

INTEROFFICE mobili per ufficio

MOBILI RUSTICI per esterno

MOBILI DA GIARDINO per esterno

MOBILI RUSTICI per esterno

SPENDI BENE

AERRE ARREDAMENTI STOFFE MOQUETTES PARATI CERAMICHE in opera

UDITE MAICO CON I MODERNISSIMI APPARECCHI ACUSTICI

Cilli MOBILI RUSTICI per esterno

IDEALOTTICA CINE - FOTO - OTTICA SCONTI 30% PER RIPARAZIONI MONTATURE LENTI, ECC.

Cilli MOBILI DA GIARDINO per esterno

IDEALOTTICA CINE - FOTO - OTTICA CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO

PICCOLA PUBBLICITÀ

EUROCASE ANTINCENDIO IN ACCIAIO-CEMENTO

INDUSTRIA CASE MOBILI EUROCASE ANTINCENDIO IN ACCIAIO-CEMENTO

LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCCIA

AVVISI SANITARI ENDOCRINE Dr. PIETRO MONACO

Giorgione vorrebbe volare in Usa dopo Lazio-Torino per giocare contro l'Italia

Chinaglia «bloccato» dalla Lega fino alla fine del campionato?

Il motivo: garantire la regolarità delle rimanenti partite - Il massimo ente calcistico vieta alle società di giocare prive degli elementi migliori, se non per cause di forza maggiore - Sabato De Biase a Roma per interrogare Lenzini e proseguire le indagini su Cesena-Lazio - Verrà ascoltata la terna arbitrale

Lo ha deciso il C.d.A. della società

Il Napoli conferma Vinicio, ma «o' lione» prende tempo

Tutt'altro che appianato il contrasto fra il tecnico, che contesta l'acquisto di Savoldi e la cessione di Clerici, e Ferlaino

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 21. Il Napoli ha confermato Vinicio per la prossima stagione: il consiglio di amministrazione, riunito questa mattina, appronta l'annunzio della relazione di Ferlaino ha, infatti, ratificato anche la bozza di accordo sottoscritta tra il tecnico ed il presidente. Ora tutto sta nel definire i dettagli. E qui viene il difficile: tra Ferlaino e l'allenatore c'è un tempo una partita a scacchi. Alla mossa dell'uno pronta e puntuale risponde la contromossa dell'altro. A dividerli non è la questione del reingaggio. L'ha confermato lo stesso «lione», avvicinato allo stadio San Paolo dopo l'allenamento: «Le questioni finanziarie — ha detto — possono essere superate facilmente».

Come avevamo anticipato alcuni mesi addietro l'allenatore partenopeo con il suo socio editeur ha programmato una nuova struttura del campo dell'editoria: diari ed agende con la sua foto e l'autografo da vendere nelle edicole e nelle librerie ed il scorso anno la vendita gli ha fruttato — dicono i bene informati — circa 50 milioni, di quanto, in un primo momento, aveva chiesto di aumento sulla sua retribuzione rispetto al precedente campionato. Quest'anno il fatturato dovrebbe aggirarsi sui 500 milioni. Quindi i problemi economici Vinicio non dovrebbe averne.

I dettagli del contratto da sottoscrivere, piuttosto, riguardano ben altre questioni, quella che l'allenatore, ormai ufficialmente chiamato «lione», vorrebbe precise garanzie circa la non interferenza del presidente e degli altri dipendenti del Napoli nelle questioni tecniche; inoltre vorrebbe una campagna acquisti condotta con rigore tecnico e non a «casi» di testa di Ferlaino, che lo scorso anno acquistò per due miliardi Savoldi ed inaspita di Vinicio e cosa ben più grave cedette Clerici per il quale l'allenatore napoletano nutre una filucina incondizionata e non avrebbe mai voluto privarsene.

Quindi Luis ai giornalisti che gli comunicavano la decisione del consiglio di amministrazione di confermare alla guida della squadra ha detto: «sono contento, ma è necessario che mi veda con il presidente. L'impegno raggiunto è soltanto l'inizio dell'accordo».

La riunione del consiglio di amministrazione è durata poco più di mezz'ora: il tempo di ascoltare le proposte di Ferlaino, di approvare e di fissare una nuova riunione che dovrebbe tenersi nella settimana prossima.

Il programma della società, illustrato dal presidente, prevede il lancio immediato della campagna abbonamenti. Per il momento è stato fissato soltanto il prezzo della tribuna numerata secondo anello: 30.000 lire, uguale a quello dello scorso campionato.

La società — ha detto Ferlaino — tende a non aumentare i prezzi, ma per alcuni settori sarà necessario un ritocco tenendo conto delle maggiori spese che dovranno essere affrontate. A partire

Giorgio Chinaglia giocherà contro il Torino l'ultima partita della sua carriera calcistica italiana? La voce, che sta rimbombando con una certa continuità da una settimana, è stata ieri l'altro avvalorata da una notizia di fonte americana, nella quale si ipotizza che il centravanti della Lazio potrebbe iniziare l'attività negli Usa giocando contro la nazionale italiana nella Coppa Bionetti, Bicentenario. Per fare ciò Chinaglia dovrebbe stabilirsi negli Stati Uniti dal 2 maggio, per poter partecipare già al primo raduno selettivo della rappresentativa. Logicamente si tratta per il momento di una serie di indiscrezioni più o meno attendibili ma quello che effettivamente accadrà dopo la partita con i granata nessuno può dirlo. Non lo può dire Chinaglia, che pur essendo stato definitivamente ceduto ai Cosmos dal mese di marzo, non può spiccare il volo verso l'America, la famiglia e la nuova società, finché Lenzini non gli darà il nulla osta. Non lo può dire Lenzini, che pur allietato dalla possibilità di incamerare 125 milioni supplementari (oltre ai 572 stabiliti per la cessione del giocatore) se libera Long John per il 2 maggio, data d'inizio del campionato americano, non ha timore di scatenare le ire dei tifosi, che non gli perdonerebbero una simile leggerezza con la squadra sempre più impegnata nella lotta per la salvezza.

Non lo può dire nemmeno Tommaso Maestrelli. «Su questa questione — ha detto il tecnico — ne so meno di tutti. Non affermo ciò per schivare domande sull'argomento, ma soltanto perché Giorgio a me non dice nulla. Sembrerà strano, ma è così. Sa che la cosa potrebbe arrecarci tanto dispiacere, per cui cerca di evitare nei nostri colloqui di entrare in argomento. Le poche cose che conosco le sono venute a sapere per via indiretta, attraverso gli altri. Ve lo assicuro. Anzi a questo punto sono certo che Giorgio spiccherà il volo per gli Stati Uniti l'improvviso, all'insaputa di molti e credo che nemmeno ci saluterà, per non commuoversi».

Ma oltre a questi fatti, che possono essere i nuclei di una sua precisa etica, ce n'è un altro, che però finora non è mai stato preso in considerazione nella dovuta ponderazione e cioè: la società bianazzurra potrebbe, nell'ipotesi che Chinaglia rievenga al «place» di partire, incorrere nella pesante sanzione legislativa della Lega. Infatti esiste una norma ben precisa, nella quale si vieta alle società di presentare in campo delle formazioni prive dei suoi migliori elementi, se non per motivi di forza mag-

giore. Il tutto per non falsare l'andamento del torneo. E siccome la Lazio è una delle protagoniste di questo confronto finale (l'ultima giornata deve incontrare il Como) ecco che potrebbe scattare inesorabile la molla punitiva.

Si può benissimo obiettare, che un giocatore non fa da solo una squadra, però nella condizione di classifica tanto grave, con tanta faciloneria. E in un momento così tormentato, con la «grana» degli assegni di Cesena-Lazio, ancora aperta, fossimo nei panni dei dirigenti bianazzurri eviteremmo di andare incontro ad altri problemi. Sono già sufficienti quelli già esistenti e non ci riferiamo ai motivi di ordine tecnico. Se poi si cerca di saperne di più dai diretti interessati, si ricevono mezze parole, a mala pena sbocconcelate, che non chiariscono nulla, per cui a questo punto quindi non resta che attendere gli eventi. Certo è che il giocatore attualmente si trova in una condizione psicofisica veramente precaria. Si vede non un miglio che non ne può più. Poco loquace, si allontana con approssimazione e quello che maggiormente lascia pensare è il suo atteggiamento rinunciatorio, in un incontro di questa natura, non potrebbe stringere i denti.

La frase che ieri mattina al termine dell'allenamento il giocatore ha pronunciato, parlando della partita con il Torino, esprime la cruda realtà della situazione esistente non solo nella sua mente, ma in tutto l'ambiente: «Il calcio è un gioco molto strano — ha commentato Long John — spesso le squadre che appaiono spacciate nei confronti di quelle che in realtà non lo sono per la maggiore riescono a compiere imprese ritenute impossibili alla vigilia. Se uno va a spulciare le statistiche di questi casi ne trovano una catena. Ma credo che questo non sia il caso del Lazio. Noi siamo il Torino? Non vedo come». Intanto nei prossimi giorni il dottor De Biase, presuntivo presidente della Lazio, a Roma il presidente De Biase sentirà sembrare un va a spulciare le statistiche di questi casi ne trovano una catena. Ma credo che questo non sia il caso del Lazio. Noi siamo il Torino? Non vedo come».

Intanto nei prossimi giorni il dottor De Biase, presuntivo presidente della Lazio, a Roma il presidente De Biase sentirà sembrare un va a spulciare le statistiche di questi casi ne trovano una catena. Ma credo che questo non sia il caso del Lazio. Noi siamo il Torino? Non vedo come».

Paolo Caprio

G. P. LIBERAZIONE per il Trofeo Sanson



● SZURKOWSKY viene al «Liberazione» e al «Giro delle Regioni» per vincere: vedremo se ci riuscirà. Comunque vada sarà sicuramente un grande protagonista di entrambe le corse

Nell'incontro per il titolo dei superwelter

Castellini si laurea campione italiano

Sconfitto il detentore Lassandro per intervento medico alla quarta ripresa

PALERMO, 21. Antonio Castellini si è laureato stasera sul ring di Palermo campione italiano dei superwelter, strappando il titolo al detentore Damiano Lassandro, per intervento medico alla quarta ripresa. La conclusione dell'incontro, comunque non deve suscitare

A Montecarlo in giugno il match Monzon-Valdes

PARIGI, 21. L'atteso incontro di pugilato per il titolo mondiale della categoria dei mediomassimi tra l'argentino Carlos Monzon (campione secondo la WBA) ed il colombiano Rodrigo Valdes (detentore per il WBC) si terrà probabilmente a Montecarlo il 26 o il 27 giugno.

problemi di una federazione e i problemi delle famiglie) abbiamo già detto in più di una occasione e non ci torneremo.

C'è, tuttavia, una notizia che ci ha fatto riflettere. Il 19 aprile, a Leeds, una ragazza belga di nome Rosalinda ha vinto i 100 euro di pari passo con l'evoluzione dello sport maschile. Ma l'obiezione è facile rispondere citando gli straordinari esempi delle nuotatrici danesi (1948) e delle leggendarie ungheresi (1952) dominatrici nei primi anni del dopoguerra.

Passiamo ad altri argomenti. Il nuoto azzurro tiene malamente testa a quello internazionale con Marcello Guarducci, Giorgio Lalle e Alessandro Griffith. In campo femminile, invece, le cronache sono dominate dalla guerra tra la FIN del presidente Parodi e la «San Donato» della famiglia Bortolotti. Sull'argomento sciegere tra i

no le neri dell'altro anno» pare chiedersi. La risposta è che non sono scioiste.

Nella gara veloce c'è, tuttavia, un fatto nuovo. A Varenna una ginevrina di 15 anni, Carol Galimberti, l'ombarda di Varedo (grosso centro nel paese di Monza), ha nuotato i 100 (vaccas conto) in 1'00,3. Per un batter d'occhio la bambina non è riuscita a rompere quel muro del 60" che sta diventando una maledizione.

Non siamo la RDT, siamo appena il Belgio. Ma siamo anche tante famiglie, come quella dei Bortolotti, che sarebbe bene aiutare anziché combattere. Nell'evacuazione combattente che abbiamo tentato di dimostrare attraverso le cifre noi siamo riusciti a entrare nemmeno con Novella Calligaris, Ghisa che non si riesce ad entrare, ora che abbiamo meno talenti ma una base più vasta.

Remo Musumeci

GIRO DELLE REGIONI per il G.P. Brooklyn

La Polonia in gara guidata da Szurkowsky

Con la squadra polacca salite a 11 le nazionali straniere presenti

Adesso che è giunta anche l'iscrizione ufficiale della squadra polacca sul Gran Premio della Liberazione — Trofeo Sanson e sul Giro delle Regioni — il Premio Brooklyn incombe l'ipoteca di Risard Szurkowsky. Il possente corridore di Wloclaw, ormai sei anni, ancora ribalta delle maggiori competizioni mondiali, quattro volte vincitore della Corsa della Pace è stato ed è tra i dilettanti quello che nella ristretta cerchia del professionismo è Merx. Come l'asso belga anche lui adesso accusa il peso di una lunga carriera e certo non può più come in altri tempi marmaladeggiare. Le sue possibilità di dominare ancora il vasto schieramento mondiale che gli si opporrà nelle due corse organizzate dal nostro giornale sono tuttavia ancora notevoli e certo, l'asso polacco, già campione del mondo, diviene una delle figure dominanti della schiera nazionale. Della squadra polacca capitana da Risard Szurkowsky fanno parte Jan Brzezni, Antoni Boniecki, Marian Malkowski, Josef Kaczmarek e Jan Raczkowski. Non è dunque soltanto l'ex campione del mondo che si avvia a credere la Polonia come squadra di prim'ordine sia nella corsa del 25 aprile che nella corsa a tappe del 22 aprile. I partecipanti saranno divisi in tre categorie: essendoti il regolamento della gara.

PREMI
Ai primi arrivati delle rispettive gare: Esordienti-Ragazzi-Anatori (le ragazze avranno una classifica a parte) saranno consegnate le coppe della Liberazione; a tutti i partecipanti sarà consegnato un attestato di partecipazione;

ISCRIZIONI
Le iscrizioni alle gare si ricevono presso i seguenti luoghi:
Presso le sezioni del PCI della IV Circoscrizione (TU della Valmalina - Montecarlo - A. Pesenti - Valli - Montecarlo Alto - Fildene - Castel Giulio);
Presso il Comitato ARCI-UISEP della IV Circoscrizione in Via Monte Eponeo, 17 (presso il signor PASCETTI TARCISIO in Via Nomentana Nuova, 105 e presso il signor LELLI ALBERTO - parrucchiere in Via del Podere Rosa);
In Piazza Primoli mezz'ora prima delle gare.

Eugenio Bomboni

Nella prima tappa del Giro delle Puglie

Henry Van Linden «brucia» Sercu

A Bitossi il terzo posto nella volata sul traguardo di Francavilla Fontana

FRANCAVILLA F., 21. Il belga Henry Van Linden (biondo scudiero di Gimondi) si è imposto allo sprint nella prima tappa del Giro di Puglia, precedendo sulla linea il connazionale Sercu e il nostro Franco Bitossi. Una vittoria ottenuta grazie ad una volata mozzafiato che Van Linden ha lanciato al quarantesimo metro stroncando così i muscoli di eccello scattista di Sercu.

Questo, in pratica, l'episodio più esaltante di una corsa che ha detto poco. La classica frazione di avvio non ha avuto altro pregio che quello di fruttare il successo al velocista di turno e di tenere al battesimo il rientro del figlio prodigo Gianni Motta. Una sfilata di roddaggio che fa da anello di congiunzione tra la fine delle grandi classiche di primavera e l'inizio delle manifestazioni a tappe.

Tutto sommato una corsa veloce che non ha fatto registrare alcun episodio eccezionale e che via via ha messo in evidenza Fabbri, Giovan Battista Baronchelli, andati in avanscoperta in vista dei traguardi volanti disseminati ad Alezio e Gallipoli. Tentativi per altro subito rintuzzati dal grosso che è sempre stato all'erta.

Media alta, favorita soprattutto dal percorso piatto adatto ai velocisti che pun-

tualmente non si sono lasciati sfuggire l'occasione propizia. Null'altro da dire di una manifestazione ancora agli albori che ha visto allo start una ventura di contendenti, con tutti gli italiani in prima linea a contrastare la presuppunta vittoria finale di quel volpone che è Roger De Vlaeminck, l'esperto e più qualificato all'ordine di primo della classe.

Da registrare, infine, il positivo rientro del branzolo di Cassano d'Adda, Gianni Motta, che si è sacrificato degnamente riuscendo a non perdere le ruote e a finire in bellezza la sua prima gara dopo ben 22 mesi di inattività. Un Giro di Puglia, quello di Motta, che servirà certamente da radunamento alla fatica ed al sacrificio in previsione del Giro d'Italia.

Domani la seconda tappa da Montecosaro a Nocera, con un percorso di 185 chilometri di cui 40 di salita.

L'ordine d'arrivo
1) Henry Van Linden (Bianchi Campagnolo) in 5h31'04" alla media oraria di km 41,583; 2) Patrick Sercu (Brooklyn); 3) Franco Bitossi (Zanca Santini); 4) Antonini (Jollycarrera); 5) Roger De Vlaeminck (Brooklyn); 6) Paolini (SCIC).

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● MARATONA — Domenica prossima, alle 15.30, prenderà il via, davanti al palazzo dell'amministrazione provinciale di Reggio Emilia, la 63ª edizione del campionato italiano di maratona. La prova, sulla classica distanza di km. 42,195, si presenta quest'anno particolarmente attesa in quanto dovrà fornire precise indicazioni sulla partecipazione azzurra alla maratona olimpica. Tra i favoriti Giuseppe Cindolo e Franco Fava.

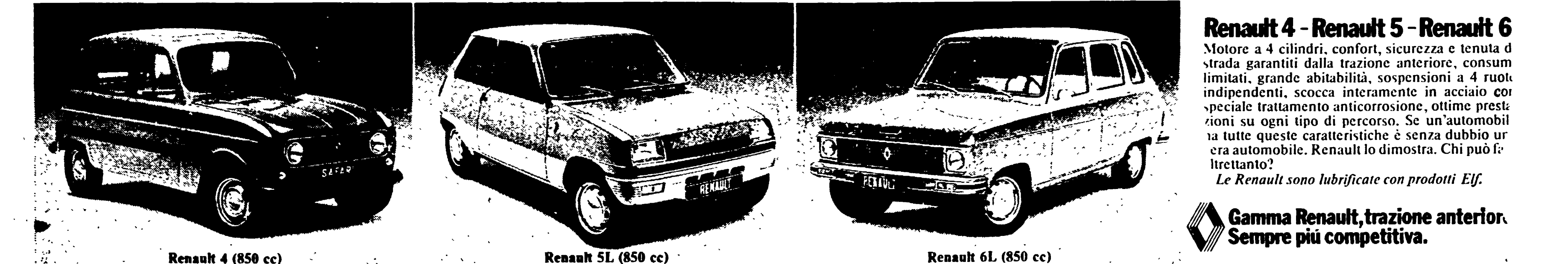
● ATLETICA — Sabato e domenica si svolgerà, su tutto il territorio nazionale, la fase regionale del campionato italiano di società, su pista. La finale, per le società classificate fra le prime cinque, si svolgerà a Roma il 26 e 27 maggio.

● CALCIO — Il Brasile parteciperà al torneo calcistico indetto per il bicentenario della fondazione degli Stati Uniti d'America con una squadra costituita prevalentemente da elementi della nazionale in vista del campionato mondiale del 1976.

● TOTOALCIO — Il Coni ha comunicato i dati definitivi del concorso 32 dell'11 aprile 1976: 53 vincitori con punti 13 spettano lire 18.844.805; ai 1.840 vincitori con punti 12 spettano lire 542.810.

● IPPICA — La T.V. trasmetterà venerdì l'ipodromo milanese San Siro-giugno la telecronaca diretta del premio Grifone, valevole quale corsa «Tri» e. La trasmissione avrà luogo alle ore 17 sulla rete 2.

QUALI AUTOMOBILI DI SOLI 850 cc SONO DELLE VERE AUTOMOBILI?



Renault 4 (850 cc) Renault 5L (850 cc) Renault 6L (850 cc)

Renault 4 - Renault 5 - Renault 6
Motore a 4 cilindri, confort, sicurezza e tenuta di strada garantiti dalla trazione anteriore, consumi limitati, grande abitabilità, sospensioni a 4 ruote indipendenti, scocca interamente in acciaio cor speciale trattamento anticorrosione, ottime prestazioni su ogni tipo di percorso. Se un'automobile ha tutte queste caratteristiche è senza dubbio un'era automobile. Renault lo dimostra. Chi può fare altrettanto?
Le Renault sono lubrificate con prodotti Elf.

Gamma Renault, trazione anterior. Sempre più competitiva.

Altri interventi sulla situazione italiana

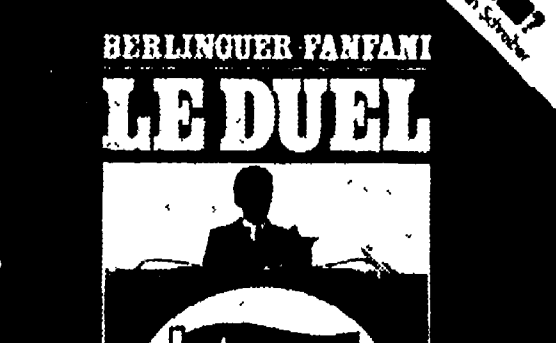
La «questione comunista» nella stampa internazionale

Newsweek



Italy On the Brink?
Communist Leader Enrico Berlinguer
Insights, World Economic Forecasts

L'EXPRE



BERLINGUER-PANFANI
LE DUEL
P.C.I.

Una rivista americana e una francese dedicano questa settimana le loro copertine al Partito comunista italiano. Newsweek con un primo piano di Berlinguer («Italia sull'orlo?») e L'Express (Berlinguer-Fanfani: il duello) con la foto di Berlinguer che parla dal podio del congresso di Roma. Nella quale l'elemento visivamente dominante è il simbolo del Pci. Senza il richiamo in copertina la «questione comunista» in Italia è trattata da molti articoli delle più note riviste estere: da Time, a Zeit, a Spiegel. In verità il tema della situazione italiana e in particolare quello del Pci è da varie settimane ricorrente sulla stampa internazionale. In America come in Inghilterra l'opinione pubblica e gli ambienti politici, insomma, cominciano a interessarsi non solo della crisi politica sociale ed economica nelle sue varie manifestazioni, ma anche a porsi di fronte a quella realtà rappresentata dalla forza dei successi e dalle prospettive del Partito comunista italiano. E scartando in sostanza la tecnica dei rossi esorcismi e degli anatemi alla Kissinger e compari, cominciano a cercare di analizzare le ragioni della rafforzata posizione di protagonisti che i comunisti italiani potranno vedersi assegnare dagli elettori — secondo le generali previsioni — in caso di elezioni anticipate. Non si tratta, è ovvio, di scoperte sensazionali. Ci sono luoghi comuni, ci sono imprecisioni,

pettegolesse. Comunque, al di là dell'interesse per il Pci, ciò che attira l'attenzione in questi scritti è la costante denuncia delle colpe e delle responsabilità della Democrazia cristiana per la crisi italiana. Ecco Newsweek. Dedica quasi sette delle sue 54 pagine, ai comunisti italiani (tre articoli, schede biografiche, una dozzina di foto, compresi Gramsci e Togliatti, una carta con le regioni e le città «rosse»). Afferma che «è chiaro che Berlinguer e il Pci hanno la chiave finale della situazione e per questo un numero sempre più largo di italiani ritiene che Berlinguer e il partito possano rappresentare forse l'ultima reale speranza per uscire dagli attuali guai». Per quanto riguarda la Democrazia cristiana si legge: «I capi della Dc, che per più di 30 anni hanno avuto le redini del potere, non possono sottrarsi alla responsabilità del fallimento dell'Italia nel far fronte ai suoi problemi — e, in epoca recente, a peggiorare le cose, essi si sono resi colpevoli di una quasi incredibile serie di balordaggini politiche». Per quanto superficiale, l'Express, che definisce il Pci come «il partito dell'ordine» in una situazione disastrosa quale quella italiana, coglie alcuni aspetti essenziali della crisi. Per quanto riguarda la Dc la rivista accenna con disprezzo alla corruzione («costumi da basso impero»), alle spietate faide interne, ai

La testimonianza di una giornalista italiana dalla Cina

Serrata battaglia politica nella provincia dello Yunnan

Per la prima volta i corrispondenti stranieri hanno potuto visitare la zona e leggere i «dazibao» — Un grave attacco di Nuova Cina all'URSS — Secondo Mosca, Teng Hsiao-ping era da mesi agli arresti domiciliari

Sugli sviluppi della lotta politica nella provincia cinese, pubblichiamo un servizio trasmesso dalla corrispondente dell'agenzia ANSA, Ada Principalli.

KUNMING (Yunnan), 21 «La rivoluzione continua», come dice l'ultimo editoriale del Quotidiano del Popolo: lo si può constatare a Kunming, capitale di una delle più remote province della Cina, dove è sotto attacco, con altre decine di dirigenti, lo stesso presidente del Comitato rivoluzionario provinciale e primo segretario del Partito comunista, Chia Chih-yun, il quale viene definito «il nemico pubblico dei ribelli rivoluzionari», un «nazista», un «dirigente sulla strada capitalistica».

Alcuni «dazibao» (manifesti scritti a mano) proclamano addirittura che «i dirigenti della provincia faranno una cattiva fine». Essi sono tra l'altro accusati di essersi opposti ad alcune istruzioni del Comitato centrale del partito («documenti pubblicati 4 e numero 5», presumibilmente collegati alla «lotta contro il deviazionismo di destra»).

Si ha l'impressione di una battaglia politica serrata, ma l'atmosfera è calma. Alcuni giornalisti accreditati a Pechino stanno visitando questa provincia finora inaccessibile agli esteri: essi possono girare liberamente e leggere le migliaia di manifesti scritti a mano che coprono le mura della città e gli edifici pubblici. A sera, camionette cariche di giovani percorrono le strade, le bandiere rosse al vento, inneggiando al presidente Mao, al Comitato centrale del partito e alle «due risoluzioni del 7 aprile» (la nomina di Hua Kuo-feng e la distruzione di Teng Hsiao-ping). Altri gruppi, armati di colla e pennello, affiggono «dazibao» su «dazibao». A volte le scritte sono direttamente tracciate sui muri, con vernice. Il nome di Teng Hsiao-ping è scritto in nero: i due ultimi caratteri spesso rovesciati, in segno di disprezzo.

I «dazibao» parlano soprattutto di fatti locali. In particolare di un «incidente contro-rivoluzionario» che sarebbe avvenuto l'8 aprile in una scuola media (si esige che «gli strateghi che hanno operato dietro le quinte siano individuati e puniti») e di altri incidenti che sarebbero avvenuti il 2 e il 4 aprile. In un manifesto si chiede al «numero uno» dello Yunnan, Chia Chih-yun, la riabilitazione, addirittura, di 1.500 operai di una fabbrica di caucciù, la cui «buona reputazione» è stata danneggiata da ingiuste critiche. Vi sono anche «dazibao» firmati da gente di Shanghai e dello Szachwan, provincia natale di Teng Hsiao-ping e anche di Chia Chih-yun. Quest'ultimo è un personaggio che durante la rivoluzione culturale era stato sottoposto a una serie di «processi pubblici»; tornò sulla scena politica, improvvisamente, nell'ottobre 1975, quando pronunciò l'elogio funebre del «numero uno» della provincia dello Yunnan, Chou Hsing, e ne assunse quindi la successione. I «dazibao» lo accusano tra l'altro di «sabotare il contratto contro il deviazionismo di destra»; eppure fu lui, il 10 aprile, a pronunciare da

vantò a 200.000 persone un discorso in celebrazione delle «due risoluzioni». Si mette in dubbio, evidentemente, la sincerità della sua posizione, sulla base dei fatti locali denunciati dai manifesti. Su lui che gli altri dirigenti locali che vengono, a ragione o a torto, associati alla sua linea «revisionista» provengono soprattutto le accuse delle fabbriche. Un grande slogan, nel centro della città, proclama: «La classe operaia è la forza principale nel contrattacco al vento deviazionista di destra».

L'agenzia Nuova Cina ha rivolto oggi due pesanti attacchi all'Unione Sovietica. In un articolo di un corrispondente che ha compiuto un viaggio in Europa occidentale, l'agenzia scrive che la situazione europea ricorda quella della vigilia della II guerra mondiale: «allora come oggi un Paese stava aumentando continuamente il suo armamento e addestrandolo i suoi cittadini alla guerra mentre firmava un patto di aggressione dopo l'altro». L'articolo sostiene quindi che il «rafforzamento militare» dell'URSS e l'intervento in Angola (a sostegno del governo popolare di Luanda, ndr.) hanno fatto comprendere agli europei che «Breznev sta seguendo le orme di Hitler nel tentativo di dominare il mondo».

L'altro attacco all'URSS prende le mosse dalla visita del vice-presidente egiziano Mubarak (che oggi ha incontrato il premier egiziano Karami e la vedova di Cia En-lai), affermando che la «ingerenza» sovietica in Egitto ha «aperto gli occhi al popolo del terzo mondo».

A Mosca, la radio sovietica ha affermato oggi che Teng Hsiao-ping non può essere stato l'instigatore dei disordini del 5 aprile sulla piazza Tien An Men perché «per quasi tre mesi dopo la morte di Cia En-lai fu agli arresti domiciliari, privato completamente di qualsiasi contatto con l'esterno». L'estromissione di Teng, secondo radio Mosca, è stata l'effetto di «una lunga lotta per il potere» tra Cia En-lai e Mao Tze-tung.

g. co.

Da 6 mesi a 5 anni Deplorazione algerina

CONDANNATI DA UNA CORTE MARZIALE QUATTRO SINDACALISTI IN ARGENTINA

CACCIATI DALLA FRANCIA OTTO ELETTI DEI LAVORATORI IMMIGRATI DALL'ALGERIA

BUENOS AIRES, 21. La corte marziale di Salta — capitale dello Stato omonimo, nel Nord dell'Argentina — ha emesso sentenza di condanna nei confronti di un gruppo di sindacalisti accusati di detenzione di armi nella sede dell'organizzazione locale della Unione operaia metallurgica. Quattro di essi sono stati condannati a pene che vanno da cinque anni a sei mesi. Altri tre sono stati assolti. La pena maggiore è stata inflitta all'ex segretario della filiale sindacale Mario Amelunge.

ALGERI, 21. «Deploriamo amaramente la vostra espulsione e soprattutto il modo in cui è stata effettuata», ha dichiarato ieri il responsabile all'emigrazione del F.N.A. algerino, Belkrouf, ricevendo otto lavoratori algerini emigrati, brutalmente espulsi dalla Francia venerdì scorso per aver voluto difendere i diritti dei loro compagni di lavoro. Gli otto lavoratori erano stati espulsi come rappresaglie di circa 25 mila emigrati della regione nord di Parigi, che sono in agitazione dal settembre scorso e che si rifiutano di pagare gli aumenti ingiustificati dei fitti che la società «Socotra» pretende di imporre ai lavoratori. Una parte dei fondi di questa società, viene segnalato da parte algerina, proviene in effetti dai contributi sociali pagati dai lavoratori. Questi hanno rifiutato i nuovi aumenti dei fitti, decisi senza alcuna consultazione degli interessati, e hanno denunciato le condizioni di vita nei centri di abitazione degli emigrati, sottoposti a una disciplina di tipo militare e con drastici regolamenti la cui applicazione è spesso affidata a ex legionari della guerra d'Algeria.

Intanto, a Buenos Aires, si è finalmente conosciuta la sorte di Hugo Molina Y Vedia, giornalista del quotidiano *La Opinion* che il 7 aprile era stato sequestrato assieme ai sociologi Eduardo De Iapoli e Gloria De Iapoli, dall'abitazione di questi. Tutti e tre si trovano «a disposizione dell'esecutivo», secondo la legislazione dello stato d'assedio interno, attualmente in vigore nel paese. La notizia è stata data dal ministero degli Interni, dopo che gli ambienti giornalistici e culturali avevano esposto viva preoccupazione per la sorte dei tre «scomparsi». Non è dato sapere quali sono le accuse che pesano sugli arrestati.

Uno degli espulsi, che da cinque anni lavorava in Francia, ha raccontato che i poliziotti, col mitra spianato, hanno sfondato la porta della sua camera alle sei del mattino, gli hanno messo le manette ai polsi, insultandolo e dicendogli: «Vai dal tuo Bumedien, vai a mangiare il tuo petrolio». Gli otto lavoratori non hanno neppure avuto il tempo di raccogliere i loro effetti personali e i loro documenti e sono stati caricati, sotto la minaccia dell'armi, sul primo aereo in partenza per Algeri.

Quello che appare ohiaramente, scrive stamani il quotidiano «El Moudjahid» commentando queste arbitrarie misure di espulsione, è la volontà di intimidire, con la copertura di una legalità contestabile, i lavoratori stranieri che osano porre i loro problemi e domandare un miglioramento delle loro condizioni di vita.

Per ulteriori informazioni sull'Enciclopedia Ulisse richiedo senza alcun impegno:
 materiale illustrativo dell'opera
 visita di un vostro incaricato

La tensione si aggrava

Scontri alla frontiera tra India e Bangladesh

NUOVA DELHI, 21. Un comunicato del governo indiano rende noto oggi che negli ultimi due giorni sono avvenuti alcuni incidenti alla frontiera tra l'India e il Bangladesh. Il comunicato precisa che nell'incidente di ieri, avvenuto nello Stato nord-orientale di Meghalaya, una pattuglia delle guardie di frontiera indiane è venuta a trovarsi sotto il fuoco di mortai e armi automatiche provenienti dal territorio del Bangladesh. La pattuglia ha risposto e da entrambe le parti vi sono state vittime.

Secondo il comunicato, un incidente analogo era avvenuto lunedì, quando le forze di sicurezza del Bangladesh avevano aperto il fuoco contro una pattuglia indiana che scortava il comandante in capo delle forze di frontiera. Un soldato indiano era rimasto ferito.

g. co.

ENCICLOPEDIA DELLA RICERCA E DELLA SCOPERTA

DIRETTA DA LUCIO LOMBARDO RADICE

- 1 La nascita delle civiltà
- 2 La civiltà feudale
- 3 L'ascesa della borghesia
- 4 Il secolo del capitalismo
- 5 Il mondo contemporaneo
- 6 I numeri e gli uomini
- 7 La fisica e la struttura della materia
- 8 L'universo
- 9 La terra
- 10 Dalla vita microbica alla coscienza
- 11 Indice analitico generale

ULISSE

EDITORI RIUNITI

L'enciclopedia che vi guida alla scoperta delle conoscenze che gli altri non vi danno

Un panorama organico del sapere: la storia delle civiltà alla luce dei fatti economici e sociali.

Una ricerca che non si arresta ai confini d'Europa ma si estende alle civiltà ignorate dai manuali di storia.

Undici volumi in formato 22,5x30 - Rilegati in balacron - Sovraccoperte a colori plastificate 4.000 pagine 12.000 illustrazioni 150 tavole a colori originali 350 collaboratori

ENCICLOPEDIA EDITORI RIUNITI

Spett.le ULISSE s.r.l. Via Piave, 14 ROMA

Per ulteriori informazioni sull'Enciclopedia Ulisse richiedo senza alcun impegno:
 materiale illustrativo dell'opera
 visita di un vostro incaricato

COGNOME e NOME _____
 VIA _____ CITTÀ _____

La Francia non esce dal « tunnel »

Pecca di ottimismo il piano Giscard

TRA I GOLLISTI SI PARLA DI ELEZIONI ANTICIPATE

Dalla nostra redazione

PARIGI, 21.

Il consiglio dei ministri ha preso in esame questa mattina le grandi linee del VII piano economico che, come i precedenti, costituisce una proposta di sviluppo per cinque anni e che nel caso specifico dovrebbe concludersi con l'attuazione del mandato presidenziale.

Giscard d'Estaing, che è stato il grande revisore del piano, propone un aumento e al paese un tasso di crescita annuo tra il 5,5 e il 6% per raggiungere quattro obiettivi essenziali: un profondo miglioramento della situazione della manodopera, riduzione del tasso di inflazione, riequilibrio della bilancia dei pagamenti, maggiore equità distributiva. Il nocciolo del piano è concentrato in « ventidue programmi con priorità assoluta », di cui il primo si impegna a realizzare con un contributo globale di 206 miliardi di franchi (pari a circa 40.000 miliardi di lire).

Tra questi programmi figurano lo sviluppo delle fonti energetiche sostitutive (centrali nucleari), la modernizzazione delle poste e telecomunicazioni, una spinta accresciuta alla ricerca scientifica.

La Francia entrerà nei dettagli di questa pianificazione tecnocratica che non prevede nessuna riforma profonda delle strutture, ma che si appoggia su misure attuali, e che già per questo potrebbe giustificare qualsiasi scetticismo. I rosei colori del VII piano non sono convicenti per altri motivi di carattere più generale. In effetti, un tasso di crescita del 5,5-6% da cui dipende poi tutto il resto) è possibile soltanto se la congiuntura internazionale sarà favorevole. Ora allo stato delle cose, nessuno può azzardarsi a previsioni così ottimistiche, a meno di accettare in partenza un'eccessiva dose di smentita dei fatti. D'altro canto, nel 1978 avranno luogo le elezioni legislative (salvo ai tempi di estrema emergenza, nonostante le smentite del presidente della Repubblica) e non si vede come un governo diverso da quello attuale e, perché no, un governo di sinistra — dovrebbe far proprio questo modello di sviluppo.

La definitiva questo settimo piano, almeno per ora, appare come uno strumento per rassicurare un'opinione sempre più scettica. I grandi sviluppi della situazione economica, dato che la famosa « uscita dal tunnel » che per il governo è già un obiettivo, per gran parte dei salariati e per i disoccupati non ha ancora prodotto alcun effetto benefico.

Le inquietudini del paese hanno avuto un riflesso particolarmente vivace alla Camera, dove il ministro delle Finanze ha presentato un progetto di legge per la tassazione dei « superprofitti », una di quelle riforme tipicamente giscardiane che dovrebbe convincere l'opinione pubblica sull'equità fiscale del governo, ma che in realtà non fa che aumentare l'irritazione dei piccoli e medi risparmiatori senza sfiorare la tranquilla sicurezza dei grandi accumulatori di ricchezza.

La riforma che si tenta di presentare appunto questa ristretta categoria è stata svuotata di ogni significato, mira a fiscalizzare i redditi in più che un cittadino potrebbe trarre dalla vendita speculativa della propria residenza secondaria o di un terreno acquistato, di opere d'arte, oro in lingotti e così via. La operazione dovrebbe procurare al fisco appena un miliardo in più.

Praticamente tutti i partiti, compresi i gollisti che fanno parte del governo, si sono pronunciati a favore di commissione contro la nuova legge. Le sinistre perché a loro avviso essa non è che un ingenuo tentativo di turbare i sonni di migliaia di piccoli e medi risparmiatori e non persegue un reale fine di equità fiscale.

« Quando si vogliono fare delle riforme — commenta stasera un giornale che non è certo di sinistra — il paese si è già in un tunnel, e il primo da quando ha incarichi governativi, fanno notare i portavoce del Dipartimento di Stato — il prossimo 23 aprile, visiterà l'India, la Tanzania, Zambia, Zaire, Ghana, Liberia e Senegal. Il Sudafrica non compare nell'agenda, anzi è stato escluso che, in occasione della tappa a Lusaka, Kissinger pronuncerà « un importante discorso sulla politica sudafricana », in un'occasione il programma di appoggio al nazionalismo africano in Rhodesia e Sudafrica è « a promettere » fanno ancora sapere i portavoce, « una condanna nei confronti della politica di supremazia dei bianchi nel Sudafrica ».

Queste assicurazioni non hanno però convinto un segretario di Stato americano in quanto, dopo il ruolo svolto in Africa meridionale, si è determinato nel paese un diffuso sentimento anti-occidentale. Secondo indiscrezioni pubblicate dalla stampa in questi giorni, il presidente della Tanzania Nyerere, in occasione del suo incontro con Kissinger « dirà bruscamente che il Sudafrica meridionale è l'India meridionale, la parte della sfera di influenza degli Stati Uniti ».

Il presidente del Mozambico, Samora Machel, è andato in visita a Washington, e Kissinger, in una intervista al quotidiano inglese *The Observer*, è tentato di creare una nuova zona di tensione. « Non crediamo in una spaccatura — ha obiettato il principe del dottor Kissinger sia quello di cercare di trasferire la tensione dal Medio Oriente all'Africa meridionale e, dopo aver creato tensione qui, utilizzarla come scusa per procurarsi aiuti nell'Oceano Indiano ».

Non è ormai un mistero per nessuno, dopo le rivelazioni del settimanale inglese *New Statesman* e dello stesso giornale sudafricano *Joannesburg Star*, che l'intervento sudafricano in Angola fu imposto dagli Stati Uniti contro il presidente di Pretoria, che vedeva a quali rischi avrebbe esposto la sua politica di « distensione » con

Si conclude in Portogallo la campagna elettorale

Cunhal: solo un accordo PC-PS può far avanzare il socialismo

Il segretario comunista considera irrealista la prospettiva di un governo socialista, quale che possa essere il successo del partito di Soares — La mobilitazione reazionaria è un pericolo che non può essere sottovalutato

Dal nostro inviato

LISBONA, 21.

C'erano diverse decine di migliaia di persone ieri sera nello stadio « Primo Maggio », dove Cunhal si è rivolto per l'ultima volta — prima del voto di domenica — agli elettori di Lisbona. La coreografia, l'atmosfera, il grado di partecipazione emotiva e politica non erano molto diversi da quelli di un anno fa, quando il PSD si presentò all'estremo della periferia di Lisbona. Ma il contesto dello scontro politico e di classe appare profondamente mutato. E se un anno fa si tendeva a considerare come unica alternativa al socialismo e al fascismo, oggi si è spinti a riflettere su come tornare per la difesa delle conquiste democratiche già realizzate.

La posta in gioco in queste elezioni politiche, al limite, più elevata di quella dello scorso anno, se non decisamente: maggioranza di sinistra, o almeno una Costituzione operante una Costituzione nel cui quadro possono essere di fatto quelle conquiste e si può pensare a un governo di sinistra pluralista e democratica, o affermazione delle destre, con conseguente involuzione reazionaria.

E' a questo interrogativo che Cunhal ha cercato a suo modo di vedere, di dare una risposta. Ieri sera, in termini anche più espliciti, stamane ai giornalisti che lo ascoltavano numerosi nell'Auditorio della Fondazione Goulbernet.

Per quanto consistente possa rivelarsi il voto socialista, egli ha detto, il partito di Soares non sarà in grado, come si propone, di governare da solo e di realizzare da solo una politica veramente democratica. « Il partito di sinistra senza la partecipazione dei comunisti, afferma il segretario del PC, è impensabile e non può essere che un governo di sinistra che non è che un governo di sinistra ». « Non è che un governo di sinistra che non è che un governo di sinistra ».

Le inquietudini del paese hanno avuto un riflesso particolarmente vivace alla Camera, dove il ministro delle Finanze ha presentato un progetto di legge per la tassazione dei « superprofitti », una di quelle riforme tipicamente giscardiane che dovrebbe convincere l'opinione pubblica sull'equità fiscale del governo, ma che in realtà non fa che aumentare l'irritazione dei piccoli e medi risparmiatori senza sfiorare la tranquilla sicurezza dei grandi accumulatori di ricchezza.

La riforma che si tenta di presentare appunto questa ristretta categoria è stata svuotata di ogni significato, mira a fiscalizzare i redditi in più che un cittadino potrebbe trarre dalla vendita speculativa della propria residenza secondaria o di un terreno acquistato, di opere d'arte, oro in lingotti e così via. La operazione dovrebbe procurare al fisco appena un miliardo in più.

Praticamente tutti i partiti, compresi i gollisti che fanno parte del governo, si sono pronunciati a favore di commissione contro la nuova legge. Le sinistre perché a loro avviso essa non è che un ingenuo tentativo di turbare i sonni di migliaia di piccoli e medi risparmiatori e non persegue un reale fine di equità fiscale.

« Quando si vogliono fare delle riforme — commenta stasera un giornale che non è certo di sinistra — il paese si è già in un tunnel, e il primo da quando ha incarichi governativi, fanno notare i portavoce del Dipartimento di Stato — il prossimo 23 aprile, visiterà l'India, la Tanzania, Zambia, Zaire, Ghana, Liberia e Senegal. Il Sudafrica non compare nell'agenda, anzi è stato escluso che, in occasione della tappa a Lusaka, Kissinger pronuncerà « un importante discorso sulla politica sudafricana », in un'occasione il programma di appoggio al nazionalismo africano in Rhodesia e Sudafrica è « a promettere » fanno ancora sapere i portavoce, « una condanna nei confronti della politica di supremazia dei bianchi nel Sudafrica ».

Queste assicurazioni non hanno però convinto un segretario di Stato americano in quanto, dopo il ruolo svolto in Africa meridionale, si è determinato nel paese un diffuso sentimento anti-occidentale. Secondo indiscrezioni pubblicate dalla stampa in questi giorni, il presidente della Tanzania Nyerere, in occasione del suo incontro con Kissinger « dirà bruscamente che il Sudafrica meridionale è l'India meridionale, la parte della sfera di influenza degli Stati Uniti ».

Il presidente del Mozambico, Samora Machel, è andato in visita a Washington, e Kissinger, in una intervista al quotidiano inglese *The Observer*, è tentato di creare una nuova zona di tensione. « Non crediamo in una spaccatura — ha obiettato il principe del dottor Kissinger sia quello di cercare di trasferire la tensione dal Medio Oriente all'Africa meridionale e, dopo aver creato tensione qui, utilizzarla come scusa per procurarsi aiuti nell'Oceano Indiano ».

Non è ormai un mistero per nessuno, dopo le rivelazioni del settimanale inglese *New Statesman* e dello stesso giornale sudafricano *Joannesburg Star*, che l'intervento sudafricano in Angola fu imposto dagli Stati Uniti contro il presidente di Pretoria, che vedeva a quali rischi avrebbe esposto la sua politica di « distensione » con

giunto lo scorso anno con il 38 per cento. Primo, perché secondo Cunhal non è improbabile il pericolo di una coalizione tra lo pseudo-socialdemocratico PSD e il democristiano CDS, nel caso in cui, come molti pronostici non escludono, questi partiti riscuotano notevoli successi. Secondo, perché l'addiritura della possibilità di triplicare il modesto sette per cento ottenuto lo scorso anno, e quindi il tipo elettorale convinto di superare di gran lunga il ventisei per cento. Secondo, e questo ci pare il dato che continua a rendere precaria e molto aleatoria ogni possibilità di intesa tra i due partiti della sinistra, perché il CDS, « anche se il programma del partito socialista è un programma di destra » e non corrisponde in alcun caso ai suoi obiettivi, « si è restato quelli della democrazia, del rispetto di tutti i diritti democratici, ma non di una democrazia di tipo occidentale dove permangono il dominio dei monopoli e il monopolismo di Stato ».

Cunhal insiste quindi su un'auspicabile « accordo sulla politica da realizzare » e lo ripropone ai socialisti affermando allo stesso tempo, però, che « il PC è un partito da supporto, ma una forza che ha un suo programma e suoi obiettivi ben precisi, ai quali non intende in alcun modo rinunciare ».

Come meditare dunque questo discorso? Qui il discorso è ancora reticente e riflette una certa difficoltà nell'individuare, attraverso il confronto tra i programmi e le ideologie, quegli obiettivi intermedi su cui costruire una realistica intesa politica unitaria. Soares e i socialisti, d'altra parte, non vanno per il sottile nel respingere gli argomenti dei comunisti.

« Cunhal ha detto ieri sera Soares — propone una intesa con noi perché si trova in uno stato di necessità. Ma se questa intesa non si fa, rimarrebbe i suoi ad innalzare barricate per impedire i nostri comizi, come ha fatto nel luglio dello scorso anno... ». Il PS è l'unico partito di sinistra in questo paese ».

La fiducia di strarivere (i socialisti contano di ottenere un 42 per cento dei voti, e il loro sottovalutare il pericolo di una destra che ha rafforzato in questi ultimi mesi ingenerabilmente la sua base di consenso. Tutte le inezze ambigue del partito di Soares e tutte le paure, i risentimenti e le delusioni provocate dalle elezioni, in questi giorni, sono oggi facilmente strumentalizzabili sia dal PSD che dal CDS. Il dato più evidente viene dal nord, da quella epistola di Vendas, fatta da piccoli proprietari e di miseri operai contadini, che già il 25 aprile scorso avevano dato la parte del 27 per cento del PSD e quasi tutto il 75 del CDS. E' vero che anche il Partito socialista aveva registrato, ma in modo modesto, un aumento del 35 per cento. Ma quanti di quei voti riflettevano una cosciente scelta socialista e non, piuttosto, un « voto utile » suggerito da un partito che, per la clientela del padronato agricolo e della locale gerarchia ecclesiastica, per concentrare le forze attorno al partito che si presentava come « la solida barriera contro il comunismo e il gollismo »?

Ecco un interrogativo che dovrebbe preoccupare oggi i dirigenti socialisti.

Franco Fabiani

Concluso lo sciopero che ha paralizzato il Giappone

TOKIO, 21.

Si è concluso questa sera in Giappone lo sciopero indetto dalle due organizzazioni sindacali dei ferrovieri, con l'adesione dei dipendenti di un'altra grande compagnia di trasporti su strada. Lo sciopero, proclamato a sostegno di rivendicazioni economiche, che ha comportato l'arresto di attività che occupano quaranta milioni di lavoratori, pari a circa un terzo della popolazione, si è concluso su un accordo che prevede aumenti salariali di poco superiori al 9 per cento.

Stamane, la circolazione in tutta il Giappone era caotica. Un milione di lavoratori lungo quindici chilometri ha sostato a lungo alle porte di Tokio. Nella capitale e nelle grandi città, i lavoratori dei trasporti pubblici hanno sospeso dal canto loro il lavoro per alcune ore in segno di solidarietà con i ferrovieri.

Secondo il ministro del lavoro, Kimura, trecentosettantamila tonnellate di merci sono rimaste bloccate nella giornata odierna.



NELLA TELEFOTO: un poliziotto tenta di ridurre al silenzio un altiparlante degli scioperanti, cacciandovi dentro vecchie coperte.

A cinque settimane dalla rottura con l'URSS

Accordo militare firmato dall'Egitto con la Cina

Non ne sono noti i contenuti - Nuove provocazioni anti-palestinesi della destra nel Libano - Scontri a Gerusalemme e Tulkarem, dove gli israeliani impongono il coprifuoco

IL CAIRO, 21.

A cinque settimane dalla revoca unilaterale del trattato di amicizia e cooperazione con l'Unione sovietica, l'Egitto ha firmato oggi un protocollo di accordo militare con la Cina. Il documento è stato sottoscritto nella capitale cinese dal ministro egiziano dell'Industria bellica, Gomal Eddin Sidki, membro della delegazione guidata dal vicepresidente della RAE Mubarak, e dal vice capo di stato maggiore egiziano, il generale Chang Tsai-chien. Circa il contenuto dell'accordo militare, si sa poco. Il documento non è stato fornito alcun dettaglio in ordine alla partecipazione dei palestinesi alla attuazione e sorveglianza della tregua. Malgrado i dirigenti dell'Olp abbiano replicato di non avere alcuna intenzione di ingerirsi negli affari interni libanesi, Frangie ha inviato un suo emissario a Damasco per chiedere al presidente di escludere i palestinesi dalle commissioni di tregua. Il leader del fronte progressista libanese, Kamel Joublat, ha replicato accusando Frangie di voler creare un vuoto costituzionale, « cosa che — ha detto —

lungi dallo spaventare la sinistra, sarà per essa occasione di rovesciare il regime ».

Dalla Cisgiordania occupata, dove negli ultimi giorni le truppe israeliane hanno sanguinosamente represso la protesta della popolazione palestinese contro la provocatoria marcia antisionista degli estremisti sionisti del Gush Etzma. E' giunta notizia di nuove dimostrazioni e scontri. Nel quartiere arabo di Gerusalemme, i soldati hanno duramente caricato gli studenti. A Tulkarem, i negoziati hanno proclamato uno sciopero generale. In Giordania, la polizia ha disperso una manifestazione nelle strade; le autorità hanno risposto imponendo il coprifuoco.

WASHINGTON, 21.

Il presidente degli Stati Uniti Gerald Ford ha annunciato oggi le dimissioni dell'ambasciatore in Libano G. McMurtre Godley, e la nomina a suo successore di Francis McLoyle, un diplomatico di carriera. Godley è stato in precedenza vice capo della missione diplomatica a Roma.

DALLA PRIMA PAGINA

DC-PSI

le elezioni « l'unico sbocco possibile »

NEL PSDI

Si è riunito ieri il CO del PSDI per discutere una verifica politica, dovrà completare l'organigramma della Direzione (ingresso o meno della minoranza tassiana). La seduta di ieri è stata dedicata alla relazione di Saragat e ad un'informazione di Romita sull'esito dell'incontro con la DC. Saragat ha fatto un quadro molto preoccupato della situazione del paese, ribadendo la difficoltà di un superamento della crisi economica alla grande incertezza politica e alla latitanza di una vera maggioranza. Circa i sondaggi fra le forze costituzionali egli ha chiesto che « prima di prendere decisioni di pochi giorni » e che la DC precisi i provvedimenti da prendere anche i modi per attuare perché « i programmi fatti non attuati ne abbiamo ormai una troppa lunga e triste esperienza ». Se l'obiettivo dell'accordo si dovesse rivelarsi irraggiungibile « si vada alle elezioni e non si perda tempo ».

Saragat ha dedicato ampia parte della relazione alla questione comunista per ribadire le note posizioni: in pratica, egli ha creduto alla ipotesi di una soluzione politica democratica e autonoma del PCI ma la considera vanificata da quella che ha chiamato « il programma egemonico dell'URSS ». Il confronto col PCI secondo Saragat, « si pone sul piano politico e non su quello ideologico ». Di conseguenza egli ha delineato l'atteggiamento del PSDI di fronte alle ipotesi di un accordo con il socialdemocratico si terranno all'opposizione sia di una maggioranza di centro sinistra di un governo « di compromesso storico ». Se ci sarà un biotore DC-PSI, esso verrà giudicato dai fatti. In ogni caso, a meno di violazioni della Costituzione, il PSDI non romperà mai coalizione con la DC, e neppure, « sul piano morale e sociale », col PCI. Comunque egli ha respinto le esortazioni di un gruppo di italiani dicendo che « se gli uomini di stato degli altri paesi desiderano su questo punto una intesa politica unitaria, sarebbe meglio per tutti e anche per loro ».

Inquirente

presidente della società Ikar, che ha svolto opera di

inquirente nell'accordo, « da parte dell'aeronautica militare italiana — del 14 Hercules C-130 della Lockheed. Nella lettera di Melca del cui è stretto collaboratore Luigi Olli, fratello di un deputato democristiano di Padova) inquirente ha revocato il mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria ordinaria, ha elevato l'accusa di corruzione perché sospettato di avere offerto all'ex ministro della Difesa Luigi Gui, democristiano ed anch'egli padovano, oltre un milione e mezzo di dollari per convincerlo ad acquistare gli aerei militari da trasportare della multinazionale Usa. L'interrogatorio di Melca, ieri, avrebbe dovuto sciogliere questo nodo. Dal contrastato dibattito fra i comunisti e gli inquirenti, spesso si inseriva il legale tanto da determinare una sospensione della seduta, e fra i relatori, quello di Melca (d'Angelosante) e il Melca stesso (per le numerose contestazioni), sono emersi alcuni elementi.

Nel corso dell'interrogatorio, infatti, è emersa la conferma del pagamento del 77 milioni di dollari (oltre un milione e mezzo di dollari) da 55 mila direttamente a Luigi Olli) e di alcune date che confessano le tesi dei legali inquirenti. Olli, circa un periodo in cui i conti dell'Ikaria furono presentati. Sarebbe venuto anche fuori che il Gui, un ex ministro di Melca, fu il vice presidente della Lockheed, Kottchan.

Nella seduta pomeridiana l'inquirente ha interrogato, in riferimento alle trattative tra la Lockheed e l'Istituto Mobiliare Italiano per un mutuo a favore della società aerea americana, il presidente dell'IMI, Giorgio Cappon e il ministro delle partecipazioni statali, Franco Cossiga. Nel 1970, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con una lettera all'IMI, chiedeva la concessione del mutuo. Il professor Cappon, che ha fatto un lungo discorso tecnico sulla concessione di prestiti da parte dello Stato, ha dovuto alla fine ammettere che quello che stava per essere concesso alla Lockheed (e fu in seguito a un esposto di un milite) invece a riconoscere per sua firma, ma a sostenere che egli non era a conoscenza del contenuto della stessa.

Incontro

Spagnoli-Fanfani

Il presidente del Senato, S. Spagnoli, si è incontrato ieri sera con il presidente del consiglio nazionale della DC, sen. Fanfani.

Incontro

Spagnoli-Fanfani

Il presidente del Senato, S. Spagnoli, si è incontrato ieri sera con il presidente del consiglio nazionale della DC, sen. Fanfani.

Incontro

Spagnoli-Fanfani

Il presidente del Senato, S. Spagnoli, si è incontrato ieri sera con il presidente del consiglio nazionale della DC, sen. Fanfani.

Incontro

Spagnoli-Fanfani

Il presidente del Senato, S. Spagnoli, si è incontrato ieri sera con il presidente del consiglio nazionale della DC, sen. Fanfani.

Incontro

Spagnoli-Fanfani

Il presidente del Senato, S. Spagnoli, si è incontrato ieri sera con il presidente del consiglio nazionale della DC, sen. Fanfani.

Per l'annunciato viaggio in sette Stati del continente

Kissinger parte domani per l'Africa

Continuità di un disegno aggressivo — Malgrado le assicurazioni rivolte ai Paesi africani, la cooperazione con i razzisti di Pretoria resta il cardine della politica americana — Verso un « patto del Sud Atlantico »?

Il segretario di Stato americano, Kissinger, partirà per l'Africa meridionale, il primo da quando ha incarichi governativi, fanno notare i portavoce del Dipartimento di Stato — il prossimo 23 aprile, visiterà l'India, la Tanzania, Zambia, Zaire, Ghana, Liberia e Senegal. Il Sudafrica non compare nell'agenda, anzi è stato escluso che, in occasione della tappa a Lusaka, Kissinger pronuncerà « un importante discorso sulla politica sudafricana », in un'occasione il programma di appoggio al nazionalismo africano in Rhodesia e Sudafrica è « a promettere » fanno ancora sapere i portavoce, « una condanna nei confronti della politica di supremazia dei bianchi nel Sudafrica ».

Il segretario di Stato americano, Kissinger, partirà per l'Africa meridionale, il primo da quando ha incarichi governativi, fanno notare i portavoce del Dipartimento di Stato — il prossimo 23 aprile, visiterà l'India, la Tanzania, Zambia, Zaire, Ghana, Liberia e Senegal. Il Sudafrica non compare nell'agenda, anzi è stato escluso che, in occasione della tappa a Lusaka, Kissinger pronuncerà « un importante discorso sulla politica sudafricana », in un'occasione il programma di appoggio al nazionalismo africano in Rhodesia e Sudafrica è « a promettere » fanno ancora sapere i portavoce, « una condanna nei confronti della politica di supremazia dei bianchi nel Sudafrica ».

Il segretario di Stato americano, Kissinger, partirà per l'Africa meridionale, il primo da quando ha incarichi governativi, fanno notare i portavoce del Dipartimento di Stato — il prossimo 23 aprile, visiterà l'India, la Tanzania, Zambia, Zaire, Ghana, Liberia e Senegal. Il Sudafrica non compare nell'agenda, anzi è stato escluso che, in occasione della tappa a Lusaka, Kissinger pronuncerà « un importante discorso sulla politica sudafricana », in un'occasione il programma di appoggio al nazionalismo africano in Rhodesia e Sudafrica è « a promettere » fanno ancora sapere i portavoce, « una condanna nei confronti della politica di supremazia dei bianchi nel Sudafrica ».

Il segretario di Stato americano, Kissinger, partirà per l'Africa meridionale, il primo da quando ha incarichi governativi, fanno notare i portavoce del Dipartimento di Stato — il prossimo 23 aprile, visiterà l'India, la Tanzania, Zambia, Zaire, Ghana, Liberia e Senegal. Il Sudafrica non compare nell'agenda, anzi è stato escluso che, in occasione della tappa a Lusaka, Kissinger pronuncerà « un importante discorso sulla politica sudafricana », in un'occasione il programma di appoggio al nazionalismo africano in Rhodesia e Sudafrica è « a promettere » fanno ancora sapere i portavoce, « una condanna nei confronti della politica di supremazia dei bianchi nel Sudafrica ».

Il segretario di Stato americano, Kissinger, partirà per l'Africa meridionale, il primo da quando ha incarichi governativi, fanno notare i portavoce del Dipartimento di Stato — il prossimo 23 aprile, visiterà l'India, la Tanzania, Zambia, Zaire, Ghana, Liberia e Senegal. Il Sudafrica non compare nell'agenda, anzi è stato escluso che, in occasione della tappa a Lusaka, Kissinger pronuncerà « un importante discorso sulla politica sudafricana », in un'occasione il programma di appoggio al nazionalismo africano in Rhodesia e Sudafrica è « a promettere » fanno ancora sapere i portavoce, « una condanna nei confronti della politica di supremazia dei bianchi nel Sudafrica ».

Il segretario di Stato americano, Kissinger, partirà per l'Africa meridionale, il primo da quando ha incarichi governativi, fanno notare i portavoce del Dipartimento di Stato — il prossimo 23 aprile, visiterà l'India, la Tanzania, Zambia, Zaire, Ghana, Liberia e Senegal. Il Sudafrica non compare nell'agenda, anzi è stato escluso che, in occasione della tappa a Lusaka, Kissinger pronuncerà « un importante discorso sulla politica sudafricana », in un'occasione il programma di appoggio al nazionalismo africano in Rhodesia e Sudafrica è « a promettere » fanno ancora sapere i portavoce, « una condanna nei confronti della politica di supremazia dei bianchi nel Sudafrica ».

Il segretario di Stato americano, Kissinger, partirà per l'Africa meridionale, il primo da quando ha incarichi governativi, fanno notare i portavoce del Dipartimento di Stato — il prossimo 23 aprile, visiterà l'India, la Tanzania, Zambia, Zaire, Ghana, Liberia e Senegal. Il Sudafrica non compare nell'agenda, anzi è stato escluso che, in occasione della tappa a Lusaka, Kissinger pronuncerà « un importante discorso sulla politica sudafricana », in un'occasione il programma di appoggio al nazionalismo africano in Rhodesia e Sudafrica è « a promettere » fanno ancora sapere i portavoce, « una condanna nei confronti della politica di supremazia dei bianchi nel Sudafrica ».

Il segretario di Stato americano, Kissinger, partirà per l'Africa meridionale, il primo da quando ha incarichi governativi, fanno notare i portavoce del Dipartimento di Stato — il prossimo 23 aprile, visiterà l'India, la Tanzania, Zambia, Zaire, Ghana, Liberia e Senegal. Il Sudafrica non compare nell'agenda, anzi è stato escluso che, in occasione della tappa a Lusaka, Kissinger pronuncerà « un importante discorso sulla politica sudafricana », in un'occasione il programma di appoggio al nazionalismo africano in Rhodesia e Sudafrica è « a promettere » fanno ancora sapere i portavoce, « una condanna nei confronti della politica di supremazia dei bianchi nel Sudafrica ».

Il segretario di Stato americano, Kissinger, partirà per l'Africa meridionale, il primo da quando ha incarichi governativi, fanno notare i portavoce del Dipartimento di Stato — il prossimo 23 aprile, visiterà l'India, la Tanzania, Zambia, Zaire, Ghana, Liberia e Senegal. Il Sudafrica non compare nell'agenda, anzi è stato escluso che, in occasione della tappa a Lusaka, Kissinger pronuncerà « un importante discorso sulla politica sudafricana », in un'occasione il programma di appoggio al nazionalismo africano in Rhodesia e Sudafrica è « a promettere » fanno ancora sapere i portavoce, « una condanna nei confronti della politica di supremazia dei bianchi nel Sudafrica ».

Il segretario di Stato americano, Kissinger, partirà per l'Africa meridionale, il primo da quando ha incarichi governativi, fanno notare i portavoce del Dipartimento di Stato — il prossimo 23 aprile, visiterà l'India, la Tanzania, Zambia, Zaire, Ghana, Liberia e Senegal. Il Sudafrica non compare nell'agenda, anzi è stato escluso che, in occasione della tappa a Lusaka, Kissinger pronuncerà « un importante discorso sulla politica sudafricana », in un'occasione il programma di appoggio al nazionalismo africano in Rhodesia e Sudafrica è « a promettere » fanno ancora sapere i portavoce, « una condanna nei confronti della politica di supremazia dei bianchi nel Sudafrica ».

Il segretario di Stato americano, Kissinger, partirà per l'Africa meridionale, il primo da quando ha incarichi governativi, fanno notare i portavoce del Dipartimento di Stato — il prossimo 23 aprile, visiterà l'India, la Tanzania, Zambia, Zaire, Ghana, Liberia e Senegal. Il Sudafrica non compare nell'agenda, anzi è stato escluso che, in occasione della tappa a Lusaka, Kissinger pronuncerà « un importante discorso sulla politica sudafricana », in un'occasione il programma di appoggio al nazionalismo africano in Rhodesia e Sudafrica è « a promettere » fanno ancora sapere i portavoce, « una condanna nei confronti della politica di supremazia dei bianchi nel Sudafrica ».

Il segretario di Stato americano, Kissinger, partirà per l'Africa meridionale, il primo da quando ha incarichi governativi, fanno notare i portavoce del Dipartimento di Stato — il prossimo 23 aprile, visiterà l'India, la Tanzania, Zambia, Zaire, Ghana, Liberia e Senegal. Il Sudafrica non compare nell'agenda, anzi è stato escluso che, in occasione della tappa a Lusaka, Kissinger pronuncerà « un importante discorso sulla politica sudafricana », in un'occasione il programma di appoggio al nazionalismo africano in Rhodesia e Sudafrica è « a promettere » fanno ancora sapere i portavoce, « una condanna nei confronti della politica di supremazia dei bianchi nel Sudafrica ».

Il segretario di Stato americano, Kissinger, partirà per l'Africa meridionale, il primo da quando ha incarichi governativi, fanno notare i portavoce del Dipartimento di Stato — il prossimo 23 aprile, visiterà l'India, la Tanzania, Zambia, Zaire, Ghana, Liberia e Senegal. Il Sudafrica non compare nell'agenda, anzi è stato escluso che, in occasione della tappa a Lusaka, Kissinger pronuncerà « un importante discorso sulla politica sudafricana », in un'occasione il programma di appoggio al nazionalismo africano in Rhodesia e Sudafrica è « a promettere » fanno ancora sapere i portavoce, « una condanna nei confronti della politica di supremazia dei bianchi nel Sudafrica ».

Il segretario di Stato americano, Kissinger, partirà per l'Africa meridionale, il primo da quando ha incarichi governativi, fanno notare i portavoce del Dipartimento di Stato — il prossimo 23 aprile, visiterà l'India, la Tanzania, Zambia, Zaire, Ghana, Liberia e Senegal. Il Sudafrica non compare nell'agenda, anzi è stato escluso che, in occasione della tappa a Lusaka, Kissinger pronuncerà « un importante discorso sulla politica sudafricana », in un'occasione il programma di appoggio al nazionalismo africano in Rhodesia e Sudafrica è « a promettere » fanno ancora sapere i portavoce, « una condanna nei confronti della politica di supremazia dei bianchi nel Sudafrica ».

Il segretario di Stato americano, Kissinger, partirà per l'Africa meridionale, il primo da quando ha incarichi governativi, fanno notare i portavoce del Dipartimento di Stato — il prossimo 23 aprile, visiterà l'India, la Tanzania, Zambia, Zaire, Ghana, Liberia e Senegal. Il Sudafrica non compare nell'agenda, anzi è stato escluso che, in occasione della tappa a Lusaka, Kissinger pronuncerà « un importante discorso sulla politica sudafricana », in un'occasione il programma di appoggio al nazionalismo africano in Rhodesia e Sudafrica è « a promettere » fanno ancora sapere i portavoce, « una condanna nei confronti della politica di supremazia dei bianchi nel Sudafrica ».

Il segretario di Stato americano, Kissinger, partirà per l'Africa meridionale, il primo da quando ha incarichi governativi, fanno notare i portavoce del Dipartimento di Stato — il prossimo 23 aprile, visiterà l'India, la Tanzania, Zambia, Zaire, Ghana, Liberia e Senegal. Il Sudafrica non compare nell'agenda, anzi è stato escluso che, in occasione della tappa a Lusaka, Kissinger pronuncerà « un importante discorso sulla politica sudafricana », in un'occasione il programma di appoggio al nazionalismo africano in Rhodesia e Sudafrica è « a promettere » fanno ancora sapere i portavoce, « una condanna nei confronti della politica di supremazia dei bianchi nel Sudafrica ».

Il segretario di Stato americano, Kissinger, partirà per l'Africa meridionale, il primo da quando ha incarichi governativi, fanno notare i portavoce del Dipartimento di Stato — il prossimo 23 aprile, visiterà l'India, la Tanzania, Zambia, Zaire, Ghana, Liberia e Senegal. Il Sudafrica non compare nell'agenda, anzi è stato escluso che, in occasione della tappa a Lusaka, Kissinger pronuncerà « un importante discorso sulla politica sudafricana », in un'occasione il programma di appoggio al nazionalismo africano in Rhodesia e Sudafrica è « a promettere » fanno ancora sapere i portavoce, « una condanna nei confronti della politica di supremazia dei bianchi nel Sudafrica ».

Il segretario di Stato americano, Kissinger, partirà per l'Africa meridionale, il primo da quando ha incarichi governativi, fanno notare i portavoce del Dipartimento di Stato — il prossimo 23 aprile, visiterà l'India, la Tanzania, Zambia, Zaire, Ghana, Liberia e Senegal. Il Sudafrica non compare nell'agenda, anzi è stato escluso che, in occasione della tappa a Lusaka, Kissinger pronuncerà « un importante discorso sulla politica sudafricana », in un'occasione il programma di appoggio al nazionalismo africano in Rhodesia e Sudafrica è « a promettere » fanno ancora sapere i portavoce, « una condanna nei confronti della politica di supremazia dei bianchi nel Sudafrica ».

Il segretario di Stato americano, Kissinger, partirà per l'Africa meridionale, il primo da quando ha incarichi governativi, fanno notare i portavoce del Dipartimento di Stato — il prossimo 23 aprile, visiterà l'India, la Tanzania, Zambia, Zaire, Ghana, Liberia e Senegal. Il Sudafrica non compare nell'agenda, anzi è stato escluso che, in occasione della tappa a Lusaka, Kissinger pronuncerà « un importante discorso sulla politica sudafricana », in un'occasione il programma di appoggio al nazionalismo africano in Rhodesia e Sudafrica è « a promettere » fanno ancora sapere i portavoce, « una condanna nei confronti della politica di supremazia dei bianchi nel Sudafrica ».

Il segretario di Stato americano, Kissinger, partirà per l'Africa meridionale, il primo da quando ha incarichi governativi, fanno notare i portavoce del Dipartimento di Stato — il prossimo 23 aprile, visiterà l'India, la Tanzania, Zambia, Zaire, Ghana, Liberia e Senegal. Il Sudafrica non compare nell'agenda, anzi è stato escluso che, in occasione della tappa a Lusaka, Kissinger pronuncerà « un importante discorso sulla politica sudafricana », in un'occasione il programma di appoggio al nazionalismo africano in Rhodesia e Sudafrica è « a promettere » fanno ancora sapere i portavoce, « una condanna nei confronti della politica di supremazia dei bianchi nel Sudafrica ».

Il segretario di Stato americano, Kissinger, partirà per l'Africa meridionale, il primo da quando ha incarichi governativi, fanno notare i portavoce del Dipartimento di Stato — il prossimo 23 aprile, visiterà l'India, la Tanzania, Zambia, Zaire, Ghana, Liberia e Senegal. Il Sudafrica non compare nell'agenda, anzi è stato escluso che, in occasione della tappa a Lusaka, Kissinger pronuncerà « un importante discorso sulla politica sudafricana », in un'occasione il programma di appoggio al nazionalismo africano in Rhodesia e Sudafrica è « a promettere » fanno ancora sapere i portavoce, « una condanna nei confronti della politica di supremazia dei bianchi nel Sudafrica ».

Il segretario di Stato americano, Kissinger, partirà per l'Africa meridionale, il primo da quando ha incarichi governativi, fanno notare i portavoce del Dipartimento di Stato — il prossimo 23 aprile, visiterà l'India, la Tanzania, Zambia, Zaire, Ghana, Liberia e Senegal. Il Sudafrica non compare nell'agenda, anzi è stato escluso che, in occasione della tappa a Lusaka, Kissinger pronuncerà « un importante discorso sulla politica sudafricana », in un'occasione il programma di appoggio al nazionalismo africano in Rhodesia e Sudafrica è « a promettere » fanno ancora sapere i portavoce, « una condanna nei confronti della politica di supremazia dei bianchi nel Sudafrica ».

Il segretario di Stato americano, Kissinger, partirà per l'Africa meridionale, il primo da quando ha incarichi governativi, fanno notare i portavoce del Dipartimento di Stato — il prossimo 23 aprile, visiterà l'India, la Tanzania, Zambia, Zaire, Ghana, Liberia e Senegal. Il Sudafrica non compare nell'agenda, anzi è stato escluso che, in occasione della tappa a Lusaka, Kissinger pronuncerà « un importante discorso sulla politica sudafricana », in un'occasione il programma di appoggio al nazionalismo africano in Rhodesia e Sudafrica è « a promettere » fanno ancora sapere i portavoce, « una condanna nei confronti della politica di supremazia dei bianchi nel Sudafrica ».

Il segretario di Stato americano, Kissinger, partirà per l'Africa meridionale, il primo da quando ha incarichi governativi, fanno notare i portavoce del Dipartimento di Stato — il prossimo 23 aprile, visiterà l'India, la Tanzania, Zambia, Zaire, Ghana, Liberia e Senegal. Il Sudafrica non compare nell'agenda, anzi è stato escluso che, in occasione della tappa a Lusaka, Kissinger pronuncerà « un importante discorso sulla politica sudafricana », in un'occasione il programma di appoggio al nazionalismo africano in Rhodesia e Sudafrica è « a promettere » fanno ancora sapere i portavoce, « una condanna nei confronti della politica di supremazia dei bianchi nel Sudafrica ».

Il segretario di Stato americano, Kissinger, partirà per l'Africa meridionale, il primo da quando ha incarichi governativi, fanno notare i portavoce del Dipartimento di Stato — il prossimo 23 aprile, visiterà l'India, la Tanzania, Zambia, Zaire, Ghana, Liberia e Senegal. Il Sudafrica non compare nell'agenda, anzi è stato escluso che, in occasione della tappa a Lusaka, Kissinger pronuncerà « un importante discorso sulla politica sudafricana », in un'occasione il programma di appoggio al nazionalismo africano in Rhodesia e Sudafrica è « a promettere » fanno ancora sapere i portavoce, « una condanna nei confronti della politica di supremazia dei bianchi nel Sudafrica ».

Approvata la delibera consiliare per realizzare investimenti produttivi

SI DEL COMITATO DI CONTROLLO AL PRESTITO DI CENTO MILIARDI

Si attende ora l'autorizzazione del governo — L'importanza delle operazioni per la città — Numerosi provvedimenti approvati dalla giunta — Saranno illuminate le Cascine — Vacanze per 1300 anziani — Domani consiglio comunale

Ieri pomeriggio con numerosi interventi

A Palazzo Riccardi iniziato il dibattito sul bilancio provinciale

Sottolineata la gravità della situazione economica e finanziaria - Necessità della riforma della finanza locale - Le inadempienze dello Stato

È iniziato a palazzo Medici Riccardi il dibattito sul bilancio di previsione per il 1976 dell'amministrazione provinciale, che era stato presentato due settimane fa al consiglio dal presidente Franco Ravà. Tema dominante di questa prima parte della discussione è stato — negli interventi di ieri pomeriggio — la pesante situazione (così la hanno definita gli amministratori) economica e finanziaria dell'ente, una situazione che si è aggravata dalla mancata attuazione della riforma della finanza locale (ed aggravata dalla stretta imposta agli enti locali dai governi centrali) e che, se lo Stato non prenderà provvedimenti urgenti ed adeguati, potrebbe portare la Provincia, insieme agli altri enti locali, alla paralisi delle proprie attività con le conseguenze che è facile immaginare per la nostra comunità e per tutto il Paese.

Il dibattito ieri pomeriggio, è stato aperto dal consigliere democristiano Bigalli che ha svolto un'analisi dei problemi dell'ente alla luce della situazione generale rilevando tra l'altro che la gestione della crisi e del bilancio di spesa devono essere due momenti che si incontrano e si contemperano, diversamente non si costruisce un tessuto portante di cui le componenti sociali hanno bisogno. Un conto si costruisce un tessuto portante di cui le componenti sociali hanno bisogno. Un conto si costruisce un tessuto portante di cui le componenti sociali hanno bisogno.

Un uomo incornato da un toro

Un toro infuriato si è avventato contro l'uomo che lo scaricava dal camion e lo ha violentemente incornato. Mario Agati 45 anni abita a Campi Bisenzio in via Brunetto Latini 44, è stato ricoverato all'ospedale traumatologico con una gamba fratturata e i tendini spezzati. Non avrà per quaranta giorni. Il fatto è successo ieri; l'Agati è autista presso la ditta «Calzolari e Nesi» e stava portando delle bestie al macello. Quando ha tentato di scaricare il toro dal camion, la bestia si è infuriata e si è avventata contro di lui.

La sezione provinciale del Comitato di controllo ha approvato la delibera con la quale il consiglio comunale espresse all'unanimità la richiesta al governo affinché fosse autorizzato il lancio di un prestito obbligazionario di 100 miliardi. La delibera fu approvata da tutti i gruppi democratici e sostenuta con convinzione poiché nell'attuale situazione di crisi che tocca anche la città e la regione, l'iniziativa tende a mobilitare un'ingente somma a favore di investimenti produttivi, capaci di aggredire i « mali storici » della città e i nuovi che si sono venuti ponendo in questi ultimi anni.

Il prestito servirà ad intervenire lungo i filoni dell'economia, della cultura, della urbanistica, della casa, della viabilità, del sistema idrico, del pubblico trasporto, dei servizi socio sanitari, dell'edilizia scolastica, degli impianti sportivi, del patrimonio comunale. Come è noto, il prestito potrà essere realizzato in un'unica operazione creata attraverso un contratto fra le primarie banche che operano a Firenze. Le azioni avranno un valore nominale di 50 mila lire ciascuna e saranno emesse dal Comitato di controllo con la scelta e l'impegno della amministrazione: spetta ora ai ministri del Tesoro e degli Interni, autorizzare il lancio del prestito. Contatti sono già avvenuti con i ministri interessati. È certo, comunque, che la realizzazione di questa iniziativa rimane legata alla pressione che il Consiglio e le forze politiche, economiche e sociali, potranno esercitare.

Manifestazione per le 150 ore



Nell'aula otto della facoltà di Lettere sono convenuti numerosi lavoratori, studenti e insegnanti dei corsi delle 150 ore per dare vita ad una manifestazione provinciale. L'iniziativa rientrava nella lotta nazionale per il consolidamento della esperienza della scuola per i lavoratori, avviando un numero di corsi adeguato a soddisfare l'insieme delle richieste e per l'assunzione a tempo indeterminato del personale che insegna nei corsi delle 150 ore e abbia conseguito l'abilitazione. La risposta negativa da parte del ministero della Pubblica Istruzione su tali punti è dimostrata — ha ribadito Attilio Monastri, responsabile dei corsi delle 150 ore per la Camera del Lavoro, nella sua relazione —

Convegno economico organizzato dagli artigiani
Sabato pomeriggio al Palazzo degli Affari si terrà il convegno economico organizzato congiuntamente dall'artigianato fiorentino e dall'Associazione degli artigiani. Si affronteranno i temi della attuale crisi economica e i particolari problemi che incontrano le aziende artigiane. La relazione introduttiva sarà svolta dal dottor Martelli Calvelli, presidente dell'artigianato fiorentino. Concluderà Paolo Chelli presidente dell'Associazione degli artigiani di Firenze.

Conferenza del PCI sulla riforma universitaria
La Federazione fiorentina del PCI ha organizzato per domani alle 21 nella Sala verdone del Palazzo dei Congressi una conferenza dibattito sul tema «La politica di legge e l'iniziativa pubblica del PCI per l'arrivo della riforma universitaria». Introduurranno Giuseppe Chiarante, responsabile della consultazione nazionale della scuola del PCI, Luigi Berlinguer docente di diritto all'università di Siena e Ruggero Querzoli docente di fisica all'università di Firenze.

Stamani il comitato regionale del Partito
Questa mattina alle 9,30 nei locali del comitato regionale del PCI avrà luogo la riunione del comitato regionale. Sarà presente il compagno Fernando Di Giulio della Direzione nazionale del PCI.

I VENT'ANNI DELLA «COOPERATIVA PRODUTTORI AGRICOLI»



Uno strumento contro la speculazione

La struttura opera all'interno del mercato ortofrutticolo di Novoli — E' in grado di offrire prodotti di qualità a prezzi competitivi — Dei 341 soci oltre la metà sono mezzadri dei Comuni del circondario fiorentino

I vent'anni della «Cooperativa produttori agricoli» ci offrono l'occasione per sottolineare ancora una volta l'importanza della funzione svolta da questa struttura all'interno del mercato ortofrutticolo di Novoli. Ai nove soci fondatori del 1956 sono aggiunti con gli anni altri numerosi produttori fino a raggiungere gli attuali 341. Questi sono contadini delle zone limitrofe di Firenze (comuni di Scandicci, Bagno a Ripoli, Fiesole); oltre il 60% sono mezzadri, gli altri coltivatori diretti e fittavoli. La cooperativa sorta con la precisa volontà di contrastare l'attività degli intermediari e i fenomeni speculativi, ha validamente risposto a questo scopo, nel corso del tempo, con la creazione di un mercato ortofrutticolo di qualità.

reca ai dettaglianti e quindi per la possibilità di praticare più vantaggiosi prezzi al dettaglio. Il peso netto inoltre si inserisce nel programma di moralizzazione del mercato e nella lotta ai fenomeni speculativi. La cooperativa con il tempo ha indirizzato la sua attività da una parte verso la commercializzazione dei prodotti e dall'altra verso l'assistenza tecnica agli associati. Dispone infatti di un magazzino ben fornito per la vendita ai soci di attrezzi, macchine agricole, concimi, semi praticando dei prezzi calibrati e non speculativi; inoltre fornisce l'assistenza di tecnici agrari. Attraverso la commercializzazione la cooperativa immette sul mercato prodotti di qualità, come frutta, mele, pesche, zucchini e verdure locali prodotte dai soci del circondario fiorentino. Nel 1975 sono stati venduti 49.500 quintali di frutta e verdure.

proposito una importanza funzione di collegamento viene svolta dall'AICA, che provvede alle operazioni di smistamento. I prodotti che i soci conferiscono, per una parte vengono venduti dalla cooperativa e un'altra parte sono commercializzati dagli stessi produttori direttamente. Come avviene questa operazione? La cooperativa concede l'uso del posteggio, già avuti in concessione dal Comune. Oltre l'uso del posteggio possono usufruire di altre infrastrutture come bilance, carrelli.

tori che altrimenti rischierebbero l'isolamento. Se pensiamo infatti che in maggioranza sono mezzadri e che per loro è praticamente impossibile dare vita a forme di lavoro associato e cooperativo, questo contatto è per loro una occasione importante per uscire in certa misura dallo stato di emarginazione che un contratto vessatorio e annerco, come è appunto la mezzadria, molto sovente li pone e di conseguenza li mortifica. Inoltre questo contatto, anche della sola vendita diretta, ha permesso di salvare un patrimonio immenso di professionalità.

Oggi la cooperativa punta ad un maggiore sviluppo e per questo ha bisogno di nuovi magazzini all'interno del mercato. Nei passati precedenti amministrazioni hanno relegato la cooperativa in una posizione sfavorevole per quanto riguarda lo spazio di mercato. Oggi — dicono gli amministratori — apprezziamo i progetti di ristrutturazione della struttura e ammiriamo il progetto del centro-freddo avanzati dalla nuova giunta di sinistra. Nella foto: l'intensa attività al mercato ortofrutticolo di Novoli dove opera la cooperativa.

Sono accusati di peculato

È iniziato il processo ai clinici universitari

«Grossi nomi» della facoltà di Medicina sul banco degli imputati - Avrebbero distratto fondi destinati all'amministrazione - L'Università parte civile

È iniziato ieri mattina al tribunale di piazza San Firenze il processo contro alcuni grossi nomi dell'università di Medicina. Sono imputati di peculato, proprio o per distrazione, i professori Ugo Teodori, 65 anni, via Lamarmora 53, direttore dell'Istituto di patologia speciale medica; Paolo Pieroni, 49 anni, via P. Lupi 20, aiuto della clinica odontoiatrica; Bono Simoni, 73 anni, piazza D'Azeglio, 18, direttore della clinica otorinolaringoiatrica; e Antonio Morelli, 66 anni, via Lamarmora 19, direttore dell'Istituto di medicina del lavoro. Per il professor Teodoro è anche l'accusa di falso ideologico.

Furono ventisei i clinici indiziati di reato, quando la Pretura decise di aprire una istruttoria. Ventuno clinici sono stati assolti in istruttoria. La giornata di ieri si è aperta con la richiesta della Università di costituirsi parte civile, per voce dell'avvocato Antonio Fucile. L'Università infatti si ritiene parte lesa perché i fondi di cui si tratta vengono a risultare praticamente distratti dalle casse universitarie. I giudici riuniti in camera di consiglio

hanno accettato la richiesta dell'avvocato Ferrari Bravo, difensore dei Morelli, ha sollevato un'eccezione, per il fatto che secondo una norma del codice penale, non possono essere uditi come testi gli imputati proscritti in istruttoria, mentre ciò è possibile per gli imputati associati nel giudizio. Si tratta, però, di una limitazione della difesa. Il P.M., dottor Vigna, ha precisato che nei due casi si regola diversamente la procedura, con la Costituzione. L'avvocato Fucile si è associato e l'eccezione è stata quindi respinta.

Sono stati quindi ascoltati alcuni imputati «minori», difesi dall'avvocato Toscano: Porzio, Carriello e Canfora. Tutti e tre erano accusati di falsa testimonianza per aver dichiarato che il professor Morelli aveva tenuto sovente le sue lezioni; negli anni '69-70 e '70-71 mentre non risultava dall'indagine con i testi istruttori. Tutti e tre hanno ritrattato le precedenti dichiarazioni, giustificando con la vecchiaia, la confusione, il rispetto verso il lumare. Carriello ha invece testimoniato di essere stato invitato dallo stesso Morelli a rendere la falsa dichiarazione. E' quindi stato sentito il professor Fosco. E' accusato di due episodi di peculato: avrebbe distratto 450 mila lire versate alla clinica oculistica per sperimentazioni mediche dalla tubi Lux di Pozzani nel 1967 e 2 milioni 169 mila lire versate dall'INADEL dal 1967 al 1970. Ha dichiarato: «Mi limitai a girare gli assegni ai miei assistenti. Non avevo disonestà con gli affari amministrativi. Ero in perfetta buona fede».

Secondo la sua testimonianza, perciò, non avrebbe ricevuto personalmente un compenso.

in breve

CONVEGNO STUDENTI INGEGNERIA
È convocato per domani alle 9,30 presso la facoltà di ingegneria (via S. Maria 3) il secondo convegno nazionale degli studenti di ingegneria. All'ordine del giorno è la relazione della commissione per la modifica del D.P.R. 1-1-1969 n. 53 sull'ordinamento degli studi di ingegneria; piattaforma sindacale sull'università.

CONGRESSO ARCI-UISP SESTO
«Il ruolo dell'associazionismo democratico nella battaglia per nuovi contenuti culturali, sportivi e del tempo libero del nostro paese». Questo il tema del congresso comunale ARCI-UISP di Sesto Fiorentino che inizierà stasera alle ore 21 nei locali della casa di via S. Maria. Sarà concluso dal compagno Cesare Elisei della segreteria nazionale ARCI-UISP.

INCONTRO CON I RAGAZZI
Domenica 25 aprile nei locali della Casa del popolo della S.M.S. San Quirico a Legnaja avrà luogo un incontro con i ragazzi del quartiere sul tema «Disegniamo insieme il nostro teatro» con la comunità teatrale di Firenze.

Diffida

Il compagno Pieri Giovanni, della sezione di Ronta, ha smarrito la tessera del PCI. La presente vale come diffida.

Culle

I compagni Alberto e Eileen Bargas annunciano la nascita del piccolo Francesco. Alla giovane coppia giungano le felicitazioni dei compagni della sezione Sinaglia-Lavagnini e della redazione dell'Unità.

LUTTO

È morta in questi giorni all'età di 68 anni la compagna responsabile dell'organizzazione della sezione Sinaglia-Lavagnini e della redazione dell'Unità.

il partito

VIII CONFERENZA DI ROMA
Presso la Casa del Popolo di Scarpiera inizia questa sera (ore 21) l'VIII conferenza di zona del PCI. I lavori saranno aperti dal compagno Mario Cesari sul tema «Il ruolo dei comunisti nella battaglia unitaria e democratica per un diverso sviluppo del compresso e del paese». La conferenza proseguirà domani e i lavori saranno conclusi sabato alle 18,30 dal compagno Siro Cecchi.

ATTIVO

Alle ore 21 di questa sera nei locali della Federazione avrà luogo l'attivo di partito dedicato alla proposta di legge regionale «Istituzione del servizio di assistenza alla famiglia, alla maternità, all'infanzia e all'età evolutiva».

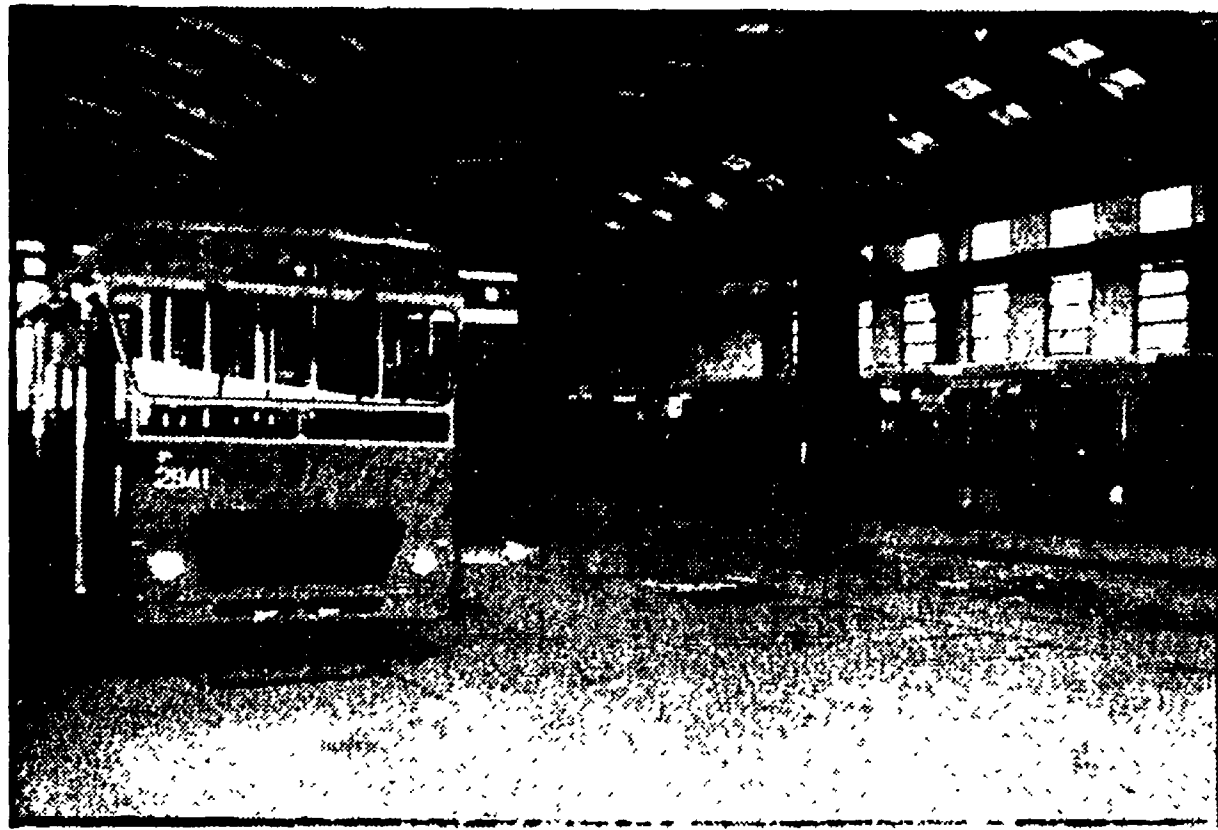
VENTURA A FUCECCHIO

Domani sera alle ore 21,30 nel salone Nuova Era di Fucecchio assemblea popolare con il compagno Michele Ventura.

All'auditorium della Flog di Firenze

Inizia oggi la conferenza regionale dei trasporti

L'avvio ai lavori sarà dato da Bendinelli a nome della CGIL-CISL-UIL - Presente, per la Federazione nazionale, Manfron - Invitati enti locali, Regione e forze politiche



Si apre domani, alle 9, all'auditorium della Flog di Firenze (via Michele Mercati) la conferenza regionale dei trasporti...

I punti centrali del convegno sono tre in particolare. Il primo riguarda lo sviluppo dell'iniziativa per la positiva conclusione della vertenza nazionale dei trasporti...

Procede il lavoro di classificazione

Indagine della Regione sulle case di cura

Orientare il settore privato secondo le linee della programmazione ospedaliera - La situazione nelle zone centro e nord-ovest di Firenze

Si è riunita nei giorni scorsi - presente l'assessore alla Sanità e Sicurezza sociale Vestri - la quarta commissione consiliare della Regione per esaminare il problema della classificazione e delle convenzioni con le case di cura private...

Questo fenomeno, mentre può costituire una valvola di sfogo per la rete pubblica per quanto concerne l'organizzazione potrebbe in realtà trasformare i reparti autorizzati come medicina attiva in zone di degenza per lungodegenti o cronici...

Il fascista pluriomicida ostenta tracotanza e Tride ai magistrati

Mario Tuti ripete ad Arezzo lo squallido show di Firenze

Spavaldo e strafottente quando deve parlare dei suoi viaggi in Italia, diventa evasivo quando dovrebbe spiegare come e chi lo ha aiutato nella lunga latitanza - Pensa sempre di evadere

AREZZO, 21. «Forse andrà a finire che mi accuseranno anche di aver provocato il terremoto del Belice», questa è una delle «cuse» di Mario Tuti, il geometra neofascista emiliano che siede assieme ad altri nove «imputati» sul banco degli imputati della Corte di Assise di Arezzo...

Per quanto riguarda l'attenzione all'Italicus, le risposte del Tuti sono state molto scarse. «Non mi ha mai detto», ha risposto il geometra neofascista sorridente - lo dite voi? Ma Franci avrebbe fatto il mio nome...

Preso di mira un negozio di armi e pesca

Pistole e proiettili trafugati a Livorno

LIVORNO, 21. Furto di armi questa notte a Livorno: una ventina di pistole, un numero imprecisato di proiettili, alcune medaglie d'oro, denaro contante ed altro materiale costituiscono il bottino dell'impresa ladresca (inventario è ancora in corso)...

Grosseto: per l'omicidio dell'operaio si ricerca un fucile a canne mozze

GROSSETO, 21. I carabinieri del nucleo investigativo di Grosseto, coadiuvati dai carabinieri di Livorno, stanno intensificando le ricerche della notte scorsa di un fucile a canne mozze che sulla base delle dichiarazioni rilasciate dal Vanni Franci sarebbe stato lanciato da Alberto Lanellotti in uno dei vari strappi che si svolgono a nord del Romito...

Organizzato dall'Amministrazione comunale di Pontedera

Convegno sulla scuola materna

Per la generalizzazione del servizio in tutto il distretto - Il problema dell'edilizia - Costituita una commissione scuola comprensoriale

PONTEREDERA, 21. Sabato 24 aprile, nell'aula magna della scuola media «Pacini» di Pontedera, si terrà un convegno distrettuale sui problemi della scuola per l'infanzia...

Il Consiglio comunale di Pistoia sulla crisi economica

Il Consiglio comunale di Pistoia ha discusso e votato all'unanimità un ordine del giorno sulla gravità della crisi economica, sociale e politica del paese. A questo proposito il Consiglio comunale ha invitato a invitare tutte le forze politiche democratiche ad operare affinché si possa definire in tempi brevi i ristretti ed al di fuori di ogni ambiguità e tatticismo prelettorale...

Assemblea in appoggio alla lotta della Carello

FIRENZE, 21. Da più di un mese i lavoratori della Carello sono in assemblea permanente per la difesa del posto di lavoro. Recentemente le parti si sono incontrate e la direzione ha riconfermato l'intenzione di passare al licenziamento di 11 dipendenti...

In Versilia e a Rosignano

Numerose manifestazioni per celebrare il 25 Aprile

Una serie di iniziative organizzate dall'ANPI e dalle forze democratiche - Un grande valore politico e culturale - Incontri con personalità della Resistenza

VIAREGGIO, 21. Numerose iniziative sono state programmate in Versilia in occasione del 25 Aprile. L'ANPI, in collaborazione con le forze politiche democratiche, con le organizzazioni sindacali e con le amministrazioni dei sette comuni della zona darà vita ad una serie di manifestazioni...

Dal 3 maggio al 13 giugno prossimi

Divieti di pesca nei fiumi dell'Aretino

AREZZO, 21. Divieto assoluto di pesca, dal 3 maggio al 13 giugno prossimi, in lunghi tratti dei maggiori corsi d'acqua aretini. Allo scopo di proteggere, durante il periodo di riproduzione, il Barbo ed il Cavedano, che non godono attualmente di alcuna protezione, e di impedire l'eccessivo afflusso di pescatori provenienti dalle province limitrofe...

Dall'Amministrazione comunale di Vecchiano

Chiesta la chiusura della cava abusiva

Stabilite dal consiglio dei consorzi. Come si accede al parco dell'Uccellina

PISA, 21. Un cratere in mezzo al campo di calcio di Vecchiano, metri dalla pineta in zona destinata a parco nazionale della Regione Toscana, è stato sigillato con cemento...

Stabilite dal consiglio dei consorzi

Come si accede al parco dell'Uccellina

GROSSETO, 21. Il consiglio dei consorzi del parco della Maremma ha stabilito il regolamento provvisorio per l'accesso del territorio del parco dell'Uccellina. In attesa di una più precisa determinazione degli aspetti organizzativi, già dal 19 aprile e fino al 31 maggio, l'accesso al territorio del parco dell'Uccellina da parte dei cittadini che abbiano interesse a compiere visite nel suo comprensorio...

La manifestazione il 26 prossimo a Benevento

Larga adesione di enti locali allo sciopero delle zone interne

Domani convegno a Montesarchio promosso dalla giunta comunale sui problemi della Valle Caudina - Spendere subito le somme disponibili per i comuni terremotati

BENEVENTO, 21. Decline di assemblee preparano nella nostra provincia la partecipazione allo sciopero ed alla manifestazione del 26 per lo sviluppo delle zone interne.

I lavori del convegno, promosso dalla giunta di Montesarchio che è formata dal PSI e Dc con l'appoggio esterno del Pci, saranno aperti dal sindaco di Montesarchio Paolo Chica e da una relazione del compagno Tlussa e saranno conclusi da Michele Ceccarelli assessore al comune di Montesarchio.

Documento ANAAO ad Avellino

Gestione comunale dei consultori

Devono svolgere una efficace azione preventiva

AVELLINO, 21. L'ANAAO della provincia di Avellino ha preso un'interessante posizione in merito all'istituzione dei consultori familiari.

«Solo la gestione sociale e l'intervento dell'ente ospedaliero - prosegue il documento emesso dalla segreteria provinciale della ANAAO - noi riteniamo che i consultori familiari, proposti in forma di interesse collettivo, debbano essere gestiti dall'ente comune attraverso la partecipazione diretta delle forze politiche e sociali interessate al servizio in questione (comitati di quartiere e di fabbrica, associazioni femminili, uti, rappresentanti del consiglio comunale, personale sanitario in essi operanti).

Nella valle abbiamo già con le fabbriche chimiche di Airola e di Alterzi a San Martino e Montesarchio un discreto patrimonio industriale che va difeso e rilanciato sostenendo la battaglia per l'utilizzo immediato dei 50 miliardi di cui il piano decennale del Sano e dell'Irpinia, per l'approvazione del piano decennale nazionale per l'edilizia abitativa, ciò costituisce uno sbocco per queste industrie che producono per il mercato nazionale.

A Caserta

Domani conferenza sull'occupazione

Si articolerà in due giornate di lavori. Numerose riunioni prima del convegno

CASERTA, 21. Per venerdì 23 e sabato 24 aprile è fissato nell'aula consiliare del comune di Caserta la conferenza cittadina sui problemi dell'occupazione.

Si è costituito ai carabinieri ieri sera

Il padre della ragazza confessa: «Ho ucciso io il cognato di Scalzone»

La svolta nelle indagini si era avuta durante la notte, quando la giovane che si era accusata del delitto, ha finito con il raccontare tutto - Il rifiuto di sottostare al ricatto ha causato l'incidente

Non è stata Brigida La Monica, 16 anni, a uccidere il cognato di Scalzone, ma il padre Felice (49 anni), fattore dell'azienda Dotoli ad uccidere l'amministratore Roberto Gesumundo con due fucilate nella schiena, l'altra mattina in località Tronara di Cancellorosso.

ne, ha finito con il confessare. E' scoppiata in lacrime e dopo aver ripetuto tutto il racconto dei suoi rapporti con il Barone, amministratore dell'azienda e cognato dello olimpionico Giuseppe Scalzone, ha detto che a premere il grilletto era stato il genitore.

La DC a Salerno elude i problemi

SALERNO, 21. La riunione del comitato provinciale della Dc programmata da più di un mese dopo un breve ed infuocato incontro svoltosi ieri all'azienda di Scalzone, è stata spostata a sabato prossimo.

Evidentemente l'affermazione dei dorotei all'ultimo congresso regionale è servita soltanto ad aggravare lo stato di marasma e di confusione che il partito di maggioranza relativa ha imposto alla provincia di Salerno.

Positiva riunione alla Regione

Verso il comprensorio dell'UFITA

Si è svolto nei giorni scorsi presso la giunta regionale un incontro tra Pci, Psi, Psdi, Pri e Dc della provincia di Avellino ed il presidente Mancino al fine di pervenire tra i partiti dell'area di sinistra ad un accordo politico sulla dibattuta questione del cosiddetto comprensorio dell'UFITA.

La proposta che unilateramente con il Psi avevamo avanzato era che si procedesse, con legge regionale, alla costituzione di un'associazione paritaria tra la comunità montana e comuni vallivi, di durata temporanea limitata, con il compito di definire le linee di piano.

Felice La Monica, la cui responsabilità era emersa già chiaramente, si era sottratto con la fuga alla cattura. In serata, quando ha capito che tutto il suo piano era stato scoperto, si è costituito. Sono stati anche chiariti i motivi che hanno causato il delitto: da otto mesi tra la ragazza e l'amministratore della azienda vi era una relazione.

EDITORI RIUNITI

CANTONE S.N.C. CENTRO EDITORIALE RINASCITA Piazza Cavour n. 9 - NA - Tel. 456021

LETTURE PER LA SCUOLA MEDIA

Gli Editori Riuniti propongono quattro libri di lettura che rappresentano altrettante testimonianze di un'epoca prossima nel tempo ma già definitivamente entrata nella dimensione obiettiva della storia.

Cervi-Nicolai I MIEI SETTE FIGLI

Prefazione di M. A. Manacorda con un saggio di P. Calamandrei L. 1.000

Il libro dettato da «Papà Cervi» - al quale il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, volle personalmente consegnare la medaglia d'oro e la setta medaglie d'argento per i suoi figli caduti per la libertà e l'indipendenza della patria - è stato diffuso in oltre un milione di copie, tradotto in quasi tutte le lingue e viene adottato in un numero sempre crescente di scuole.

Gramsci L'ALBERO DEL RICCIO

A cura di G. Ravagnani Illustrazioni di M. E. Agostinelli L. 900

L'ALBERO DEL RICCIO, costituisce il migliore approccio per la conoscenza, da parte dei giovanissimi studenti, di una personalità così complessa e così ricca di interesse quale è quella di A. Gramsci.

De Jaco LE QUATTRO GIORNATE DI NAPOLI

L. 1.600

Il racconto dell'insurrezione napoletana dell'ottobre 1943. per il ruolo fondamentale che vi ebbero i giovani e persino i ragazzi, ripropone invece il tema della partecipazione della gioventù italiana alla lotta per la libertà, che sarebbe grave errore consentire che venisse offuscato dal tempo.

Marri-Vecchi-Baldini I GIORNI DELLA RESISTENZA

con guida alla lettura di Lucio Lombardo Radice presentazione di Ferruccio Parri 76 tavole a colori e bianco e nero L. 1.800

Attraverso una nuova e vivace tecnica narrativa, i GIORNI DELLA RESISTENZA offre ai ragazzi, senza retorica, senza propaganda, i primi mezzi per una conoscenza autentica della storia della Resistenza italiana.

CON UNA TELEFONATA LI RICEVERETE IN SAGGIO GRATUITO - TELEF. 456.021

Prof. LUIGI IZZO

Docente di Specialità Dermatologia Università VENERE - URINARIE - SESSUALI - Disturbi e anomalie sessuali NAPOLI - Via Roma, 418 (Spirito Santo) - Tel. 313.428 (tutti i giorni) SALERNO - Via Roma, 112 - Telefono 227.593 (martedì e giovedì)

TACCUINO CULTURALE

MOSTRE MUSICA

ANTONIO TAMMARO ALL'ARTE

Antonio Tammaro è uno scultore di solido impianto che debuttò molti anni fa con opere fortemente caratterizzate in senso realistico e anti-grazioso.

VI SEGNALIAMO

TEATRO

● «Masaniello» di Porta e Pugliese (Tenda a piazza)

● «Storie, canti e rituali di migrazione» (S. Ferdinando)

CINEMA

● «Il sospetto» (Arcl Afragola)

● «Svevia» (Arcl Afragola)

● «Marlowe il poliziotto privato» (Embassy)

● «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Filangieri)

● «Morte a Venezia» (Maximum)

● «Cuore di cane» (Nuovo)

● «Marcia trionfale» (No)

● «Cadaveri eccellenti» (Piazza)

● «If» (Se) (Spot)

TEATRI

CILEA (Via S. Domenico, 11 Tel. 656.265)

SABATO «prima» del «Barbiere di Siviglia».

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

TEATRO

● «Masaniello» di Porta e Pugliese (Tenda a piazza)

● «Storie, canti e rituali di migrazione» (S. Ferdinando)

CINEMA

● «Il sospetto» (Arcl Afragola)

● «Svevia» (Arcl Afragola)

● «Marlowe il poliziotto privato» (Embassy)

● «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Filangieri)

● «Morte a Venezia» (Maximum)

● «Cuore di cane» (Nuovo)

● «Marcia trionfale» (No)

● «Cadaveri eccellenti» (Piazza)

● «If» (Se) (Spot)

TEATRI

CILEA (Via S. Domenico, 11 Tel. 656.265)

SABATO «prima» del «Barbiere di Siviglia».

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

TEATRO

● «Masaniello» di Porta e Pugliese (Tenda a piazza)

● «Storie, canti e rituali di migrazione» (S. Ferdinando)

CINEMA

● «Il sospetto» (Arcl Afragola)

● «Svevia» (Arcl Afragola)

● «Marlowe il poliziotto privato» (Embassy)

● «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Filangieri)

● «Morte a Venezia» (Maximum)

● «Cuore di cane» (Nuovo)

● «Marcia trionfale» (No)

● «Cadaveri eccellenti» (Piazza)

● «If» (Se) (Spot)

VI SEGNALIAMO

TEATRO

● «Masaniello» di Porta e Pugliese (Tenda a piazza)

● «Storie, canti e rituali di migrazione» (S. Ferdinando)

CINEMA

● «Il sospetto» (Arcl Afragola)

● «Svevia» (Arcl Afragola)

● «Marlowe il poliziotto privato» (Embassy)

● «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Filangieri)

● «Morte a Venezia» (Maximum)

● «Cuore di cane» (Nuovo)

● «Marcia trionfale» (No)

● «Cadaveri eccellenti» (Piazza)

● «If» (Se) (Spot)

TEATRI

CILEA (Via S. Domenico, 11 Tel. 656.265)

SABATO «prima» del «Barbiere di Siviglia».

VI SEGNALIAMO

TEATRO

● «Masaniello» di Porta e Pugliese (Tenda a piazza)

● «Storie, canti e rituali di migrazione» (S. Ferdinando)

CINEMA

● «Il sospetto» (Arcl Afragola)

● «Svevia» (Arcl Afragola)

● «Marlowe il poliziotto privato» (Embassy)

● «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Filangieri)

● «Morte a Venezia» (Maximum)

● «Cuore di cane» (Nuovo)

● «Marcia trionfale» (No)

● «Cadaveri eccellenti» (Piazza)

● «If» (Se) (Spot)

TEATRI

CILEA (Via S. Domenico, 11 Tel. 656.265)

SABATO «prima» del «Barbiere di Siviglia».

VI SEGNALIAMO

TEATRO

● «Masaniello» di Porta e Pugliese (Tenda a piazza)

● «Storie, canti e rituali di migrazione» (S. Ferdinando)

CINEMA

● «Il sospetto» (Arcl Afragola)

● «Svevia» (Arcl Afragola)

● «Marlowe il poliziotto privato» (Embassy)

● «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Filangieri)

● «Morte a Venezia» (Maximum)

● «Cuore di cane» (Nuovo)

● «Marcia trionfale» (No)

● «Cadaveri eccellenti» (Piazza)

● «If» (Se) (Spot)

TEATRI

CILEA (Via S. Domenico, 11 Tel. 656.265)

SABATO «prima» del «Barbiere di Siviglia».

VI SEGNALIAMO

TEATRO

● «Masaniello» di Porta e Pugliese (Tenda a piazza)

● «Storie, canti e rituali di migrazione» (S. Ferdinando)

CINEMA

● «Il sospetto» (Arcl Afragola)

● «Svevia» (Arcl Afragola)

● «Marlowe il poliziotto privato» (Embassy)

● «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Filangieri)

● «Morte a Venezia» (Maximum)

● «Cuore di cane» (Nuovo)

● «Marcia trionfale» (No)

● «Cadaveri eccellenti» (Piazza)

● «If» (Se) (Spot)

TEATRI

CILEA (Via S. Domenico, 11 Tel. 656.265)

SABATO «prima» del «Barbiere di Siviglia».

VI SEGNALIAMO

TEATRO

● «Masaniello» di Porta e Pugliese (Tenda a piazza)

● «Storie, canti e rituali di migrazione» (S. Ferdinando)

CINEMA

● «Il sospetto» (Arcl Afragola)

● «Svevia» (Arcl Afragola)

● «Marlowe il poliziotto privato» (Embassy)

● «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Filangieri)

● «Morte a Venezia» (Maximum)

● «Cuore di cane» (Nuovo)

● «Marcia trionfale» (No)

● «Cadaveri eccellenti» (Piazza)

● «If» (Se) (Spot)

TEATRI

CILEA (Via S. Domenico, 11 Tel. 656.265)

SABATO «prima» del «Barbiere di Siviglia».

VI SEGNALIAMO

TEATRO

● «Masaniello» di Porta e Pugliese (Tenda a piazza)

● «Storie, canti e rituali di migrazione» (S. Ferdinando)

CINEMA

● «Il sospetto» (Arcl Afragola)

● «Svevia» (Arcl Afragola)

● «Marlowe il poliziotto privato» (Embassy)

● «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Filangieri)

● «Morte a Venezia» (Maximum)

● «Cuore di cane» (Nuovo)

● «Marcia trionfale» (No)

● «Cadaveri eccellenti» (Piazza)

● «If» (Se) (Spot)

TEATRI

CILEA (Via S. Domenico, 11 Tel. 656.265)

SABATO «prima» del «Barbiere di Siviglia».

VI SEGNALIAMO

TEATRO

● «Masaniello» di Porta e Pugliese (Tenda a piazza)

● «Storie, canti e rituali di migrazione» (S. Ferdinando)

CINEMA

● «Il sospetto» (Arcl Afragola)

● «Svevia» (Arcl Afragola)

● «Marlowe il poliziotto privato» (Embassy)

● «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Filangieri)

● «Morte a Venezia» (Maximum)

● «Cuore di cane» (Nuovo)

● «Marcia trionfale» (No)

● «Cadaveri eccellenti» (Piazza)

● «If» (Se) (Spot)

TEATRI

CILEA (Via S. Domenico, 11 Tel. 656.265)

SABATO «prima» del «Barbiere di Siviglia».

VI SEGNALIAMO

TEATRO

● «Masaniello» di Porta e Pugliese (Tenda a piazza)

● «Storie, canti e rituali di migrazione» (S. Ferdinando)

CINEMA

● «Il sospetto» (Arcl Afragola)

● «Svevia» (Arcl Afragola)

● «Marlowe il poliziotto privato» (Embassy)

● «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Filangieri)

● «Morte a Venezia» (Maximum)

● «Cuore di cane» (Nuovo)

● «Marcia trionfale» (No)

● «Cadaveri eccellenti» (Piazza)

● «If» (Se) (Spot)

TEATRI

CILEA (Via S. Domenico, 11 Tel. 656.265)

SABATO «prima» del «Barbiere di Siviglia».

VI SEGNALIAMO

TEATRO

● «Masaniello» di Porta e Pugliese (Tenda a piazza)

● «Storie, canti e rituali di migrazione» (S. Ferdinando)

CINEMA

● «Il sospetto» (Arcl Afragola)

● «Svevia» (Arcl Afragola)

● «Marlowe il poliziotto privato» (Embassy)

● «Qualcuno vol

Ieri importante convegno interregionale ad Ancona

Non più la politica del « caso per caso » per la cantieristica

Regioni, Province e Comuni hanno eletto un comitato esecutivo di coordinamento per contribuire alla attuazione programmata di una linea di riassetto del settore marittimo

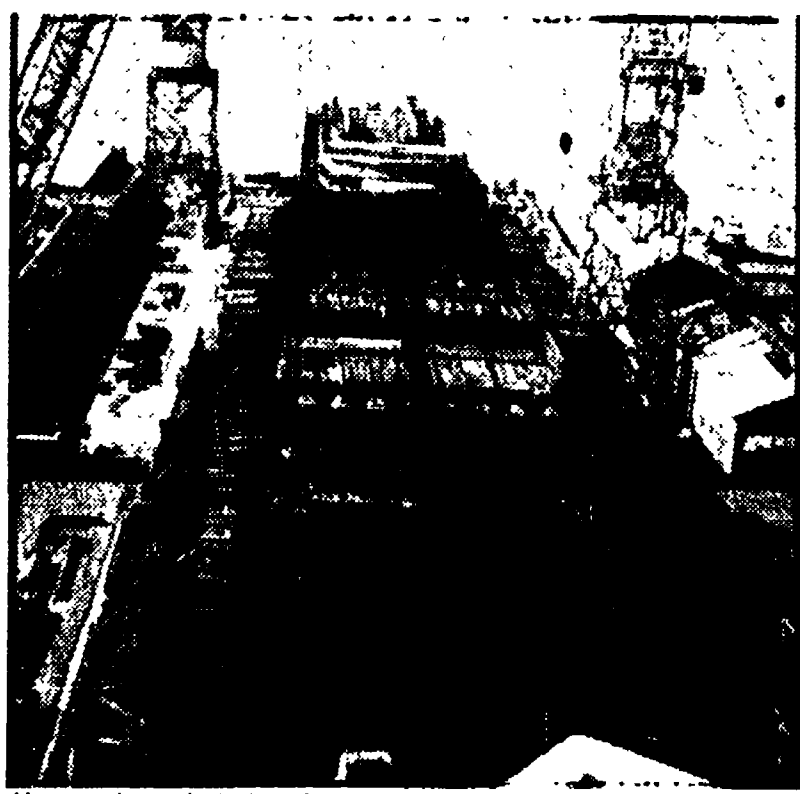
ANCONA, 21

Rappresentanti delle Regioni, delle Province e dei Comuni nel cui territorio hanno sede i cantieri navali, hanno eletto questa mattina ad Ancona un comitato esecutivo di coordinamento per contribuire, con una loro specifica ed autonoma presenza, alla attuazione programmata di una linea di riassetto e sviluppo del settore marittimo.

Questo sforzo congiunto delle istituzioni democratiche, direttamente interessate al problema, ha un suo preciso significato: si conferma definitivamente il superamento di una fase in cui impegni ed iniziative di lotta riflettevano la politica del « caso per caso », aggranciandosi alle esigenze più acute di questa o quella località.

Il comitato esecutivo è formato da tre rappresentanti delle Regioni, da tre delle Province e tre dei Comuni.

Un analogo convegno di studio si era tenuto ad Ancona, su iniziativa della presidenza del Consiglio regionale, della Provincia e del Comune del capoluogo marchigiano, nello scorso mese di settembre. In quella sede era stato eletto un organismo provvisorio di collegamento. Il convegno di questa mattina ha avuto un carattere più operativo. Vi hanno partecipato rappresentanti di regioni quali la Liguria, la Puglia, la Toscana e il Friuli-Venezia Giulia, le Marche, due comuni e delle province di Venezia, Genova, Livorno, Castellammare di Stabia, Ancona, La Spezia, Na-



Una veduta dall'alto del cantiere Piaggio di Ancona

poli, Taranto, Gorizia, Sestri Levante, Trieste, e dei consigli di fabbrica dei cantieri italiani.

Dopo una prolusione del compagno onorevole Renato Bastianelli, Presidente del Consiglio regionale Marche (è intervenuto al dibattito anche l'onorevole Ciuffi, presidente della giunta regionale) ha svolto la relazione introduttiva Franco Sartori, a nome della segreteria nazionale della F.I.M. Il dirigente sindacale ha sottolineato la grande occasione — finora non raccolta al governo ed alle partecipazioni statali — fornita

dal piano Finmare, dal piano della marina militare e dalla legge per la ricerca navale.

Un accenno particolare — nel quadro della convenienza del trasporto via mare — il compagno Sartori ha dedicato alle navi traghetto come integrazione del trasporto su strada e ferrovia. Ad esempio, traghetti da e per Genova e Palermo o Trieste ed Ancona possono trasportare da 100 a 150 autocarri con grande risparmio di carburante e grosso sollievo per il traffico stradale. L'assemblea ha incaricato il proprio comitato esecutivo ad

assolvere due compiti immediati: la elaborazione di proposte specifiche per il settore marittimo da illustrare nella prossima conferenza nazionale dei trasporti (Bologna 13-15 maggio); l'organizzazione di un incontro con i ministri delle partecipazioni statali, per la marina mercantile, con la Finmare, la Fincantieri, per un esame approfondito delle richieste avanzate a conclusione del dibattito di oggi. Queste richieste possono essere così sintetizzate:

- 1) la società di ricerca a prevalente capitale pubblico, ipotizzata da un disegno di legge governativo recentemente approvato dal Senato, deve porsi come punto di coordinamento e di direzione di tutte le strutture esistenti;
- 2) realizzazione rapida del piano di ristrutturazione della flotta di stato e del piano di riassetto della marina militare;
- 3) costituzione, e a tempi accelerati, delle società miste per il trasporto di merci, nonché della società incaricata del loro coordinamento. In considerazione della mancanza di carico di lavoro ai cantieri Breda di Venezia e ai cantieri Alto Adriatico di Trieste, l'assemblea ha votato un ordine del giorno con il quale si sollecita il ministero delle partecipazioni statali ad esaminare, nell'ambito del piano Finmare la distribuzione del lavoro nei cantieri italiani per evitare dispersioni e squilibri nelle commesse.

Verso la conferenza regionale sull'Università

Nella migliore delle ipotesi i laureati in Legge diventano « giovani di studio »

Ma la prospettiva è incerta anche per i laureati in Scienze politiche, in Lettere, in Scienze biologiche - Si paga lo scollo di Facoltà uguali, dequalificate e nate al di fuori di ogni programmazione - L'esigenza di un movimento di lotta che legghi studenti, docenti, sindacali forze democratiche

Apriamo con questo primo intervento del compagno Massimo Brutti, professore universitario e consigliere regionale, un dibattito a più voci sulla situazione e le prospettive dell'Università marchigiana. L'occasione non casuale di offerta dalla conferenza su « Università e sviluppo economico » indetta dalla Regione Marche per il 7 e 8 maggio prossimi.

La nostra vasta ed appassionata e siamo certi che rettori, studenti,

professori, amministratori e sindacalisti, risponderanno positivamente alla iniziativa presa dal nostro giornale.

Potrà essere un confronto utile alla stessa conferenza, nel momento in cui forze politiche e componenti accademiche, Enti locali e movimento studentesco si apprestano a fare il punto, ma soprattutto a voltare finalmente pagina nel rapporto fra istruzione universitaria ed istituzioni.

Il lavoro di organizzazione della conferenza regionale sull'Università sta portando i problemi della qualificazione e della riforma degli studi universitari all'attenzione delle forze sociali del potere politico democratico e dell'opinione pubblica marchigiana.

Vi sono oggi nel territorio marchigiano quattro Università, con tredici facoltà abilitate a conferire diplomi di laurea riconosciuti dallo Stato. Tra queste, tre facoltà di Giurisprudenza, con corsi di laurea in Scienze politiche (Macerata, Camerino, Urbino), due Facoltà di Lettere (Macerata, Urbino) e una di Magistero (Urbino), due Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, due di Farmacia (Camerino e Urbino).

Dei tre atenei, quello di Urbino, raccoglie più del 50 per cento della popolazione studentesca dell'intera regione, ma è l'unico a mancare di una struttura di base, di un piano di programmazione, di una stabilizzazione più volte ribadita dagli ambienti universitari e dalle forze politiche. Quali i risultati della presenza e dell'attività di Facoltà uguali, non coordinate tra loro, cresciute al di fuori di qualsiasi programmazione? Aumentano i laureati in legge: « giovani di studio » sempre più numerosi insegnano l'incerta prospettiva di un'attività professionale limitata a piccoli affari, in un settore ormai saturo. L'alternativa è rappresentata dai concorsi pubblici dove il sicuro e dalla ricerca di impieghi per i quali la laurea non è affatto necessaria: in una parola, la disoccupazione. Ancora più difficile la sorte dei laureati in Scienze politiche: dotati di una preparazione che è fondamentalmente giuridico-amministrativa, entrano sul mercato del lavoro privi di destinazione. Le maggiori difficoltà che costituiscono l'ossatura del loro studio e la miriade di insegnamenti complementari che dovrebbero assicurare una buona qualificazione e meno formalistica non riescono a costruire una coscienza critica, né a prefigurare operatori capaci di inserirsi con un bagaglio di conoscenze e di tecniche nell'amministrazione dello Stato democratico. Un importante obiettivo per i corsi di laurea in Scienze politiche dovrebbe essere oggi quello di formare una cultura degli amministratori diversa da quella che si è formata nei percorsi tradizionali, e in questa prospettiva la Università potrebbe anche avviare corsi di aggiornamento e di riqualificazione del personale dipendente dalla Regione e dagli Enti locali.

Sono, ovviamente, gravi i problemi delle Facoltà di Lettere. Il sistema scolastico marchigiano non è più in grado di assorbire l'accresciuta offerta di laureati, mentre dal punto di vista dei contenuti, anche in questo campo, si registra un marcato indebolimento dell'insegnamento universitario rispetto alla domanda di conoscenza critica del presente. La società, nella sua lotta per raggiungere gli scopi prefissi.

E' dunque importante partecipare al convegno del 7 maggio, ed anche il presidente Borioni raccomanda la presenza di amministratori, cittadini, insegnanti: « Si preta di non assumere altri impegni — e detto nella lettera — al fine di essere presenti e di portare il proprio contributo di idee e di partecipazione ».

« E' necessario — conclude il presidente Borioni — al fine di evitare che l'iniziativa rimanga sul piano della enunciazione di indirizzi, e teorici (valde magari, ma sterili) e si impegni a livello personale ».

ne economica complessiva. E' possibile questo settore una programmazione, capace di orientare nei prossimi anni l'accesso alle facoltà che formano insegnanti, in rapporto alla massima possibilità? Noi riteniamo di sì, a condizione che si definisca la politica scolastica entro cui si collocano tale programmazione. E' chiaro che il presupposto di tali scelte è l'esistenza di un preciso quadro nazionale di riferimento circa l'organizzazione e lo sviluppo del sistema scolastico.

Per poter fondare le previsioni su un progetto che sia funzionale, bisogna condurre in parallelo la massima obiettività nella riforma della scuola secondaria, vincendo le resistenze della DC, che ha sempre ultimamente determinato una battuta d'arresto, nonostante le positive soluzioni unitarie già raggiunte. In realtà la crescente inadeguatezza della scolarità attuale a fornire un titolo utile per il lavoro, o una base di conoscenza su cui si possa innestare in tempi brevi competenze professionali specifiche, è all'origine di molte contestazioni che insistono gli studi universitari. Questi diventano lo sbocco principale per i diplomati, ma non imprimono una qualificazione alla forza lavoro intellettuale di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

Nelle Marche, secondo le stime effettuate dall'Ufficio programmazione regionale, i diplomati disoccupati nel 1975 sarebbero 8.000, quelli sottoccupati a 25.000. La sottoccupazione si intreccia con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

La disoccupazione e la sottoccupazione si intrecciano con la disoccupazione, in quanto di cui ritardano l'afflusso sul mercato.

Ne faranno parte repubblicani, socialisti e comunisti

Ancona: sarà eletta oggi la nuova giunta

I tre partiti hanno firmato l'altro ieri sera il documento programmatico - Un governo corrispondente alle aspirazioni di partecipazione popolare - Quali motivazioni addurrà la DC per giustificare il rifiuto?

ANCONA, 21

Domani sera, giovedì 11, il consiglio comunale di Ancona eleggerà la nuova giunta. Essa è composta, come è noto, da repubblicani, socialisti e comunisti. I tre partiti hanno firmato ieri sera il documento programmatico, base dell'accordo politico che permette ad Ancona di chiudere per sempre con la fallimentare politica di centro-sinistra. Checché ne dicano i nostalgici della vecchia coalizione, gli ultimi protetti anticommunisti, è una data importante quella che domani: Ancona vuole voltare pagina e ci riuscirà tanto meglio quanto più verranno sconfitte, nostalgiche e resistenze settarie, quanto più si avverrà quella politica di intesa democratica e di collaborazione che tutti dicono di volere dalla DC. Questo, soprattutto nella DC, avversa tenacemente.

E noi speriamo che domani in consiglio vengano tanti onestissimi — come hanno fatto del resto nelle ultime sedute — altrettanto importanti, della assemblea cittadina — per rendersi conto direttamente di quanto questa nuova giunta sia corrispondente ad esigenze di rinnovamento, alle aspirazioni di partecipazione popolare.

Ma rinnovamento anche evitare di dire che una amministrazione è strana o assurda solo perché non c'è la DC. Certo, la DC doveva essere e i comunisti hanno sempre ripetuto — fino alla noia altrui — che Ancona ha bisogno di tutti e quindi anche di quella che una amministrazione è strana o assurda solo perché non c'è la DC. Certo, la DC doveva essere e i comunisti hanno sempre ripetuto — fino alla noia altrui — che Ancona ha bisogno di tutti e quindi anche di quella che una amministrazione è strana o assurda solo perché non c'è la DC.

Un Liceo linguistico statale a Castelfidardo? Per il momento è solo una proposta. Il Consiglio comunale infatti ha dato mandato al sindaco e alla giunta di svolgere tutte le procedure necessarie per realizzare la proposta stessa. Dovrebbe entrare in funzione — salvo disposizioni contrarie — nel prossimo anno scolastico.

La commissione consultare della Pubblica Istruzione ha espresso un parere favorevole a proposito di Castelfidardo, in quanto tale istituto non esiste in tutta la regione (la scuola più vicina è situata a Bologna); tra l'altro lo si ritiene particolarmente adatto alla situazione di Castelfidardo e alle esigenze della popolazione studentesca.

Ma rinnovamento anche evitare di dire che una amministrazione è strana o assurda solo perché non c'è la DC. Certo, la DC doveva essere e i comunisti hanno sempre ripetuto — fino alla noia altrui — che Ancona ha bisogno di tutti e quindi anche di quella che una amministrazione è strana o assurda solo perché non c'è la DC.

E noi speriamo che domani in consiglio vengano tanti onestissimi — come hanno fatto del resto nelle ultime sedute — altrettanto importanti, della assemblea cittadina — per rendersi conto direttamente di quanto questa nuova giunta sia corrispondente ad esigenze di rinnovamento, alle aspirazioni di partecipazione popolare.

Ma rinnovamento anche evitare di dire che una amministrazione è strana o assurda solo perché non c'è la DC. Certo, la DC doveva essere e i comunisti hanno sempre ripetuto — fino alla noia altrui — che Ancona ha bisogno di tutti e quindi anche di quella che una amministrazione è strana o assurda solo perché non c'è la DC.

Un Liceo linguistico statale a Castelfidardo? Per il momento è solo una proposta. Il Consiglio comunale infatti ha dato mandato al sindaco e alla giunta di svolgere tutte le procedure necessarie per realizzare la proposta stessa. Dovrebbe entrare in funzione — salvo disposizioni contrarie — nel prossimo anno scolastico.

La commissione consultare della Pubblica Istruzione ha espresso un parere favorevole a proposito di Castelfidardo, in quanto tale istituto non esiste in tutta la regione (la scuola più vicina è situata a Bologna); tra l'altro lo si ritiene particolarmente adatto alla situazione di Castelfidardo e alle esigenze della popolazione studentesca.

Ma rinnovamento anche evitare di dire che una amministrazione è strana o assurda solo perché non c'è la DC. Certo, la DC doveva essere e i comunisti hanno sempre ripetuto — fino alla noia altrui — che Ancona ha bisogno di tutti e quindi anche di quella che una amministrazione è strana o assurda solo perché non c'è la DC.

E noi speriamo che domani in consiglio vengano tanti onestissimi — come hanno fatto del resto nelle ultime sedute — altrettanto importanti, della assemblea cittadina — per rendersi conto direttamente di quanto questa nuova giunta sia corrispondente ad esigenze di rinnovamento, alle aspirazioni di partecipazione popolare.

Ma rinnovamento anche evitare di dire che una amministrazione è strana o assurda solo perché non c'è la DC. Certo, la DC doveva essere e i comunisti hanno sempre ripetuto — fino alla noia altrui — che Ancona ha bisogno di tutti e quindi anche di quella che una amministrazione è strana o assurda solo perché non c'è la DC.

Un Liceo linguistico statale a Castelfidardo? Per il momento è solo una proposta. Il Consiglio comunale infatti ha dato mandato al sindaco e alla giunta di svolgere tutte le procedure necessarie per realizzare la proposta stessa. Dovrebbe entrare in funzione — salvo disposizioni contrarie — nel prossimo anno scolastico.

La commissione consultare della Pubblica Istruzione ha espresso un parere favorevole a proposito di Castelfidardo, in quanto tale istituto non esiste in tutta la regione (la scuola più vicina è situata a Bologna); tra l'altro lo si ritiene particolarmente adatto alla situazione di Castelfidardo e alle esigenze della popolazione studentesca.

Ma rinnovamento anche evitare di dire che una amministrazione è strana o assurda solo perché non c'è la DC. Certo, la DC doveva essere e i comunisti hanno sempre ripetuto — fino alla noia altrui — che Ancona ha bisogno di tutti e quindi anche di quella che una amministrazione è strana o assurda solo perché non c'è la DC.

E noi speriamo che domani in consiglio vengano tanti onestissimi — come hanno fatto del resto nelle ultime sedute — altrettanto importanti, della assemblea cittadina — per rendersi conto direttamente di quanto questa nuova giunta sia corrispondente ad esigenze di rinnovamento, alle aspirazioni di partecipazione popolare.

Ma rinnovamento anche evitare di dire che una amministrazione è strana o assurda solo perché non c'è la DC. Certo, la DC doveva essere e i comunisti hanno sempre ripetuto — fino alla noia altrui — che Ancona ha bisogno di tutti e quindi anche di quella che una amministrazione è strana o assurda solo perché non c'è la DC.

Un Liceo linguistico statale a Castelfidardo? Per il momento è solo una proposta. Il Consiglio comunale infatti ha dato mandato al sindaco e alla giunta di svolgere tutte le procedure necessarie per realizzare la proposta stessa. Dovrebbe entrare in funzione — salvo disposizioni contrarie — nel prossimo anno scolastico.

La commissione consultare della Pubblica Istruzione ha espresso un parere favorevole a proposito di Castelfidardo, in quanto tale istituto non esiste in tutta la regione (la scuola più vicina è situata a Bologna); tra l'altro lo si ritiene particolarmente adatto alla situazione di Castelfidardo e alle esigenze della popolazione studentesca.

Ma rinnovamento anche evitare di dire che una amministrazione è strana o assurda solo perché non c'è la DC. Certo, la DC doveva essere e i comunisti hanno sempre ripetuto — fino alla noia altrui — che Ancona ha bisogno di tutti e quindi anche di quella che una amministrazione è strana o assurda solo perché non c'è la DC.

E noi speriamo che domani in consiglio vengano tanti onestissimi — come hanno fatto del resto nelle ultime sedute — altrettanto importanti, della assemblea cittadina — per rendersi conto direttamente di quanto questa nuova giunta sia corrispondente ad esigenze di rinnovamento, alle aspirazioni di partecipazione popolare.

Ma rinnovamento anche evitare di dire che una amministrazione è strana o assurda solo perché non c'è la DC. Certo, la DC doveva essere e i comunisti hanno sempre ripetuto — fino alla noia altrui — che Ancona ha bisogno di tutti e quindi anche di quella che una amministrazione è strana o assurda solo perché non c'è la DC.

Un Liceo linguistico statale a Castelfidardo? Per il momento è solo una proposta. Il Consiglio comunale infatti ha dato mandato al sindaco e alla giunta di svolgere tutte le procedure necessarie per realizzare la proposta stessa. Dovrebbe entrare in funzione — salvo disposizioni contrarie — nel prossimo anno scolastico.

La commissione consultare della Pubblica Istruzione ha espresso un parere favorevole a proposito di Castelfidardo, in quanto tale istituto non esiste in tutta la regione (la scuola più vicina è situata a Bologna); tra l'altro lo si ritiene particolarmente adatto alla situazione di Castelfidardo e alle esigenze della popolazione studentesca.

Ma rinnovamento anche evitare di dire che una amministrazione è strana o assurda solo perché non c'è la DC. Certo, la DC doveva essere e i comunisti hanno sempre ripetuto — fino alla noia altrui — che Ancona ha bisogno di tutti e quindi anche di quella che una amministrazione è strana o assurda solo perché non c'è la DC.

E noi speriamo che domani in consiglio vengano tanti onestissimi — come hanno fatto del resto nelle ultime sedute — altrettanto importanti, della assemblea cittadina — per rendersi conto direttamente di quanto questa nuova giunta sia corrispondente ad esigenze di rinnovamento, alle aspirazioni di partecipazione popolare.

Ma rinnovamento anche evitare di dire che una amministrazione è strana o assurda solo perché non c'è la DC. Certo, la DC doveva essere e i comunisti hanno sempre ripetuto — fino alla noia altrui — che Ancona ha bisogno di tutti e quindi anche di quella che una amministrazione è strana o assurda solo perché non c'è la DC.

Un Liceo linguistico statale a Castelfidardo? Per il momento è solo una proposta. Il Consiglio comunale infatti ha dato mandato al sindaco e alla giunta di svolgere tutte le procedure necessarie per realizzare la proposta stessa. Dovrebbe entrare in funzione — salvo disposizioni contrarie — nel prossimo anno scolastico.

La commissione consultare della Pubblica Istruzione ha espresso un parere favorevole a proposito di Castelfidardo, in quanto tale istituto non esiste in tutta la regione (la scuola più vicina è situata a Bologna); tra l'altro lo si ritiene particolarmente adatto alla situazione di Castelfidardo e alle esigenze della popolazione studentesca.

Ma rinnovamento anche evitare di dire che una amministrazione è strana o assurda solo perché non c'è la DC. Certo, la DC doveva essere e i comunisti hanno sempre ripetuto — fino alla noia altrui — che Ancona ha bisogno di tutti e quindi anche di quella che una amministrazione è strana o assurda solo perché non c'è la DC.

E noi speriamo che domani in consiglio vengano tanti onestissimi — come hanno fatto del resto nelle ultime sedute — altrettanto importanti, della assemblea cittadina — per rendersi conto direttamente di quanto questa nuova giunta sia corrispondente ad esigenze di rinnovamento, alle aspirazioni di partecipazione popolare.

Ma rinnovamento anche evitare di dire che una amministrazione è strana o assurda solo perché non c'è la DC. Certo, la DC doveva essere e i comunisti hanno sempre ripetuto — fino alla noia altrui — che Ancona ha bisogno di tutti e quindi anche di quella che una amministrazione è strana o assurda solo perché non c'è la DC.

Un Liceo linguistico statale a Castelfidardo? Per il momento è solo una proposta. Il Consiglio comunale infatti ha dato mandato al sindaco e alla giunta di svolgere tutte le procedure necessarie per realizzare la proposta stessa. Dovrebbe entrare in funzione — salvo disposizioni contrarie — nel prossimo anno scolastico.

La commissione consultare della Pubblica Istruzione ha espresso un parere favorevole a proposito di Castelfidardo, in quanto tale istituto non esiste in tutta la regione (la scuola più vicina è situata a Bologna); tra l'altro lo si ritiene particolarmente adatto alla situazione di Castelfidardo e alle esigenze della popolazione studentesca.

Ma rinnovamento anche evitare di dire che una amministrazione è strana o assurda solo perché non c'è la DC. Certo, la DC doveva essere e i comunisti hanno sempre ripetuto — fino alla noia altrui — che Ancona ha bisogno di tutti e quindi anche di quella che una amministrazione è strana o assurda solo perché non c'è la DC.

E noi speriamo che domani in consiglio vengano tanti onestissimi — come hanno fatto del resto nelle ultime sedute — altrettanto importanti, della assemblea cittadina — per rendersi conto direttamente di quanto questa nuova giunta sia corrispondente ad esigenze di rinnovamento, alle aspirazioni di partecipazione popolare.

Ma rinnovamento anche evitare di dire che una amministrazione è strana o assurda solo perché non c'è la DC. Certo, la DC doveva essere e i comunisti hanno sempre ripetuto — fino alla noia altrui — che Ancona ha bisogno di tutti e quindi anche di quella che una amministrazione è strana o assurda solo perché non c'è la DC.

Un Liceo linguistico statale a Castelfidardo? Per il momento è solo una proposta. Il Consiglio comunale infatti ha dato mandato al sindaco e alla giunta di svolgere tutte le procedure necessarie per realizzare la proposta stessa. Dovrebbe entrare in funzione — salvo disposizioni contrarie — nel prossimo anno scolastico.

La commissione consultare della Pubblica Istruzione ha espresso un parere favorevole a proposito di Castelfidardo, in quanto tale istituto non esiste in tutta la regione (la scuola più vicina è situata a Bologna); tra l'altro lo si ritiene particolarmente adatto alla situazione di Castelfidardo e alle esigenze della popolazione studentesca.

Ma rinnovamento anche evitare di dire che una amministrazione è strana o assurda solo perché non c'è la DC. Certo, la DC doveva essere e i comunisti hanno sempre ripetuto — fino alla noia altrui — che Ancona ha bisogno di tutti e quindi anche di quella che una amministrazione è strana o assurda solo perché non c'è la DC.

E noi speriamo che domani in consiglio vengano tanti onestissimi — come hanno fatto del resto nelle ultime sedute — altrettanto importanti, della assemblea cittadina — per rendersi conto direttamente di quanto questa nuova giunta sia corrispondente ad esigenze di rinnovamento, alle aspirazioni di partecipazione popolare.

Ma rinnovamento anche evitare di dire che una amministrazione è strana o assurda solo perché non c'è la DC. Certo, la DC doveva essere e i comunisti hanno sempre ripetuto — fino alla noia altrui — che Ancona ha bisogno di tutti e quindi anche di quella che una amministrazione è strana o assurda solo perché non c'è la DC.

Un Liceo linguistico statale a Castelfidardo? Per il momento è solo una proposta. Il Consiglio comunale infatti ha dato mandato al sindaco e alla giunta di svolgere tutte le procedure necessarie per realizzare la proposta stessa. Dovrebbe entrare in funzione — salvo disposizioni contrarie — nel prossimo anno scolastico.

La commissione consultare della Pubblica Istruzione ha espresso un parere favorevole a proposito di Castelfidardo, in quanto tale istituto non esiste in tutta la regione (la scuola più vicina è situata a Bologna); tra l'altro lo si ritiene particolarmente adatto alla situazione di Castelfidardo e alle esigenze della popolazione studentesca.

LODOVICHIETTI
Centro Moda al dettaglio
Fano
Viale Romagna 30

dove la moda è per tutti con risparmio

COMUNICATO URGENTE ATTENZIONE!!!

INCREDIBILE MA VERO

a PESARO la lira vale il doppio la ditta GENNARI

VIA DE GASPERI, 80

informa che con regolare conto deposito delle

PELLICCERIE GRAZIA di R. Ravizza

E PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA DELLA PELLICCERIA

n. 390 PELLICCE

PREGIATE, FIRMATE E DI ALTA MODA

provenienti dai mercati esteri, causa SVALUTAZIONE NEI CAMBI monetari e MANCATI CONTRATTI DI VENDITA, VENGONO CEDUTE direttamente al pubblico con procedimento URGENTE DI VENDITA con il più alto SCONTO MAI PRATICATO

dal 30 al 70% ed è vero! ma realmente VERO!

Alcuni esempi:	Valore reale	Prezzo realizzato	Valore reale	Prezzo realizzato
Visione zaffiro	1.950.000	890.000	Bolero visione	690.000
Visione saga	2.300.000	1.100.000	Lapin ungar	170.000
Rat mousqué	890.000	390.000	Persiano r.	390.000
Castor	950.000	500.000	Giubbino moda	90.000
Giacca visione	950.000	450.000	Pelli visione	35.000
Visione tweed	850.000	490.000	Viscaccia	350.000

e centinaia di altri capi

N.B. - Ogni pelliccia è munita di certificato di garanzia

GRANDIOSO LOTTO DI PELLICCE DI VISIONE, MODELLI F

La Regione sopprimerà alle carenze dello Stato

Fondo sanitario aumentato per gli «autonomi»

L'iniziativa è rivolta al mantenimento del servizio istituito nella precedente legislatura - Si passerà da 550 milioni a 800

PERUGIA, 21. La giunta regionale dell'Umbria ha approvato un progetto di legge, sollecitando la procedura di urgenza, per l'ulteriore integrazione del fondo sanitario per l'assistenza farmaceutica ai lavoratori autonomi. L'iniziativa della Giunta è infatti rivolta al mantenimento del servizio istituito nella precedente legislatura.

Data la mancanza di assistenza per i lavoratori autonomi, la Regione dell'Umbria aveva infatti varato una legge che almeno in parte sopprimeva ad una tale situazione.

Una legge che cercava di tutelare in qualche maniera una falla derivata dal mancato sviluppo di nuove forme assistenziali a livello governativo e dalla situazione nazionale nel campo dell'assistenza ampliamento denunciata.

Quest'ultimo intervento regionale permetterà erogazione del servizio assicurando la disponibilità del fondo da 550 milioni ad ottocento, con un notevole sforzo, data la difficile situazione finanziaria degli enti locali e di tutto il Paese, da parte della Regione.

L'assistenza riguarda i coltivatori diretti, i commercianti e gli artigiani; per il 1975 sono stati spesi a questo scopo due miliardi e quattro-

Decide tutto da solo il piano edilizio universitario

Ermini: «l'ateneo è mio e guai a chi me lo tocca»

L'incontro di ieri tra il settore, gli enti locali, le organizzazioni che fanno parte della Consulta per i servizi universitari, si è svolto a cose fatte



L'entrata della facoltà di scienze matematiche e fisiche all'Università di Perugia

PERUGIA, 21. Anche se in forma turbata e vagamente aperta, il Rettore Ermini ha ribadito ancora una volta quella che ormai da trent'anni è la sua filosofia: «l'università è mia e guai a chi me la tocca».

In pratica è quanto emerge dall'incontro di questa mattina al Rettorato e rappresentanti degli enti locali e delle organizzazioni che partecipano alla Consulta comunale sui problemi dei servizi universitari.

L'incontro si è risolto nella presentazione da parte del Rettore di una proposta di piano triennale di sviluppo edilizio dell'università di Perugia.

Il fatto grave e sintomatico di un metodo di gestione «consolidato nel tempo» è la proposta di un piano triennale di sviluppo edilizio dell'università di Perugia.

Il fatto grave e sintomatico di un metodo di gestione «consolidato nel tempo» è la proposta di un piano triennale di sviluppo edilizio dell'università di Perugia.

Per il reparto Marlin della «Terni»

Riprendono domani le trattative

Non si sono registrati grandi passi in avanti - Ricognoscitura dalla direzione la necessità di nuovi organici

TERNI, 21. Si sono interrotte ieri, a tarda sera, le trattative fra consiglio di fabbrica e direzione aziendale della «Terni», sulla piattaforma rivendicata per il settore «Marlin» delle Acciaierie, che riguarda i problemi degli organici, della salute e dell'inquadramento unico nel reparto.

L'incontro è stato agguantato, a venerdì prossimo senza che, nella sostanza, si siano registrati passi in avanti degli organi. Una novità è che la direzione aziendale, che fino a ieri mattina aveva sempre negato la necessità di un ampliamento degli organici, sostenendo che una organizzazione del reparto non comporterebbe l'aumento di posti di lavoro, ha invece in parte riconosciuto l'esigenza di elevare il personale del reparto, proponendo 30 posti in più.

I rappresentanti del consiglio di fabbrica, i delegati del reparto hanno preso atto della «timida» apertura della direzione, ma hanno giudicato insoddisfacente la proposta dell'azienda rispetto alle richieste contenute nella piattaforma rivendicata che prevede oltre cento nuovi posti di lavoro.

Il colloquio riprenderà, comunque, venerdì pomeriggio per verificare le possibilità di sbloccare la situazione.

L'esecutivo del consiglio di fabbrica, che era stato indetto per oggi, non si è potuto svolgere, data la convocazione dei consigli generali della LNA, a Roma. La riunione, ai cui ordini del giorno è il rinnovo delle strutture sindacali di fabbrica (esecutivo e commissioni) è stata rinviata a venerdì. Il consiglio di fabbrica della «Terni» si terrà invece martedì prossimo per discutere le modalità di gestione degli accordi sull'inquadramento unico finora siglati.

Promosse dall'Amministrazione di Spoleto

Assemblee partecipative sul bilancio

Un documento del Comune - Critiche ai tagli governativi - Le iniziative - La collaborazione della cittadinanza

SPOLETO, 21. Una serie di assemblee partecipative sono state indette dalla Amministrazione comunale di Spoleto per sottoporre all'esame ed alla discussione di tutti i cittadini il Bilancio preventivo 1976 del nostro Comune.

La situazione della finanza locale, la persistente politica dei tagli ai bilanci degli enti locali portata avanti dalle autorità centrali ed i tentativi di sanificare o ritardare quel processo di realizzazione di un sistema di autonomie locali che solo può garantire un moderno e democratico funzionamento del potere locale, a vantaggio della collettività, rendono più che mai necessaria la concreta partecipazione dei cittadini alla vita ed alle scelte degli enti locali, così che la partecipazione stessa costituisca un primo momento di lotta per cambiare la politica dello Stato verso gli enti stessi.

«La grave crisi economica e politica che attraversa il Paese - dice il documento con il quale il Comune ha convocato le assemblee partecipative - impone agli enti locali ed alle popolazioni una sempre più stretta collaborazione per portare avanti iniziative e scelte che creino le premesse per una inversione di tendenza nello sviluppo economico e per dare al Paese una direzione politica stabile».

Il calendario delle assemblee è questo: 23 aprile (ore 20): Camporotondo, Terni, Ego e S. Giovanni di Baiano; 24 aprile: Spoleto centro (ore 17); Spoleto Pascoli (ore 18); S. Giacomo (ore 20); Montemartano (ore 20); Stretture (ore 20).

A atroce morte di un operaio carpentiere a S. Donato di Passignano

SCHIACCIATO TRA DUE VAGONI

Emilio Spigarelli, 39 anni di Gualdo Tadino, lascia la moglie e due figli - La sciagura è avvenuta lungo la ferrovia che collega Perugia a Terontola alle 3 di ieri mattina

PERUGIA, 21. Un operaio carpentiere di Gualdo Tadino, lo sbrenne Emilio Spigarelli, è stato schiacciato stamane all'alba tra i respingenti di un treno in manovra in località San Donato di Passignano, lungo la ferrovia Perugia-Terontola.

Il poveretto (lascia la moglie e due figli) è deceduto sul colpo.

La sciagura si è verificata poco dopo le tre di stamane lungo la ferrovia che collega Perugia a Terontola, proprio all'altezza della stazione di Passignano sul Trasimeno, in prossimità di un passaggio a livello.

Lo Spigarelli faceva parte una squadra di operai della ditta «Montecchi» che ha in appalto i lavori di sistemazione della massicciata lungo la linea ferrata. Assieme ai compagni di lavoro era montato in servizio ieri sera alle 23 per il turno di notte.

In appoggio alla squadra di operai c'era un treno carico di terra e un carro «vaghiatore» di pietrisco, mentre la locomotiva che trainava il convoglio era condotta dal folignate Tito Milgiani.

Mentre stavano procedendo le operazioni di sgombramento dei due tronconi, si è verificato il mortale incidente. Si presume che lo Spigarelli non si sia accorto della manovra che il treno stava compiendo, rimanendo schiacciato all'altezza della testa tra i respingenti di un vagone. Il traffico ferroviario è rimasto interrotto per un'ora, mentre un'ora lo è rimasto quello veicolare (l'incidente - come detto - si è verificato in prossimità di un passaggio a livello).

Sul luogo del mortale incidente di Castiglione del Lago, dove Bellocchi che ha concesso il nulla-osta per la rimozione del cadavere.

Perugia: un ricco calendario di iniziative

Le manifestazioni culturali per il '76

PERUGIA, 21. 70 manifestazioni, grandi e piccole; consacrate già nella tradizione e nuove di zecca; impegnate di svago e di studio, mentre un'ora lo è rimasto quello veicolare (l'incidente - come detto - si è verificato in prossimità di un passaggio a livello).

Sul luogo del mortale incidente di Castiglione del Lago, dove Bellocchi che ha concesso il nulla-osta per la rimozione del cadavere.

Il fatto grave e sintomatico di un metodo di gestione «consolidato nel tempo» è la proposta di un piano triennale di sviluppo edilizio dell'università di Perugia.

Il fatto grave e sintomatico di un metodo di gestione «consolidato nel tempo» è la proposta di un piano triennale di sviluppo edilizio dell'università di Perugia.

Riunione tra delegazioni delle federazioni provinciali

A TERNI PCI E PSI PREPARANO UNA CONFERENZA SUI TRASPORTI

«La grave situazione del trasporto pubblico è stata presa in esame capillarmente, cercando soluzioni adeguate che possano supplire in qualche modo alle carenze legislative» - Proposte unitarie - Formato un gruppo di lavoro

TERNI, 21. I problemi del settore del trasporto pubblico, gli indirizzi di politica dei trasporti, la proposta di organizzare una conferenza provinciale dei trasporti pubblici, sono stati i due argomenti di un incontro che si è svolto sabato scorso fra una delegazione della Federazione comunista ternana ed una delegazione della Federazione del PSI.

La riunione ha consentito di prendere in esame la situazione del settore e di definire alcune ipotesi di lavoro intorno alle quali impegnare forze politiche, enti locali, aziende del settore, e di incentivare il trasporto pubblico, danno di quello pubblico, che hanno messo in evidenza che l'attuale sistema dei trasporti, così come è organizzato, non rappresenta un fattore trainante dello sviluppo economico, ma assorbe più di un terzo delle risorse nazionali distogliendole da altri settori, i mezzi finanziari, senza peraltro contribuire alla ripresa ed al risanamento economico.

Le due delegazioni del PCI e del PSI hanno quindi espresso un giudizio fortemente critico sull'attuale assetto strutturale dei trasporti pubblici necessari per far fronte alla domanda esistente.

In coerenza con queste indicazioni, le due delegazioni hanno definito alcuni obiettivi che riguardano gli enti locali. Occorre anzitutto andare alla delimitazione dei bacini di traffico nel territorio, e per ciascuno di essi mettere a punto un piano programmatico.

E' necessario inoltre avviare processi di integrazione e non razionalizzazione delle pubbliche di trasporto ur-

Fervono i preparativi per il giro delle Regioni

Due giorni nel cuore dell'Umbria

La prima tappa giungerà a Foligno - La seconda partirà da Perugia per raggiungere Montevarchi - Un programma ricco di simpatiche e interessanti iniziative

PERUGIA, 21. Si stanno preparando nella nostra regione le attività di tappa sarà composta dal compagno Antonio Rodolfo, sindaco di Foligno, dall'assessore alla sport Massimo Santopolo, dal presidente dell'azienda di soggiorno Giovanni Greco e dal direttore Giuseppe Tardocchi, dal presidente della protoco Amil-

care Ottavio e dal presidente della giostra della Quinta ed «Due mondi». Infine si raggiungerà Foligno in quel suggestivo ed eterno spettacolo di questo grande paese che è l'Umbria. A Foligno si svolgeranno manifestazioni di carattere culturale di estremo rilievo. Un dibattito sul tema «Servizio sociale» che in Umbria soprattutto non è né slogan né vuota parola d'ordine, ma momento vissuto, anche se ancora in parte da conquistare.

Ci sarà poi una deviazione su Nocera Umbra con un programma piuttosto denso ed estremamente vario. Dallo spettacolo musicale popolare, offerto dalla gente del luogo, ad un dibattito sul «Uso e valore politico dello sport» ad una grande mangiata finale. «Grande mangiata» che dovrebbe restituire forze e mobilità a

I problemi e le prospettive di sviluppo del Comprensorio del lago / 2

Parliamo del «Progetto Trasimeno»

LA COSTRUZIONE del «Progetto Trasimeno», da inserire nell'ambito generale della relazione di un progetto di sviluppo economico e sociale della nostra regione, è il compito che i comunisti del comprensorio chiamano la popolazione tutta.

Non è opportuno, in questa fase del dibattito, riaprire polemiche o sostenere contrasti tra le proposte avanzate nei documenti presentati dal P.C.I. nella primavera del '75 e dalla D.C. nei primi mesi del '76. E' necessario, invece, promuovere ora questo sforzo unitario, che è di fondamentale importanza per superare le spine e gli interventi corporativi e settoriali finora reazzari, e che richiede un deciso impegno di linea politica da parte di tutti i partiti che - come la D.C. - hanno in tutto questo tempo favorito o consentito il primario sviluppo; dall'attuale frantumazione di compiti fra tanti enti e l'affermarsi di un sistema di potere che ha sottratto competenze agli enti locali e di riflesso al controllo democratico della popolazione.

E' indubbiamente necessario che anche gli enti locali vadano ad un più puntuale coordinamento dei loro interventi, ed anche per questo essi hanno provveduto alla costituzione del Consorzio intercomunale e alla presenza di un organismo che ha richiamato ma questo da solo non è sufficiente. Occorre che una proposta di riforma della finanza locale metta comuni nella condizione di intervenire con rapidità di fronte ai bisogni che si manifestano, è necessario tra-

La ripulitura

La ripulitura

Nonostante il tentativo compiuto da certi organi amministrativi del significato, l'opera di ripulitura dei fossi all'interno del bacino imbrifero del lago è sicuramente un fatto assai positivo, intanto perché, migliorando il coefficiente di deflusso delle acque superficiali, favorisce sicuramente un innalzamento del livello delle acque del lago; inoltre perché in questo modo si bonificano centinaia e centinaia di ettari di terreni per l'agricoltura che, a causa dello stato di abbandono in cui sono stati lasciati, stanno variando corso alla realizzazione di alcuni impianti di depurazione per sanare le situazioni più gravi che si sono determinate nelle immediate adiacenze dei centri abitati.

Questo proposito va però anche detto che il livello di inquinamento organico del Trasimeno, preso nel suo complesso, è fortunatamente molto basso, mentre è ancora da studiare a fondo il carico inquinante dei concimi e degli antiparassitari trasportati dalle acque superficiali, che, a causa dei discarichi industriali che, pur non raggiungendo ancora livelli di reale pericolosità, possono dare in futuro notevoli preoccupazioni, se non opportunamente controllati.

Dopo l'opera sicuramente positiva di ripulitura dei ca-

La Regione discute sui contributi alle Coop

La Regione discute sui contributi alle Coop

PERUGIA, 21. Si riunisce domattina alle 9.30 il consiglio regionale, che riprende così la sua attività dopo la pausa pasquale.

Fra i vari punti all'ordine del giorno fanno spicco quelli relativi alla ripartizione dei contributi previsti per le cooperative edilizie a proprietà indivisa, il fondo di dotazione per la meccanizzazione agricola, la discussione del progetto di piano dei servizi sanitari e socio assistenziali.

Molta parte della seduta di domani verrà dedicata alla discussione dei vari piani comunali per gli insediamenti produttivi presentati dai vari comuni. Molte anche le interruzioni. Il consiglio regionale si riunirà anche nel pomeriggio.

Lunedì direttivo regionale della CGIL

Lunedì direttivo regionale della CGIL

PERUGIA, 21. E' stato convocato per lunedì prossimo, 26 aprile, il direttivo regionale della CGIL, che si terrà a Perugia, alla Sala della Vaccara, alle 9. All'ordine del giorno l'iniziativa del sindacato nell'attuale grave crisi economica e politica e i problemi di inquadramento. Relatore sarà il compagno Quinto Trepiedi.

I CINEMA

I CINEMA

PERUGIA
TURRENO: Jesus Christ Superstar
PARENONE: Un prete scomodo
LILLI: Qualcuno volò sul nido del cuculo
LUX: Il tempo degli assassini (Venerdì 18)
PAVONE: Un prete scomodo
MODERNISSIMO: Un uomo di marcacipe
LIGNON: Bambo

TERNI
LUX: Adèle H.
PIEMONTE: Marie José e il re
FIAMMA: Martirio di gruppo
MODERNISSIMO: Un altro di cuori
VERDI: Teatro
POLITANO: Buft, storia di frutte e di imbrogli

FOLIGNO
ASTRA: L'origine della perversione
VITTORIO: Due Magnani per una città di carone

GIUBBO
SPOLETO
MODERNO: Tre colpi che frantumano
TODI
COMUNALE: Fermi tutti, è rapina

CAGLIARI - Oggi l'assemblea del consorzio

Azienda dei trasporti: chi è responsabile del fallimento deve abbandonare la poltrona

E' possibile superare la difficile crisi dell'ACT purché si ponga fine a una assurda gestione dominata dalla DC - Una dichiarazione del compagno Luigi Cogodi

ISERNIA - I risultati di una indagine

E' l'Inps la più grande azienda della provincia

Nostro servizio

ISERNIA, 21. Per ora l'unico risultato esterno della Commissione per l'indagine e lo studio sulle condizioni socio-economiche della provincia (costituita presso il Comitato provinciale dell'INPS di Isernia per iniziativa del rappresentante sindacale) è un libretto dal titolo "Mercato di lavoro e invalidità pensionabile", che porta la firma del segretario del Comitato Mario Franciosi.

Edilio Petrocelli

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 21

Per l'ACT sta arrivando l'ora della verità. Domani la nuova assemblea consortile si riunirà per l'elezione del nuovo presidente che dovrà sostituire l'assessore socialista compagno Agostino Castell.

E' possibile superare la gravissima crisi dei trasporti urbani ed extraurbani elaborando un programma serio di ristrutturazione dell'azienda e garantendo in primo luogo una sana gestione?

Alla domanda risponde il vicepresidente del gruppo comunista al Consiglio comunale Luigi Cogodi: «Certamente, rispetto a prima del 15 giugno la situazione è cambiata nel senso che l'assemblea consortile non è più dominata dalla presenza dei democristiani.

Probabilmente quello che manca in questa ricerca è un terzo capitolo dove come fanno rilevare vasti settori della pubblica amministrazione e dei sindacati, andava fornita una casistica concreta sui modi di applicazione del servizio.

In effetti c'era stato un impegno - sottoscritto da tutti i partiti democratici e quindi anche dalla Dc - di realizzare la struttura di cui si parla.

Precisa il compagno Cogodi: «I comunisti hanno chiesto e continueranno a chiedere esplicitamente che la scottante questione dei servizi di trasporto pubblico venga affrontata alla radice, tagliando il ramo secco.

Con tutta una serie di iniziative che propongono un sistema di lavoro e di tempo libero, l'attività dell'ARCI rappresenta indubbiamente un elemento di rottura rispetto al metodo di lavoro che ha condotto la Dc locale.

«Abbiamo denunciato con forza - sostiene il compagno Costenaro - l'atteggiamento di intransigenza del sindaco di Monastir, il democristiano Vitellino Piga, che ha censurato un lungo elenco di libri di autori antifascisti scelti per la biblioteca della scuola media in base alla legge regionale n. 33 per il diritto allo studio.

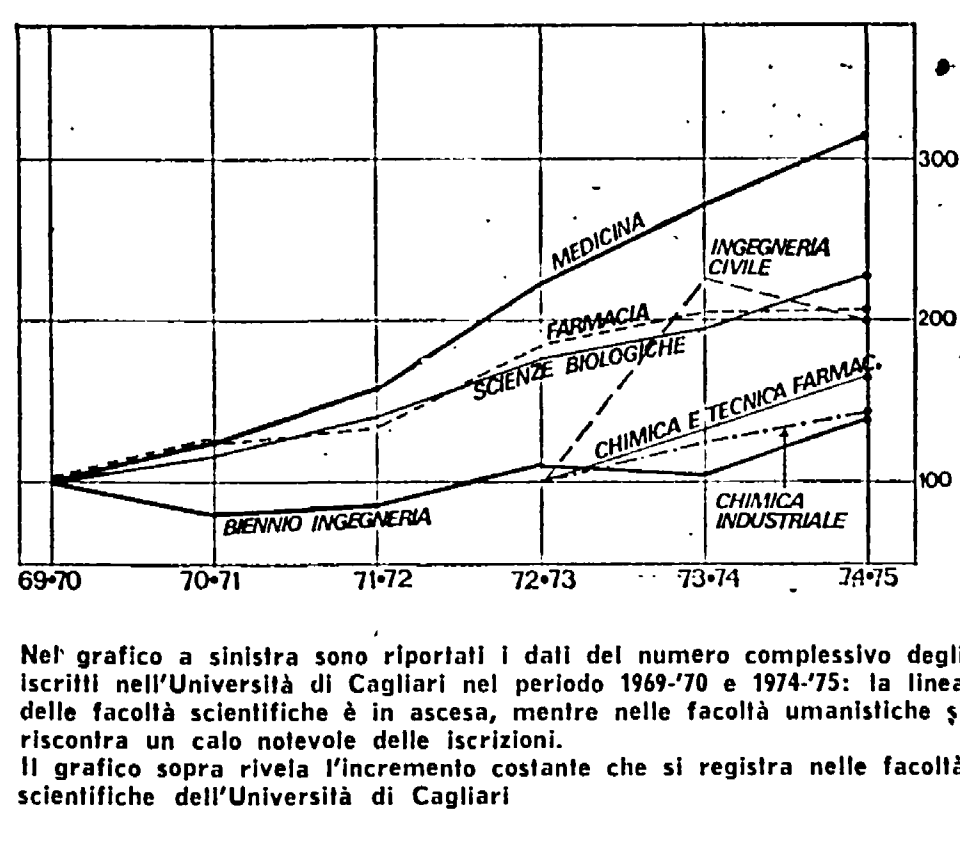
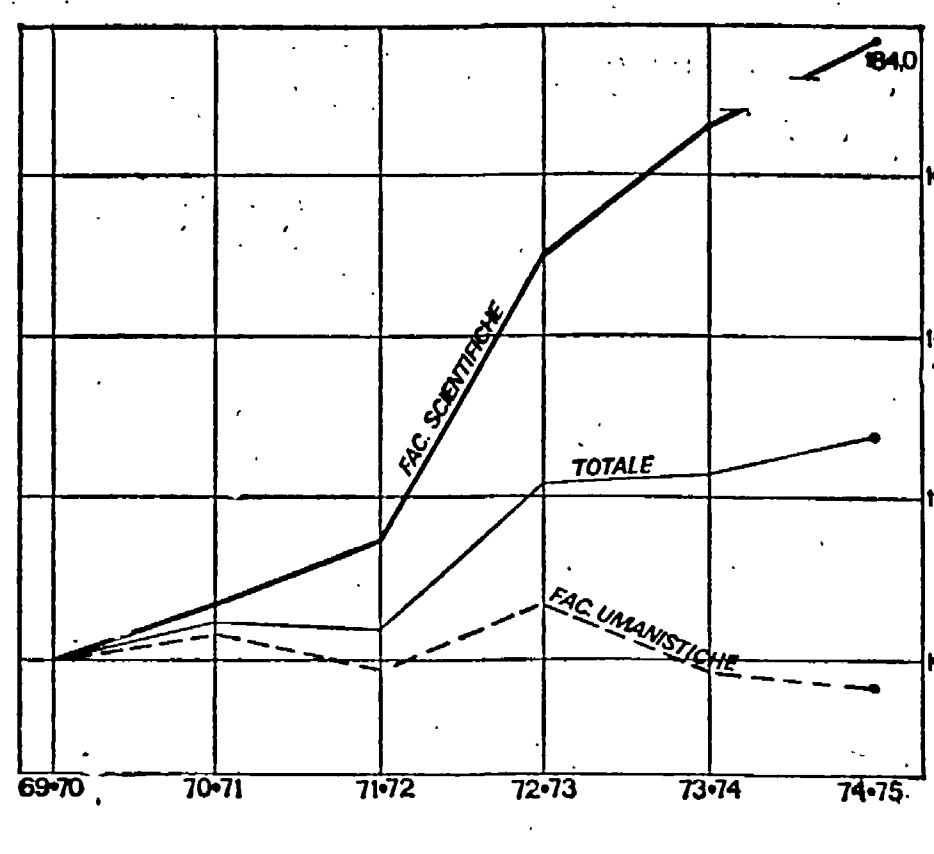
«Abbiamo denunciato con forza - sostiene il compagno Costenaro - l'atteggiamento di intransigenza del sindaco di Monastir, il democristiano Vitellino Piga, che ha censurato un lungo elenco di libri di autori antifascisti scelti per la biblioteca della scuola media in base alla legge regionale n. 33 per il diritto allo studio.

Il 26 aprile poi si terrà l'elezione per la costituzione del Consiglio unitario d'azienda. I lavoratori dell'ACT intendono trasformare l'importante consultazione in un momento di lotta e di riflessione per tutti.

Inchiesta sulle università nel Mezzogiorno / Sardegna

Cagliari: le facoltà in cassa integrazione

Le conseguenze del voto del 12-13 febbraio e le agitazioni a Lettere - La popolazione studentesca abbandona l'ateneo - Tentativi di restaurazione



Nel grafico a sinistra sono riportati i dati del numero complessivo degli iscritti nell'Università di Cagliari nel periodo 1969-70 e 1974-75: la linea delle facoltà scientifiche è in ascesa, mentre nelle facoltà umanistiche si riscontra un calo notevole delle iscrizioni. Il grafico sopra rivela l'incremento costante che si registra nelle facoltà scientifiche dell'Università di Cagliari

Nostro servizio

CAGLIARI, 21

Le elezioni del 12 e 13 di febbraio, le recenti agitazioni studentesche culminata con l'assemblea permanente in Facoltà di Lettere, hanno riportato in primo piano i problemi dell'Università. Si tratta, evidentemente, di due episodi differenti, che comportano un'analisi e un giudizio attenti ed articolati.

In questi condizioni è maturato un processo di espulsione della comunità studentesca rispetto alle enormi difficoltà che incontra, non si dirà un progetto di riforma, ma anche ogni semplice misura di rinnovamento e di adeguamento nei confronti delle richieste quotidianamente emergenti dall'evoluzione della vita civile.

A questo tentativo di "restaurazione" ha dato una risposta il voto di febbraio. La scomparsa dei neofascisti, il ridimensionamento delle liste minori, il rilevante consenso andato al programma dell'Unità, il caso esemplare della lista unitaria vincente alla Facoltà di Scienze politiche, hanno espresso a Cagliari una volontà di rinnovamento che cresce tra gli studenti.

«A Monastir - ha poi ricordato il compagno Costenaro - studenti e insegnanti avevano già dimostrato quali erano i loro interessi quando, nel 1969, si svolse la consultazione per la nomina del presidente non riuscì a impedire che per l'appoggio

qualsiasi tensione ideale, hanno avvertito l'attività accademica, l'hanno troppo spesso privata dello slancio creativo e ridotta a un sussiego di formali adempimenti burocratici.

Processo di espulsione

In questi condizioni è maturato un processo di espulsione della comunità studentesca rispetto alle enormi difficoltà che incontra, non si dirà un progetto di riforma, ma anche ogni semplice misura di rinnovamento e di adeguamento nei confronti delle richieste quotidianamente emergenti dall'evoluzione della vita civile.

A questo tentativo di "restaurazione" ha dato una risposta il voto di febbraio. La scomparsa dei neofascisti, il ridimensionamento delle liste minori, il rilevante consenso andato al programma dell'Unità, il caso esemplare della lista unitaria vincente alla Facoltà di Scienze politiche, hanno espresso a Cagliari una volontà di rinnovamento che cresce tra gli studenti.

Confronto tra docenti e studenti

E' invece proprio nell'ottica della formazione e dell'aggiornamento professionale che l'intero discorso andrà ripreso, una volta sgombrato

il terreno dalle preoccupazioni determinate dall'attuale offensiva conservatrice. Perché esiste, ed è urgente, l'esigenza di ridiscutere le normative che regolano i piani di studio e l'organizzazione dei singoli esami; si tratterà di impostare una discussione, di avviare, tra docenti e studenti, un confronto che non sia animato da volontà punitive o da propositi demagogici ma sia arricchito dal comune intento di conferire dignità e autorevolezza alle nostre Università.

Momento non secondario della azione studentesca dovrà quindi essere quello dell'intervento diretto a stimolare una presa di posizione dei docenti e degli istituti sui temi che oggi vengono discussi.

C'è da chiedersi che senso abbia, nell'attuale situazione, la richiesta del blocco delle lezioni, di quello unico - discutibile finché si vuole, ma pur sempre, unico - servizio di cui si parla.

Per una formazione qualificata

C'è da chiedersi che senso abbia, nell'attuale situazione, la richiesta del blocco delle lezioni, di quello unico - discutibile finché si vuole, ma pur sempre, unico - servizio di cui si parla.

Confronto tra docenti e studenti

E' invece proprio nell'ottica della formazione e dell'aggiornamento professionale che l'intero discorso andrà ripreso, una volta sgombrato

Sassari: la più prestigiosa la più disastrosa

Dal corrispondente

SASSARI, 21

L'Università di Sassari, la più antica della Sardegna, una delle più vecchie e prestigiose del Mezzogiorno, vive le più laceranti contraddizioni proprie degli atenei della penisola.

Nel 1971, infatti, in seguito alla mancanza di una facoltà di Magistero che si affiancò alle vecchie facoltà di Giurisprudenza, Medicina, Farmacia, Veterinaria, Agraria e Scienze, il numero degli studenti non raggiunse il tetto dei 4 mila iscritti.

Come sono stati accolti i giovani alla ricerca di una più adeguata qualificazione culturale e professionale? Si può affermare senza ombra di esagerazione che le strutture universitarie sono rimaste pressoché immutate: biblioteche, aule, gabinetti di ricerca, sono diventati ormai insufficienti. Il problema dell'edilizia assume a Sassari dimensioni paradossali: centinaia di studenti sono costretti ad assistere alle lezioni in locali angusti, fatiscenti e mense semi-pensilenti. La mensa universitaria, che nel 1969 era stata costruita per 500 studenti mentre nell'anno accademico passato ha raggiunto quotidianamente perfino 2300 posti. Il pensionato ridotto in condizioni pietose per un numero di studenti che supera i 2300 posti.

Per una formazione qualificata

C'è da chiedersi che senso abbia, nell'attuale situazione, la richiesta del blocco delle lezioni, di quello unico - discutibile finché si vuole, ma pur sempre, unico - servizio di cui si parla.

L'unico passo in avanti lo si è avuto con la meccanizzazione dei servizi di segreteria. Un modernissimo IBM permette di stare al passo con le richieste degli studenti, i quali a volte arrivano a Sassari solamente per adempiere ad impegni di tipo burocratico. Certificazioni, domande di immatricolazione compiono un iter più agevole. L'Università nel complesso ha però di fronte a sé problemi talmente complessi che nemmeno le disponibilità tecnologiche e le risorse umane possono risolverli. Si ha necessità a Sassari come nel resto del Mezzogiorno di considerare l'Università non più parcheggio per giovani disoccupati, ma sede di formazione culturale e scientifica strettamente legata alle esigenze nuove sempre più espresse dalla società sarda e meridionale.

Giuseppe Marci (1 - continua)

g. d. r.

La discriminazione attuata dal Comune

A Vasto soldi per tutti ma non per l'Arci-Uisp

L'organizzazione democratica è l'unica tra quelle operanti in città a non aver ottenuto contributi

Dal nostro corrispondente

VASTO, 21

Il modo in cui la Giunta municipale DC intende elargire i contributi del Comune alle varie associazioni culturali e ricreative costituisce un'ennesima dimostrazione dell'atteggiamento fazioso e discriminatorio con cui questo partito gestisce il denaro pubblico.

«L'ARCI a Vasto sta creando dei positivi momenti di aggregazione che di fatto fanno da freno al processo di crescita e di partecipazione popolare che i notabili del comunismo hanno avuto in questi anni. I contributi discriminatorio nei confronti di questa associazione democratica.

Costantino Felice

La riunione nell'aula magna del liceo classico

Il Consiglio di Potenza discute su casa e acqua

POTENZA, 21

Per la prima volta il Consiglio comunale di Potenza terrà la sua pubblica seduta nella sala della Provincia: si riunirà, infatti, venerdì 23 aprile nell'aula magna del liceo classico capace di numerosi pubblico. I temi all'ordine del giorno sono fra i più sentiti da tutti i cittadini. Riguardano la casa e l'acqua.

Per la casa totono i senza tetto che da più settimane hanno eretto una tendopoli in piazza Matteotti. In seguito agli accordi programmatici.

g. p.

La grottesca vicenda dei libri proibiti

Coro di proteste contro il censore di Monastir

Lettera all'assessore regionale della P.I. - Vietata la lettura anche del libro di Pertini - Una dichiarazione del compagno Costenaro

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 21

I sindacati, le sezioni del Pci e del Psi, le organizzazioni contadine e le associazioni culturali, hanno preso netta posizione contro l'atteggiamento di faziosa intolleranza del sindaco di Monastir, il democristiano Vitellino Piga, che ha censurato un lungo elenco di libri di autori antifascisti scelti per la biblioteca della scuola media in base alla legge regionale n. 33 per il diritto allo studio.

«Abbiamo denunciato con forza - sostiene il compagno Costenaro - l'atteggiamento di intransigenza del sindaco di Monastir, il democristiano Vitellino Piga, che ha censurato un lungo elenco di libri di autori antifascisti scelti per la biblioteca della scuola media in base alla legge regionale n. 33 per il diritto allo studio.

In merito alla specifica questione dei libri di Gramsci, Pertini, Scelba, Rosselli, Alatri ed altri autori, è stato chiesto alla amministrazione regionale un suo

preciso parere. «Non si deve assolutamente ammettere - sostengono gli insegnanti e i dirigenti dei sindacati socialisti - che si vigila delle celebrazioni per l'anniversario della Resistenza, un sindaco dc misepo e ottuso consideri politici», e perciò non degni di entrare in una biblioteca, dei testi che documentano il sacrificio dei partigiani italiani e stranieri come le «Lettere dei condannati a morte».

«Esprimiamo tutta la nostra solidarietà - ha affermato a sua volta il compagno prof. Mario Costenaro, responsabile della Commissione culturale e della Federazione comunista di Cagliari - agli studenti, agli insegnanti, ai lavoratori e ai cittadini di Monastir che si battono per impedire questa sorta di "caccia alle streghe".

«A Monastir - ha poi ricordato il compagno Costenaro - studenti e insegnanti avevano già dimostrato quali erano i loro interessi quando, nel 1969, si svolse la consultazione per la nomina del presidente non riuscì a impedire che per l'appoggio

dei partiti democratici e dell'intera popolazione. In questa nuova occasione di crisi sanfedista evidentemente il sindaco dc non ha capito di essere a capo di un ente locale nato da quella Resistenza che vorrebbe risultasse sconosciuta ai ragazzi della locale scuola media. Per indicare il livello di ridicolo in cui è caduto questo amministratore, basti dire che ha cancellato dall'elenco anche il libro del presidente della Camera, il socialista Sandro Pertini, dal titolo "Sei condanne evasioni".

«A Monastir - ha poi ricordato il compagno Costenaro - studenti e insegnanti avevano già dimostrato quali erano i loro interessi quando, nel 1969, si svolse la consultazione per la nomina del presidente non riuscì a impedire che per l'appoggio

FOGGIA - Denunciate le carenze del "Rosati"

Sottoscala e ballatoi utilizzati per le aule

Un documento del Consiglio d'Istituto - Gli impegni disattesi dalla Provincia - I dati del super affollamento - Le proposte

Dal corrispondente

FOGGIA, 21

In un ampio ed articolato documento, il Consiglio d'Istituto del Tecnico commerciale "G. Rosati" ha messo in evidenza le carenze della scuola, i problemi tuttora insoluti nonostante gli impegni assunti in particolare dall'ente Provincia, il fabbisogno strettamente indispensabile per far fronte alle attuali difficoltà.

«Un primo dato che emerge con forza riguarda il superaffollamento. L'Istituto Tecnico commerciale "Rosati", ad indirizzo commerciale, l'anno della sua fondazione (1969) contava 12 sette classi, con un totale di 210 alunni, nel '74-75 le classi salgono a 25, con 704 studenti, e nel corrente anno scolastico '75-76 le classi arrivano a 29 con 791 studenti.

Uno dei problemi che si è dovuto risolvere una volta giunti al tetto di 29 classi, è stato quello dello spazio. Infatti, tutti gli spazi utili

sono stati utilizzati per consentire alle 29 classi di funzionare: sottoscala, ballatoi e corridoi di passaggio ai servizi igienici.

Per quanto riguarda le attrezzature, i laboratori di scienze chimica, fisica, contabilità, dattilografia e lingue sono stati sacrificati in locali nei quali non vi è spazio sufficiente per il collocamento del materiale didattico-scientifico. La biblioteca è sistemata in un umido e antichissimo edificio, i servizi igienici destinati agli alunni sono rimasti nel numero di tre per ogni 200 studenti; i locali destinati agli uffici sono insufficienti.

Da rilevare ancora che dal 1969 ad oggi non è stata fatta alcuna ripulitura delle pareti. L'illuminazione è insufficiente. I lavori di sistemazione dell'impianto elettrico, iniziato tempo fa, non sono stati ancora ultimati. Per quanto riguarda il personale, sia quello subalterno (8 unità) che quello di segreteria è assolutamente insufficiente rispetto alle necessità della scuola.

Il consiglio di Istituto, scartata l'ipotesi del doppio turno, irrealizzabile per una scuola di indirizzo commer-

Roberto Consiglio